Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 7 giugno 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.233 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

Un voto politico

Domani alle urne. Oltre 42 milioni di italiani sono chiamati a rinnovare le amministrazioni di 15 regioni, 75 province, 6575 comuni. Bastano queste cifre per confermare che il voto dell'8 e 9 giugno è un voto politico. Non si tratta soltanto di dire se le giunte e il consiglio degli enti locali ora scaduti hanno dato buona prova, se meritano fiducia o se devono essere cambiati: la posta in gioco è molto più grossa e importante.

Dopo il successo dei comunisti nelle amministrative del '75 e nelle politiche del '76, dopo il voto del '79 che si può considerare interlocutorio, con la consultazione del 1980 gli italiani devono esprimere chiaramente la loro volontà. Devono dichiarare da che parte stanno, se vogliono un governo con una solida maggioranza che lo appoggi realmente nel nome del Paese, o se ritengono che la situazione di incertezza, di cedimenti verso il compromesso, di debolezze e di sfascio che dura da un decennio, debba continuare.

Soltanto a persone male informate questa alternativa può apparire paradossale. Possibile — si domandano questi cittadini — che il mio voto per la provincia di Trieste, di Udine, di Pordenone, oppure per il Comune di Udine, di Gorizia e anche dei centri minori, abbia tanta rilevanza? Sì, tutti i politici e i commentatori politici lo sanno: è giusto che lo sappiano anche gli elettori. Dal '70 ad oggi gli italiani sono stati chiamati alle urne otto volte e tre volte proprio in seguito alla caduta del governo e allo scioglimento anticipato delle Camere. Il fatto che malgrado tutto l'Italia non sia finita nell'abisso di una rivoluzione o sotto il pugno di un regime autoritario è già di per sé stesso prova della civiltà del Paese e della saldezza della democrazia. Ma sino a quando?

Nel '79 i blocchi contrapposti della Dc e del Pci hanno visto risorgere — grazie all'accortezza di un certo elettorato — le forze dei partiti laici minori, mentre il Partito socialista ha ricevuto, sempre dagli elettori, quel 10 per cento di suffragi che gli ha consentito di assumere il ruolo di ago della bilancia che molti di noi gli auguravamo. Le posizioni, ripetiamo, non vennero però delineate in modo netto, anche per l'eccessivo numero di astenuti e di voti dispersi su liste locali.

Il Psi dovette affrontare un difficile travaglio nel suo interno tra le correnti e soltanto pochi mesi fa Craxi riuscì a riprendere in mano la guida del suo partito. Così, in ultimo, l'Italia ebbe un governo formato da Dc, socialisti e repubblicani, sorretto da una maggioranza stabile, che non si vedeva da tempo. I risultati dell'opera di un governo cosciente di avere alle spalle infine un forte sostegno parlamentare si sono subito avvertiti: maggiore efficienza nella linea politica, fermezza nella lotta al terrorismo, nella repressione degli abusivismi, pronta disposizione ad avviare le riforme e a combattere l'inettitudine burocratica.

Appena ci siamo mossi sulla lunga strada che dovrebbe portarci fuori della paralisi, gli avversari — in particolare l'opposizione comunista e l'estremismo, che alligna un po' ovunque tanto a sinistra quanto a destra — hanno lanciato bordate di siluri. Gli attacchi non sono però riusciti a scompaginare il governo o a farlo deflettere dalla sua azione che ha sintetizzato in questi punti: ricostruzione delle strutture, risanamento morale, ripresa economica. Questo programma verrà bloccato dai risultati delle elezioni di domani? E' l'interrogativo su cui dobbiamo meditare. Esso spiega anche perché affermiamo che le votazioni amministrative dell'8 e 9 giugno assumono più che mai un carattere politico.

E' vero, nell'Italia di questi difficili anni, nel Nord e nel Sud, — specialmente nelle regioni di confine — non tutto è andato bene, anzi molte cose hanno suscitato sconforto e dissensi. Ma da diversi segni ora si intuisce che la situazione, almeno per quanto riguarda il governo, può migliorare. La Dc, i socialisti e i repubblicani hanno già dimostrato una ferma volontà di cambiare e di offrire possibilità nuove e aiuti concreti a chi è stato più danneggiato; tra questi figurano in prima linea Trieste con la Venezia Giulia, Udine con il Friuli.

Che cosa vogliamo per il nostro futuro? Che il governo si rafforzi, allargandosi eventualmente in un pentapartito con il Psdi e i liberali, oppure preferiamo sbarragli il cammino questa volta in modo definitivo? Tanto la prima quanto la seconda soluzione non sono difficili e spettano senza dubbio alla scelta e alle designazioni che faranno domani gli elettori.

Tutti gli elettori, intendiamoci, sono responsabili di quanto succederà nei prossimi giorni. Lo saranno in misura maggiore coloro che non avranno voluto capire il movente politico della consultazione, coloro che si saranno lasciati convincere dalla propaganda astensionistica, coloro che insistono nel fossilizzarsi in un isolazionismo assurdo, nella ricerca di un'autonomia che tra l'altro è già prevista dalle imminenti riforme (sempre che al governo sia concessa la possibilità di adottarle). La protesta, partita per motivi sacrosanti e vincenti da Trieste, ora si è diffusa con liste spurie in città come Milano e Torino e ora rischia di contribuire al diffondersi di un grave pericolo: la dispersione di voti che potrebbero essere determinanti nella scelta di una formula di governo.

Domani con il nostro voto dovremo dire quale governo dovrà avere l'Italia. Se si deve continuare sulla strada di un tripartito che, emendandosi da tante deficienze, abbia la forza di agire contro il terrorismo, l'inflazione e la crisi economica, tenendo i comunisti all'opposizione; oppure se si deve ritornare a dibatterci nel mare tempestoso dell'ingovernabilità. In questo caso le conseguenze sono note e inevitabili: o un compromesso immediato con il Pci, o nuove elezioni con la possibilità di giungere allo stesso compromesso a non lunga scadenza, se non si salterà senz'altro ad un governo delle sinistre.

Chi è per il «rinnovamento nella continuità» (la formula del tripartito di Cossiga e di Craxi) voti serenamente Dc o Psi o uno dei partiti laici minori. Chi vuole il compromesso o un governo di sinistra punti sul Pci. Un voto in altro senso, ad esempio per liste autonomiste, avrebbe senza dubbio un valido significato morale, servirebbe a riaffermare la protesta, ma non servirebbe purtroppo a risolvere il dilemma politico della governabilità che incombe sull'Italia e su tutti noi.

Ferruccio Borio

Le elezioni viste dalla «Pravda»

MOSCA — In una corrispondenza da Roma a commento della vigilia elettorale in Italia, la «Pravda» accusa i «partiti conservatori» italiani di voler strumentalizzare la «reazione nervosa» dei dirigenti del Partito socialista italiano alle critiche formulate dal Pci, e ciò allo scopo di scindere le forze di sinistra e di comprometterne le posizioni.

LE AMMINISTRATIVE E I VOTANTI

Quasi 43 milioni domani alle urne

Più consistente l'elettorato femminile che supera di 2 milioni quello maschile

ROMA — Quarantadue milioni 961 mila e 119 elettori saranno domani e lunedì chiamati alle urne per rinnovare i consigli regionali, provinciali e comunali. I seggi saranno aperti dalle 8 di domenica mattina fino alle 22; riapriranno lunedì mattina alle 7 e saranno chiusi alle 14. Subito dopo inizieranno gli scrutini e i risultati verranno inviati alle prefetture che li faranno pervenire al Viminale dove entrerà in funzione il «cervellone».

Gli elettori sono 20.611.778, le elettrici 22.349.341. Per la prima volta voteranno 849.901 giovani di cui 456.513 maschi e 438.388 femmine. La regione che ha più elettori è la Lombardia con 6.707.729, dove si vota per il rinnovo del consiglio regionale, di otto consigli provinciali e di 1.372 consigli comunali.

In Campania, oltre al consiglio regionale, 3.823.914 elettori rinnoveranno 5 consigli provinciali e 374 consigli comunali. Gli elettori del Lazio (3.722.829) voteranno per il

(Continua in 2.a pagina)

DRASTICA DECISIONE A BELGRADO PER FAR FRONTE AL DISSESTO ECONOMICO

Svalutato il dinaro del trenta per cento

I prezzi sono stati temporaneamente congelati dal governo

BELGRADO — Il dinaro jugoslavo è stato svalutato ieri del trenta per cento. L'annuncio è venuto da un comunicato ufficiale pubblicato a Belgrado. La svalutazione dovrebbe essere soltanto una delle prime misure del pacchetto di interventi che il governo jugoslavo ha deciso di applicare per far fronte al continuo deterioramento della situazione economica.

Con la svalutazione di ieri sera il rapporto dinaro-dollaro americano è ora di un dollaro per 27,30 dinari (finora un dollaro per 20,14 dinari). Per assicurare che il nuovo corso del dinaro non provochi un drammatico salto dei prezzi, il governo ha ordinato il loro congelamento al livello del 6 giugno, ma soltanto fino al raggiungimento di un accordo con le repubbliche e regioni, accordo che dovrebbe fissare il livello massimo fino al quale i prezzi potranno salire nel corso di quest'anno.

Dopo molte esitazioni il governo di Belgrado ha deciso di agire con maggiore fermezza per opporsi ad un atteggiamento della pratica di autogestione che non di rado sfiorava l'anarchia economica. Il continuo aumento del deficit con l'estero (oltre tre miliardi di dollari nello scorso anno) assieme ai circa 17 miliardi di dollari del debito estero, un altissimo tasso di inflazione che presto avrebbe raggiunto il 30 per cento e un continuo aumento dei prezzi hanno costretto i dirigenti jugoslavi ad intervenire con mezzi e strumenti che sono in netto contrasto con lo spirito di autogestione.

Evidentemente il partito ed il governo si sono però visti costretti ad adoperare misure drastiche per salvare lo stesso sistema di autogestione su cui pesano ormai aperte critiche e annullare quegli elementi che generavano crisi cicliche. L'occasione dovrebbe servire anche per operare «i cambiamenti di alcuni strumenti del sistema economico e della politica economica» — come si afferma nel comunicato emanato ieri sera. I cambiamenti dovrebbero fare più ordine nei settori «valutario, monetario e creditizio, commerciale e soprattutto, nel settore del consumo».

E' evidente che la svalutazione dovrebbe soprattutto servire a limitare le importazioni che, nonostante tutte le misure finora applicate, non tendevano a diminuire. Il problema, però, non è tanto sem-

(Continua in 2.a pagina)

Effetti del nuovo corso

Svalutare una moneta costituisce, nella tecnica valutaria comune, il riconoscimento di una situazione di disagio nel campo della bilancia commerciale, con ovvi riflessi su quella dei pagamenti. Negli ultimi due anni gli esempi più macroscopici sono stati quelli della triplice svalutazione della corona svedese, cui è seguita, come logico riflesso, anche la tosatura delle altre due corone, la danese e la norvegese (sia pure con tassi diversi perché diverse erano le situazioni finanziarie dei paesi scandinavi) e l'aggiustamento all'ingiù del marco finnico. Nel Sudamerica le svalutazioni sono frequentissime: basta ricordare che il Brasile ha svalutato nel 1979 di quasi il 50 per cento il cruzeiro rispetto al dollaro.

Ovviamente qualsiasi svalutazione deve essere posta in correlazione con un'altra moneta, o in generale con tutte le monete interessanti il commercio estero del paese che sottopone la propria valuta ad una manovra di deprezzamento. La svalutazione può essere ufficiale, nel senso che il governo interessato dichiara espressamente un nuovo tasso di cambio con una o più valute interessate.

Peraltro esiste anche una svalutazione «coperta», che praticamente è data da un nuovo rapporto con una valuta presa a base. Tale è stato il caso dello yen nei riguardi del dollaro. Niente dichiarazioni ufficiali da parte del governo di Tokio ma ordini interni alle banche che lavorano con l'estero di comunicare il tasso di coversione alle loro banche corrispondenti estere.

Più che altro si tratta in questo caso di una svalutazione strisciante che presenta certi benefici, in quanto, non essendo ufficializzata, può sempre essere ricorretta, cioè riportata alle origini. Di recente si sono avute anche della rivalutazioni, come nel caso dello scellino (che ha spostato il tasso di cambio con il D. Mark e di riflesso, con le monete Sme e con il dollaro). E subito dopo anche il D. Mark che, nelle Borse aveva guadagnato due punti e mezzo di fronte alla moneta di Washington, venne rivalutato del 1,50%.

Il caso del dinaro è diverso, perché diversa è la struttura tecnico finanziaria del vicino paese. Esiste un tasso ufficiale di cambio ma in veste meramente teorica, nel senso che può alterarsi entro determinate griglie su certe monete straniere, e nel caso nostro con la lira, e, di riflesso, con le monete dello Sme europeo, nonché con il dollaro.

La situazione jugoslava nel campo del commercio estero che avevamo sintetizzato in una speciale pagina dedicata all'accordo di collaborazione con la Cee, risultò nel '79 molto pesante, con un forte aumento delle importazioni e un incremento molto più basso nel settore delle esportazioni. La bilancia commerciale ha un suo enorme valore nella dinamica di una valuta, però occorre considerare anche gli elementi correttivi, vale a dire le poste invisibili della bilancia dei pagamenti (turismo, noli marittimi, interessi attivi e passivi con l'estero, assicurazioni guadagnate o pagate all'estero, etc.).

L'ufficiale svalutazione del dinaro nella misura del 30% può riferirsi non solo alla lira, quanto anche alle monete con la lira collegate (lo Sme), con il dollaro o con la sterlina ecc. Dato che nelle relazioni tra Italia e Jugoslavia manca un cambio fisso, almeno nei rapporti dei traffici frontalieri, si deve considerare come base di una nuova valutazione quel cambio di giornata che viene applicato nelle piazze del Friuli - Venezia Giulia nei rapporti quotidiani con i compratori frontalieri.

Nella giornata di ieri ad esempio, a Trieste il cambio oscillava tra 37,50 e 38,50 lire per un nuovo dinaro, mentre a Milano il tasso si era elevato oltre 40 lire, ed a Roma la quotazione è stata 30 lire per dinaro. Diverso, invece, il cambio lire-dinari per il cittadino giuliano-friulano che passa la frontiera jugoslava.

I riflessi sul traffico che interessa la nostra piazza o quelle regionali possono essere vari: in linea generale si potrebbe temere una notevole

Dante Lunder

(Continua in 2.a pagina)

I LEADER DEI MAGGIORI PARTITI PONGONO IN RISALTO IL VALORE GENERALE DEL VOTO

Sono attesi riflessi sul governo dalle scelte elettorali di domani

Craxi si dice certo dell'affermazione del partito socialista con l'apporto dei consensi radicali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lunedì sera si saprà se il governo o meglio la formula tripartita sopravviverà o addirittura uscirà rafforzata dal voto oppure se sarà destinata a scomparire. Piccoli, Forlani, Craxi e Spadolini nei comizi e negli appelli televisivi di ieri, ultima giornata elettorale, hanno sollecitato agli elettori un voto di stabilizzazione del quadro politico, cioè un voto di conferma della formula tripartita.

Berlinguer, Longo, Zanone, Almirante, per opposti motivi, hanno chiesto un voto che metta in liquidazione il tripartito. Berlinguer vuole un nuovo governo con la partecipazione dei comunisti; i socialdemocratici e i liberali un nuovo governo con la loro presenza e la conferma dell'esclusione dei comunisti.

Piccoli nel comizio di chiusura a Roma ha ripetuto che queste elezioni «sono divenute anche politiche, per l'obiettivo che non è solo del Pci di ritornare alla regola della ingovernabilità. Mettiamo quindi in guardia gli elettori, si è raggiunto un punto fermo con un governo più avanzato e aperto possibile nella linea della solidarietà nazionale che gode di prestigio internazionale, anche attraverso il collegamento dei tre partiti i maggioranza nel quadro europeo e con gli alleati americani e che si trova dinanzi ad impegni delicati. Se il risultato elettorale facesse pesare delle ombre sul governo Cossiga sarebbe l'inizio della destabilizzazione».

Arnaldo Forlani in un'intervista al «Resto del Carlino» e in un appello radiotelevisivo — ha affermato — che «la posta in gioco l'8 giugno decide anche, in una certa misura, se stabilizzare e rendere sicura l'azione del governo. Un largo consenso alla Dc ed ai partiti di governo renderanno l'azione del tripartito più sicura ed efficace. L'alternativa non offre, in realtà, indicazioni molto realistiche ma piuttosto la probabilità assai forte di un periodo lungo di instabilità, di incertezza e di vuoto di potere. Il Pci, dice Forlani, si propone di rovesciare il governo, di aprire cioè un periodo di disordine, di instabilità e di incertezza, che non andrebbe certo a vantaggio del Paese».

Craxi, nei comizi di ieri, e nell'appello televisivo e in un'intervista al «Corriere della Sera», ripete che «non si può cacciare un governo appena costituito senza nemmeno un'alternativa concreta, ragionevole e possibile. I comunisti vogliono un altro governo subito al quale promettono, sin d'ora, la loro opposizione. Non mi sembra, afferma Craxi, una proposta convincente. Il Psi ha bisogno di un segnale positivo da parte del corpo elettorale per continuare la propria politica».

La sinistra socialista la pensa altrimenti. L'on. Cicchitto, lombardiano, in un comizio tenuto a Tivoli ha affermato che l'obiettivo è quello di avviare un processo politico che dal tripartito porti gradualmente, in questa legislatura, a un governo di unità nazionale. Ma Craxi resta fiducioso. Dopo una conferenza stampa tenuta ieri a Montecitorio, insieme a Pannella, ha confidato ad alcuni giornalisti il suo convincimento che il Psi registrerà un successo. Craxi conta molto sui voti radicali. Ieri mattina, come si è detto, ha tenuto a Montecitorio una conferenza stampa, insieme al leader radicale, proprio per sottolineare l'impegno del Psi a favore dei referendum radicali e contro «la sordità» che c'è intorno all'iniziativa.

Pannella ha giudicato di estrema importanza «l'inter-

R.R.

(Continua in 2.a pagina)

NUOVO ARRESTO, SCOPERTA UN'ALTRA BASE

Senza tregua a Roma l'offensiva anti-Br

ROMA – Un impiegato di 25 anni, Giovanni Innocenzi, è stato arrestato ieri dai carabinieri, nei pressi di largo Argentina, nel corso di un'operazione antiterrorismo intrapresa contro presunti brigatisti e fiancheggiatori della colonna romana delle Br. L'uomo è stato colpito da mandato di cattura per partecipazione ad associazione sovversiva e a banda armata.

Quasi contemporaneamente, i carabinieri hanno scoperto una base logistica in via di «allestimento» da parte di terroristi: è un appartamento che si trova in via Cornelia 150, nel suburbio Aurelio. Qui i militari hanno trovato una pistola calibro 7,65 munita di silenziatore, un mitra «Sterling» con due caricatori e 64 cartucce, tre «timer» efficienti, tre chilogrammi e mezzo di esplosivi e tre fondine per pistole.

L'abitazione è risultata affittata da Antonio Giordano, che fu arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri vicino a piazza Cavour, insieme con Renato Arreni. L'operazione dei carabinieri è tuttora in corso e non si esclude che possa dare sviluppi nelle prossime ore.

Giovanni Innocenzi è la ventiseiesima persona arrestata negli ultimi 15 giorni, nell'ambito delle indagini sulla «colonna 28 marzo» delle Brigate rosse: 23 sono state catturate dai carabinieri, tre dalla polizia. L'operazione è seguita all'arresto, avvenuto a Napoli il 19 maggio, di Bruno Seghetti, il quale aveva partecipato poco prima – insieme con Luca Nicolotti, Salvatore Colonna e Maria Teresa Romeo – all'attentato nel quale era stato ucciso l'assessore regionale Giuseppe Amato.

Ferito e catturato dalla polizia, Seghetti è considerato uno dei capi della colonna romana delle Br, forse il «Marcello» indicato da Patrizio Peci come il brigatista romano incaricato di impiantare la colonna napoletana dell'organizzazione.

Nella notte tra il 19 e il 20 maggio i carabinieri arrestarono a Roma 17 persone: l'avv. Ventre, un'impiegata della Procura della repubblica e numerosi appartenenti all'area dell'Autonomia. Per molti le accuse sono state di organizzazione e partecipazione a banda armata; per alcuni, solo di partecipazione; per due, di detenzione di armi; per una (l'avv. Ventre), di favoreggiamento.

Successivamente, il giudice istruttore Imposimato ha emesso ordini di cattura per

(Continua in 2.a pagina)

I nostri azzurri

IL PICCOLO ILLUSTRATO



Ecco il sommario del «Piccolo Illustrato» di oggi che si apre con una serie di servizi sui nostri Azzurri: I Pionieri erano bianche *di Ezio Lipott;* Colaussi e Pasinati campioni del mondo *di Dante di Ragogna;* Con un sistema si cambia metodo Dal Cile «amaro» alla fatal Corea *di Rinaldo Arpisella;* Cavalieri d'Europa viceré in Messico; La missione di Bearzot; *Anche «Domingo» è stato dei nostri...* di Gian Pacher; *Il «Cefalo» civetta pendolava in agguato fra Spagna e Baleari* di Santi Corvaja; *A volte clown a volte zingaro comunque pittore* di Bruno Tonidandel; *E se arrivassero le «sniffmachine»* di Walter Filiputti; *Sotto l'Austria si votava per censo* di Sandro Alberti; *Uno «Zen» messo in cornice* di Luigi Danelutti; *Il cielo sopra di noi* di Bruno Cester; *Occhio al pesce ma anche alla luna, ai venti e al termometro* di Mario Borona; *Narrativa: «La pulce della buttacarte»* di Chiara Santagada *e ancora le consuete rubriche.*

Chiedete al vostro edicolante il «Piccolo Illustrato» insieme al quotidiano: 72 pagine a colori tutte da leggere.

I SOVIETICI COSTRETTI A DIFENDERE LA CAPITALE AFGHANA

I ribelli avanzano su Kabul Dall'Urss rinforzi a migliaia

NUOVA DELHI — Migliaia di ribelli musulmani si preparano a una massiccia offensiva contro Kabul, dopo aver combattuto contro le forze d'invasione sovietiche, durante la scorsa settimana, nelle vicinanze della capitale: lo hanno riferito viaggiatori arrivati ieri a Nuova Delhi dall'Afghanistan.

Uno di questi, particolarmente bene informato e che ha avuto accesso a informazioni di prima mano, ha detto che le forze sovietiche a Kabul hanno dislocato «centinaia di carri armati e di automezzi, con a bordo migliaia di soldati» della guarnigione locale, per impedire ai ribelli di avanzare su Kabul.

I ribelli, che sarebbero circa ventimila, hanno preso posizione sulla catena di montagne Paghman, a Occidente della capitale; essi avrebbero anche occupato una posizione a venti chilometri da Kabul.

Gli abitanti di Kabul — riferiscono i viaggiatori — hanno sentito tiri di artiglieria, provenienti dalla regione a Nord della capitale; ma la televisione ha detto che «si tratta di esercitazioni dell'esercito afghano». Uno dei viaggiatori ha affermato: «Tutti a Kabul dicono che qualcosa accadrà durante il fine settimana, per cui ho deciso di abbandonare tutto e di lasciare l'Afghanistan».

I ribelli si sono ammassati a Occidente della capitale, probabilmente perché questa regione montagnosa è di difficile accesso per i carri armati sovietici. «I ribelli sono forniti solo di armi catturate ai sovietici, armi leggere afghane e ordigni rudimentali fatti a mano, mine e bombe molotov» hanno detto i viaggiatori. «Se riusciranno a raggiungere Kabul, la popolazione si unirà a loro. A Kabul vi sono già guerriglieri armati. I russi non potranno bombardare tutta la città».

A quanto pare, «migliaia» di soldati sovietici di rinforzo sono arrivati negli ultimi due giorni a Kabul e saranno inviati a Paghman e a Carikar, come pure nella provincia di Kunar, dove i ribelli hanno costretto le truppe sovietiche a ritirarsi dalla posizione strategica del passo di Darra Noor. L'offensiva sovietica contro i ribelli nella provincia di Kunar è cessata mercoledì scorso, dopo 22 giorni di intensi combattimenti.

Vi sono problemi per i sovietici in quasi tutte le 28 province dell'Afghanistan, fatta eccezione per quelle di Mazar-I Sharif e Fariab, al confine con l'Urss. Nella provincia di Kandahar — hanno riferito i viaggiatori — è stato inviato per dirigere la lotta contro i ribelli il colonnello Mohammed Aslam Watanjar; secondo voci che circolano a Kabul, questi avrebbe ricevuto l'appoggio dei sovietici per sostituire il Presidente Babrak Karmal.

STRONCATA DA UN INFARTO LA VEDOVA DEL DIRIGENTE COMUNISTA

Cede il cuore di Germaine Amendola a 24 ore dalla scomparsa del marito



Germaine al tempo del confino a Ponza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'era il cuscino di rose rosa e gladioli rossi, con il nastro di raso e un nome, «Germaine», che poggiava a terra davanti al feretro di Giorgio Amendola. Era l'ultimo omaggio d'amore della moglie, che ella stessa aveva voluto deporre nella camera ardente allestita alla clinica «Villa Gina».

Germaine Lecocque Amendola vi è tornata ieri mattina, verso le 11, mentre la folla — alte personalità, ma anche e soprattutto gente semplice, studenti, operai — si sgranava lungo il vialetto della clinica pieno di corone, di garofani rossi e di bandiere rosse a lutto. E' tornata, ma questa volta per sempre, accanto al compagno della sua vita: non ha resistito al dolore per la morte del marito e un infarto l'ha stroncata. Una tragedia nella tragedia. Germaine Lecocque Amendola è morta di dolore e se ne va assieme al suo Giorgio, dopo una vita intensamente vissuta in due.

La signora Germaine, nata in Francia nel 1910, aveva conosciuto Giorgio Amendola nel periodo dell'esilio del leader del Pci a Parigi e lo aveva poi sposato nell'isola di Ponza, durante il periodo del confino. Si è sentita male ieri mattina, in casa, e le nipoti l'hanno fatta trasportare immediatamente a «Villa Gina», la stessa clinica dove il giorno prima era spirato suo marito.

Sembrava un malore, soltanto una perdita di sensi, dopo ore di angoscia e di pianto. Già giovedì i familiari l'avevano dovuta allontanare dalla stanza dov'era spirato il marito, perché il suo fisico provato sembrava ai limiti di rottura. Aveva però trovato la forza di ritornarvi, per portare quel cuscino di rose e giadioli, il solo omaggio floreale ai piedi della bara di Giorgio Amendola.

L'ambulanza è arrivata verso le 11 nella clinica di via Sierra Nevada, mentre dall'altro ingresso continuava, mesto e ordinato, il pellegrinaggio nella camera ardente. Poco prima, ne erano usciti, assieme ai semplici cittadini, numerose autorità: il sindaco Petroselli, i ministri Colombo e Malfatti, Riccardo Lombardi, Zagari, Napolitano e l'ex giudice della Corte costituzionale Ambrosini.

Nessuno dei presenti — alle 11 stava rendendo omaggio alla salma di Amendola, tra gli altri, la signora Giuliana Nenni — poteva immaginare che nell'ambulanza arrivata a «Villa Gina» a sirene spiegate ci fosse Germaine Amendola, vedova da appena 24 ore. La donna è stata portata al primo piano, nella stessa stanza — la 229 — nella quale per quattro mesi il suo Giorgio aveva trascorso la sua degenza. Cinquanta minuti, in un'altalena di speranze. «Abbiamo tentato una terapia intensiva. Sembrava che ce la facesse... Poi la fine». La diagnosi: infarto miocardico acuto.

Sono le 11.50 e la piccola folla che riempie il vialetto sottostante per rendere l'estremo omaggio al «padre della repubblica» scomparso, si scompone e vuol sapere. Si apprende così che la persona ricoverata d'urgenza nella stanza 229 è la moglie di Giorgio Amendola; ma la notizia che il suo cuore non ha retto la dà, sconvolto, il cognato Pietro, fratello di Giorgio Amendola.

Accorre per primo il Capo dello Stato. «Germaine — dice Pertini, abbracciando con le lacrime agli occhi le nipoti degli Amendola, Elena e Sandra — è stata a fianco del suo Giorgio tutta la vita ed è voluta restarvi anche nella morte».

U. C.

IN II PAGINA

Cattaruzza: revocato il mandato di cattura

È NELL'ARIA UN SOSTANZIOSO RITOCCO

Benzina: stangata dopo le elezioni?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il prezzo della benzina va ormai a ruota libera. Gli innumerevoli ritocchi «indispensabili» o «cautelativi», l'etichetta varia a seconda delle circostanze, hanno prodotto sull'utente un effetto anestetizzante: non ci si lamenta più. L'aumento è diventato prassi, quindi perché meravigliarsene?

Il tutto per annunciare un nuovo ritocco, nell'aria già da alcuni giorni, il cui arrivo potrebbe essere previsto addirittura nella prossima settimana. Il Cip infatti, il famigerato «Comitato interministeriale prezzi», spettro di tutti gli automobilisti italiani, si riunirà dopo le elezioni per affrontare lo spinoso problema dei prezzi petroliferi. Spinoso perché l'operazione rincari finisce sempre per diventare impolitica per cui governo e Cip fanno sempre in modo di rinviarla quanto più possibile, magari per poterla scaricare su altre «gestioni». Così facendo, il risultato è quello di far ingigantire il problema: invece cioè di avere leggeri e ripetuti adeguamenti alle imposizioni internazionali, si hanno rincari sostanziosi di volta in volta, delle vere e proprie batoste alla tasca dell'utente.

In base al nuovo «metodo» per la determinazione dei prezzi petroliferi, ad esempio, già dal marzo il Cip avrebbe dovuto adeguare le quotazioni ai maggiori costi — gli oneri che si sarebbero dovuti recuperare, scaricandoli sui prezzi, erano allora di circa ottomila lire a tonnellata, ma dal 31 marzo ad oggi i prezzi del greggio hanno continuato a crescere e tutti gli altri costi interni a galoppare con l'inflazione. Oggi, così il maggior onere da scaricare sui prezzi sarebbe, secondo alcune stime, superiore alle ventimila lire a tonnellata. Ma non basta. Siamo alla vigilia della conferenza dell'Opec e si dà quasi per scontato che alcuni, se non tutti i paesi, decideranno nuovi rincari del petrolio. E così quello che due mesi fa poteva essere un ritocco, rischia tra alcuni giorni di diventare una stangata.

Ma quando il Cip delibererà l'aumento? Non ci vuole molto a capirlo: dopo le elezioni. Era quello il traguardo da raggiungere e non certo la riunione dei paesi Opec, che per singolare coincidenza si terrà negli stessi giorni in cui da noi si vota. A parte il fatto poi che stando alla lettera, il Cip avrebbe dovuto riunirsi addirittura prima delle elezioni, dal momento che martedì prossimo matura una seconda scadenza: decade il regime sorvegliato per il prezzo dell'olio combustibile. Prima di martedì dunque, occorre provvedere con un provvedimento che proroghi il regime attuale, o che renda definitivo il sistema di sorveglianza per questo prodotto (l'ipotesi di un ritorno al prezzo amministrato è fuori discussione, perché si parla semmai di estendere il regime sorvegliato anche agli altri prodotti petroliferi, cioè al gasolio ed alla benzina).

L'ipotesi più probabile appare quella di una proroga immediata per la normativa dei prezzi dell'olio combustibile, mentre un provvedimento organico di adeguamento dei prezzi dei prodotti sorvegliati si avrà solo dopo la conferenza dell'Opec e quindi dopo le elezioni.

Alberto Castagna

NOTA DELLA FNSI

«Tristissima» la motivazione per Isman

ROMA — «Tristissima» viene definita dalla Federazione nazionale della stampa la motivazione con cui i giudici della settima sezione penale del tribunale di Roma hanno condannato il giornalista del «Messaggero» Fabio Isman a un anno e sei mesi di reclusione per la pubblicazione dei verbali degli interrogatori di Patrizio Peci.

La Fnsi ritiene che essa conferma in maniera preoccupante l'evidente tentativo di imporre una scelta, che non trova riscontro nemmeno nei codici, tra imprecisati «canali leciti e consentiti» di informazione e un indefinito universo «privato» nel cui ambito i gravi tragici fatti del nostro tempo sono destinati a rimanere imperscrutabili e inseparati.

E tutto ciò è significativo di un atteggiamento che solo l'attuale incertezza legislativa può consentire. Solo in questo quadro può essere compresa la preoccupante assenza di respiro storico della sentenza.

LA MISSIONE PREPARA IL VERTICE OCCIDENTALE DI VENEZIA

Lunedì a Washington il ministro Colombo

ROMA — Il ministro degli affari esteri, Emilio Colombo, effettuerà una visita di lavoro a Washington dal 9 all'11 giugno prossimi, su invito del governo degli Stati Uniti d'America.

Il viaggio di Colombo a Washington precede di appena dieci giorni la visita in Italia del Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter che, prima di recarsi a Venezia per il vertice dei paesi industrializzati (in programma per il 22 e 23) si fermerà due giorni a Roma per colloqui con Cossiga e per un incontro in Vaticano con Papa Wojtyla.

La missione di Colombo si inserisce nella fase preparatoria dei due avvenimenti, la visita in Italia di Carter, e il vertice occidentale di Venezia, per il quale in questi giorni si è tenuta una riunione a livello tecnico a Parigi e vi sono vari contatti bilaterali (da ieri è a Roma, ad esempio, il ministro degli esteri giapponese Okita).

Ma Colombo è anche presidente in carica del Consiglio dei ministri della Cee e come tale, secondo le indicazioni date dal nove capi di governo all'ultimo vertice Cee di Lussemburgo, dovrà presentare al consiglio europeo del 12 e 13 a Venezia, dieci giorni prima del vertice occidentale, un rapporto sulla crisi mediorientale. Come si ricorderà il 31 maggio scorso Carter, in una intervista a una rete televisiva, invitava gli europei a «non lasciarsi coinvolgere» nella questione mediorientale, minacciando il ricorso al veto in caso di un'iniziativa Cee all'Onu per la modifica della risoluzione 242.

La permanenza a Washington darà modo a Colombo di discutere anche i rapporti bilaterali e tutti i problemi dell'attualità internazionale (quindi anche da Iran, Afghanistan), distensione che verosimilmente, accanto a quelli dell'economia mondiale, formeranno oggetto del grande consulto occidentale di Venezia.

Ricevuti da Pertini i sindaci del Vajont

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il sindaco di Vajont, Delfino Zoldan, con i sindaci di Erto e Casso, di Longarone e di Castellavazzo, che hanno esposto al Capo dello Stato i problemi ancora aperti per la ripresa della zona.

Svalutato il dinaro jugoslavo

Dalla prima pagina

plice: l'industria jugoslava, per il suo normale funzionamento, usa quasi il 40 per cento di prodotti semilavorati importanti. Quello che sarà l'effetto dell'aumento del costo della valuta convertibile sull'andamento generale dell'industria jugoslava, non è difficile da prevedere. E' logico, dunque, attendersi un forte aumento dei prezzi che frenerà le importazioni, ma che nello stesso tempo metterà i produttori in una situazione precaria. Il governo spera che con questi mezzi drastici riuscirà a costringere i produttori jugoslavi di cercare la soluzione di questo problema sul mercato nazionale.

Il «pacchetto» delle misure che il governo prevede di varare è diviso in tre tappe: la prima è quella di ieri, cioè la svalutazione del dinaro. Le altre due, che saranno applicate entro la fine dell'anno corrente, non sono state precisate, ma tutte partono dalla necessità di combattere l'instabilità economica e includono misure che riguardano i prezzi, il consumo sia generale sia personale, e gli stipendi. La terza fase riguarderebbe in particolare determinati strumenti del sistema.

In precedenza le voci su una forte svalutazione del dinaro, rivelatesi esatte, e un preliminare aumento dei prezzi di alcuni prodotti, diffusasi a Belgrado già tre giorni fa, hanno avuto l'immediata conseguenza in un vero e proprio assalto ai negozi di generi alimentari. Lo zucchero, farina e olio sono stati tra i prodotti più richiesti.

Effetti

discesa degli acquisti da parte dei frontalieri, a meno che il sistema commerciale della piazza non intenda assorbire la perdita del cambio pur di mantenere le relazioni di vendita con i vicini visitatori. Se prendiamo in considerazione un cambio medio di 38, uno scarto del 30% significherebbe il passaggio a 26-27 lire per nuovo dinaro; indubbiamente un forte aggravio nei costi da parte dell'acquirente d'oltre frontiera e quindi una possibile forte o notevole tosatura del nostro commercio spicciolo. E tale fatto influirebbe anche sulle altre piazze del Friuli e del Goriziano.

Uno scarto del 30% vorrebbe significare anche che parecchi prodotti posti in vendita al di là del confine potrebbero diventare redditizi per il consumatore della nostra regione. Il tutto, però, a prescindere da quella svalutazione monetaria del dinaro che è cagionata anche dalla forte inflazione nel vicino paese.

Diversi i riflessi negli scambi italo-jugoslavi a valere sui trattati commerciali in atto che sono diversi nelle regolazioni dei saldi da quelli del piccolo movimento frontaliero. Non sono valutabili a caldo gli effetti che il traffico jugoslavo potrà avere nei riguardi della Cee, ma è probabile che il minor costo del dinaro dovrebbe favorire le esportazioni della vicina Repubblica verso tutti i mercati comunitari.

In linea generale qualsiasi valutazione scoraggia le importazioni dall'estero, mentre valorizza la corrente inversa. Ne trae vantaggio anche il turismo che costituisce una posta basilare nella dinamica valutaria jugoslava.

D. L.

Scelte

vento socialista. Craxi — ha detto — è sceso in campo non solo per la difesa dei diritti dei cittadini relativa all'iniziativa referendaria, ma anche per il rispetto del partito dei cittadini a una liberale e leale informazione». Pannella ha poi polemizzato con il Pci. «Mentre il Psi, unico nel panorama politico italiano, assume questa posizione, il Pci è l'unico partito ferocemente scatenato contro la richiesta di abolizione delle leggi fasciste».

Il segretario socialista ha anche lanciato l'idea di una grande sinistra futura nella quale socialisti e radicali marcino a braccetto.

Anche Spadolini chiudendo la campagna elettorale a Milano, ha detto che le elezioni politiche anticipate sono state evitate per miracolo e che il merito in larga parte è del Pri, l'intesa tripartita di governo deve essere rafforzata dal voto di domani.Non ci sono alternative e lo riconosce lo stesso Berlinguer quando chiede un governo simile a quello nella formula e magari diverso nella composizione. Non esiste — ha detto Spadolini — nessuna prospettiva di partecipazione comunista all'esecutivo nell'attuale fase di crisi internazionale.

Berlinguer, nell'appello televisio e nel comizio di chiusura tenuto a Roma ha chiesto un voto per battere il governo tripartito e per determinare una svolta politica. Quando diminuiscono i voti al Pci — ha detto Berlinguer — rialzano la testa i gruppi reazionari, le destre di ogni tipo, e crescono le tensioni che non assicurano la famosa governabilità.

Longo, chiudendo la campagna elettorale a Genova e a Savona, ha affermato che i socialdemocratici si aspettano un voto che consenta un nuovo governo con la presenza del Psdi e senza il Pci, questo governo ha detto Longo, è ormai agonizzante anche perché il presidente del Consiglio è ferito dal voto dell'Inquirente e della procedura aperta da alcuni partiti che lo porteranno davanti al giudizio del Parlamento.

Zanone, infine, piccato dalle accuse repubblicane, ha inviato una lettera a Cossiga per illustrare la posizione del Pli sul caso Donat Cattin e per porre fine alle deformate insinuazioni che circolano in questa vigilia elettorale.

R.R.

Urne

consiglio regionale, per 3 provinciali e per 272 comunali.

In Sicilia, dove non si vota per il consiglio regionale, i 3.740.813 elettori andranno alle urne per rinnovare 9 consigli provinciali e 227 comunali.

Sono 3.535.739 i piemontesi che dovranno rinnovare il consiglio regionale, 6 consigli provinciali e 1108 consigli comunali. Il Veneto, con i suoi 3.287.405 elettori, rinnova il consiglio regionale, 7 consigli provinciali e 535 consigli comunali. In Emilia e Romagna, dove gli elettori sono 3.157.724, si rinnova il consiglio regionale, 7 consigli provinciali e 305 consigli comunali.

In Toscana 2.839.888 voteranno per il nuovo consiglio regionale, per 9 consigli provinciali e per 262 consigli comunali. 2.744.023 pugliesi eleggeranno il consiglio regionale, 4 consigli provinciali e 139 comunali. In Calabria, dove il numero dei votanti è 1.547.196, si voterà per il consiglio regionale, per 3 consigli provinciali e per 260 consigli comunali.

Il consiglio regionale ligure, 4 consigli provinciali e 199 consigli comunali saranno eletti da 1.496.577 cittadini. In Sardegna, dove non verrà rinnovato il consiglio regionale, 1.129.014 elettori voteranno per 4 consigli provinciali e per 228 consigli comunali. Le Marche, 1.121.467 elettori, sono interessate al rinnovo del consiglio regionale, di 4 consigli provinciali e 220 consigli comunali. Gli abruzzesi, 1.014.390, eleggeranno il nuovo consiglio regionale, 4 consigli provinciali e 222 consigli comunali.

Non si vota per il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, ma i 971.290 elettori dovranno rinnovare 3 consigli provinciali e 188 consigli comunali. Non si vota neanche per il consiglio provinciale di Gorizia e per 5 comuni della provincia.

L'Umbria, con i suoi 643.271 elettori, è interessata al rinnovo del consiglio regionale, di 4 consigli provinciali e di 86 consigli comunali. Nel Trentino-Alto Adige, dove gli elettori sono 593.513, si vota solo per il rinnovo di 316 consigli comunali.

La Basilicata, 457.998 elettori, rinnoverà il consiglio regionale, 2 consigli provinciali e 97 consigli comunali.

Nel Molise 290.403 elettori voteranno per il consiglio regionale, per 2 consigli provinciali e per 93 comunali. Nella Valle D'Aosta si voterà solo per il rinnovo di 72 consigli comunali. Complessivamente in Italia saranno eletti anche 143 consigli circoscrizionali.

Anti-Br

reati specifici, praticamente per tutti gli attentati avvenuti a Roma nell'ultimo anno e rivendicati dalla Brigate rosse.

Il 27 maggio, i carabinieri arrestarono Salvatore Ricciardi, Anna Laura Braghetta e Gianantonio Zanetti, bloccati davanti a un bar nei pressi di corso Vittorio Emanuele; il 2 giugno, sempre i carabinieri hanno arrestato Antonio Giordano e Renato Arremi, catturati nei pressi di piazza Cavour.

NOSTRE INTERVISTE CON BOLDRINI (PCI) E SCOTTI (DC) ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

«È una grossa insidia l'eversione di destra»

Breve incontro con il sen. Arrigo Boldrini, presente a Trieste per la chiusura della campagna elettorale del Pci. Al sen. Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza e presidente nazionale dell'Anpi, chiediamo quale sia il tema che gli prema di sottolineare in questo momento politico nazionale. E la risposta è il terrorismo.

«Nei primi tre mesi di quest'anno si sono avuti in Italia 437 fra attentati ed episodi di violenza, 29 le persone assassinate fra cui quattro magistrati, un dirigente della Dc, sette tutori dell'ordine. E ciò che più preoccupa è che si tratta di un fenomeno sempre più diffuso, il quale ha investito oltre quaranta province italiane».

C'è l'eversione terroristica rossa, ma c'è anche quella nera soprattutto dalle nostre parti dove semmai si è registrata una recrudescenza di violenze e di attentati rivendicati da formazioni neofasciste.

«In effetti quello terroristico è uno dei fenomeni più complessi nel nostro Paese. Non possiamo dimenticare che esso è scoppiato nel 1969 con l'eversione fascista, da piazza Fontana, a Brescia, all'Italicus. Si trattava di un terrorismo nero con grossi legami internazionali, in particolare con la Spagna, con la Grecia, con il Portogallo dove allora erano in piedi governi totalitari di destra. Ed anche il terrorismo nero ha avuto risvolti molto complessi: basta riandare a quanto è emerso dal processo di Catanzaro, alla constatazione delle infiltrazioni negative registratesi in alcuni delicati apparati dello Stato.

«E l'attuale recrudescenza del terrorismo di destra rappresenta ancora uno dei maggiori pericoli, per molte ragioni: nel caso di Trieste, esso rappresenta una grossa insidia per l'ordine democratico in città, e ciò per la continuità degli attentati, per la loro particolare caratteristica che è quella di voler incidere sul piano internazionale per rendere più difficili i rapporti fra il nostro Paese e la vicina Jugoslavia. È questo, infatti, uno degli obiettivi di fondo degli atti eversivi di destra a Trieste. Di qui soprattutto l'esigenza di una mobilitazione popolare, per isolare tutti questi raggruppamenti, di qualsiasi colore essi siano.»

— Ed a proposito dei fatti di questi ultimi giorni?

«Essi sono estremamente preoccupanti, in quanto determinano l'impressione di un clima di tolleranza. Invece la commissione inquirente doveva far luce con rigore, senza guardare in faccia nessuno, anche perché non possono persistere ombre e dubbi su temi talmente delicati. Come possiamo impegnare nella lotta al terrorismo i corpi dello Stato, come possiamo esigere che la magistratura faccia la sua parte, quando vi siano dubbi di complicità indirette? Si tratta, oltre tutto, di una questione di credibilità anche sul piano internazionale».

— Proposte concrete?

«Occorre affrontare la questione della funzionalità dello Stato. Ad esempio attendiamo ancora la riforma generale della pubblica sicurezza, rivendicata dalle forze politiche e dagli stessi tutori dell'ordine. Passano gli anni ma i servizi segreti non sono ancora gestiti in maniera tale da evitare i casi Russomanno. Devono essere attribuiti alla magistratura gli strumenti adatti perché possa operare al meglio: potenziamento degli organici, adeguate strutture, riforma del codice penale. Ma soprattutto la lotta al terrorismo esigerebbe quella grande politica di unità nazionale che oggi purtroppo sembra di nuovo una prospettiva lontana.

«Ed ecco la grande importanza anche delle attuali elezioni amministrative, sul piano della crescita civile e su quello dell'ordine democratico: iniziative di grande valore sono state assunte per il perseguimento di tali obiettivi dalle amministrazioni locali, e le attuali elezioni possono ridare slancio al ruolo democratico degli enti locali e contribuire alla soluzione della crisi dei rapporti fiduciari verso l'esecutivo, rimediare ai limiti del governo.»

— I radicali invitano l'elettorato all'astensionismo.

«Macché astensionismo. Si dimenticano le storiche lotte per la conquista del suffragio universale, proprio nel momento in cui il diritto di voto viene concesso anche per gli organismi rappresentati dalle forze armate? Il voto è anzi una delle caratteristiche fondamentali della lotta per la difesa della democrazia contro i tentativi di quell'eversione terroristica che oggi in Italia rappresenta uno dei principali motivi di preoccupazione».

Giorgio Pison

Calcio scommesse: libertà provvisoria a Esposti e Corti

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Roselli, che conduce l'istruttoria sulle scommesse clandestine, ha concesso la libertà provvisoria a Nando Esposti e a Fabrizio Corti, rispettivamente cognato di Alvaro Trinca ed ex autista di Massimo Cruciani, i due scommettitori romani che con le loro rivelazioni hanno dato vita all'inchiesta sulle partite truccate.

Esposti e Corti, secondo il magistrato, avrebbero riferito fatti non veri a proposito di presunti illeciti avvenuti prima delle gare Pescara-Fiorentina e Palermo-Bari. A sollecitare la libertà provvisoria per Nando Esposti erano stati i difensori avvocati Nino Marazzita e Vincenzo Paglione e per Fabrizio Corti gli avvocati Diego Giannola e Roberto Ruggiero.

«Problema nazionale il futuro di Trieste»

L'on. Vincenzo Scotti, ministro per i problemi europei, ha tenuto ieri mattina a Trieste l'incontro conclusivo della campagna elettorale della Dc per la consultazione provinciale. Il ministro Scotti si è richiamato alla validità dell'ideale europeo, intuito e affermato 30 anni fa da democratici come Schumann e De Gasperi nell'atto costitutivo della Comunità del carbone e dell'acciaio, progenitrice della Comunità europea.

Sui temi generali del confronto elettorale e sui problemi europei d'interesse per Trieste, «Il Piccolo» ha rivolto ieri al ministro Scotti alcune domande.

— Signor ministro, quale è il suo giudizio sui toni di questa campagna elettorale amministrativa, nata in sordina e inaspritasi nella fase finale con l'immissione di polemici motivi politici?

«Considero estremamente preoccupante lo spirito di scontro che ha caratterizzato la fase finale della campagna elettorale, perché ciò non ci aiuta a ritrovare quegli accordi che sono necessari per una efficace lotta al terrorismo, per la soluzione dei problemi economici sul tappeto (inflazione, crescente deficit della bilancia dei pagamenti).

— Posizioni di autonomia e di particolarismo che esistono a Trieste ostacolano questo atteggiamento di concordia?

«Sono certo che se si vuole dare un contributo a una situazione di disfunzione nel Paese e favorire inconsciamente il disegno terroristico l'atteggiamento migliore (ma sarebbe il peggiore) sia proprio quello di dar mano ai particolarismi. La crisi italiana nasce per l'appunto dai particolarismi, dal voler far trionfare gli interessi particolari, anche legittimi, su quelli generali».

— Da tempo la nostra Regione chiede che Trieste, e non solo il Friuli terremotato, sia ammessa a beneficiare dei finanziamenti del Fondo europeo regionale di sviluppo. Spetta al nostro governo sostenere la richiesta. L'interesse di Trieste non rientra forse nel più generale interesse del Paese?

«Ne sono convinto ed è per questo che ho personalmente assunto l'impegno a spiegare ai presidenti delle Regioni meridionali italiane (e credo di riuscire a convincerli) che la posizione e il futuro di Trieste non sono un problema locale ma che interessa tutto il nostro Paese.

«Perciò ho concordato un incontro a breve scadenza con i presidenti delle Regioni meridionali per ottenere il loro assenso all'estensione a Trieste dei benefici del Fondo europeo di sviluppo, ben sapendo che a Bruxelles non vi sono difficoltà al riguardo. E' intenzione del governo rispondere in positivo a questa richiesta della Regione Friuli-Venezia Giulia per Trieste, proprio perché, come le ho detto, i problemi di questa città sono di interesse generale».

— C'è chi esprime preoccupazione per l'allargamento della Cee verso la Grecia e la Jugoslavia, temendo che Trieste possa essere tagliata fuori, perdere il suo ruolo di «porta privilegiata» verso l'Est e il Sud-Est europeo.

«L'allargamento della Cee significa accrescere per tutti le possibilità di sviluppo, non dividere in più persone la torta esistente. I polli di Renzo continuavano a beccarsi nella stessa cesta».

— Quale effetto può avere, a suo giudizio, la prevalenza di una lista locale nella costruzione del futuro europeo di Trieste?

«Io le chiedo a mia volta: quale è l'interesse di Trieste? Collegarsi e integrarsi o rinchiudersi in un isolamento nobile? Ci sono giuste e legittime istanze e molte cose si possono rivedere: non deve essere questo il problema.

«Occorre invece che ci sia unità di forza politica dal Comune, alla Provincia, alla Regione, al Parlamento italiano e su fino al Parlamento europeo, e che questa forza non sia isolata ma consistente per esprimere determinazioni utili a Trieste, perché Trieste non si lasci sfuggire questa occasione storica per il suo attivo inserimento nell'Europa».

Baldovino Ulcigrai

REVOCA DEL MANDATO DI CATTURA PER LA GIOVANE TRIESTINA

Scagionata Marina Cattaruzza dall'accusa di «banda armata»

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa ha revocato ieri pomeriggio per mancanza di indizi il mandato di cattura firmato il 12 febbraio nei confronti della dottoressa Marina Cattaruzza (30 anni), indiziata, fino a ieri, di «partecipazione a banda armata». Alla giovane triestina rimane però l'accusa di «associazione sovversiva» e per tale motivo è stato emesso un ordine di comparizione.



Nell'ordinanza il pubblico ministero sostiene che le dimostrate colleganze politiche e di ideali con gli altri due imputati e in particolare con lo Zamboni, del quale per vari anni è stata la compagna di vita, devono considerarsi limitate al reato di cui all'articolo 270 del codice penale — associazione sovversiva — e che per tale imputazione non si reputa necessario emettere nei confronti della stessa ordine di cattura. Per cui, visto l'art. 260 del codice di procedura penale, ordina la revoca dell'ordine di cattura 12/80 nei confronti della sola Cattaruzza Marina essendo venuti meno a carico della stessa gli indizi per il reato di cui all'articolo 360 del codice penale».

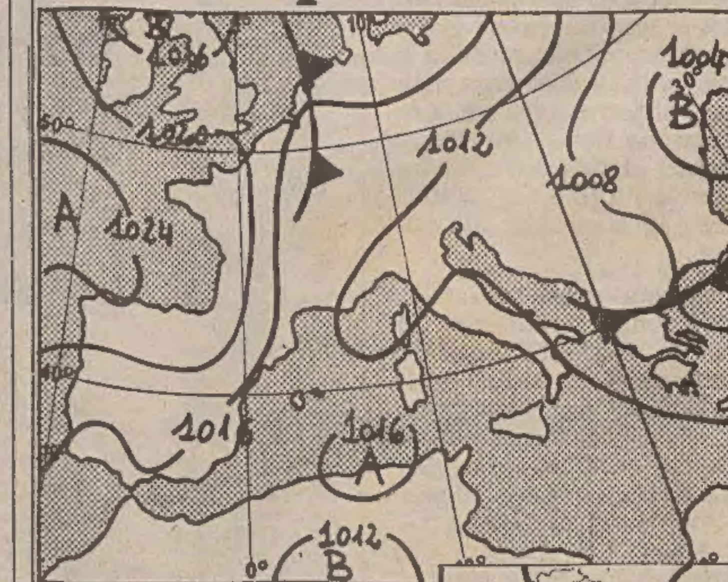
L'interrogatorio di Marina Cattaruzza viene così fissato dal magistrato per il 21 giugno. Questo è un provvedimento necessario in quanto, mutato il capo d'imputazione, è evidente che bisogna emettere un ordine di cattura o di comparizione al fine di poter interrogare l'imputata e di emettere un provvedimento di proscioglimento o di rinvio a giudizio.

L'avvocato difensore della Cattaruzza sostiene che il reato di associazione sovversiva è uno dei tipici reati di opinione — già utilizzati nel 1930 contro la sinistra — che rientra comunque nel provvedimento di amnistia. Secondo i difensori, però, la Cattaruzza respinge anche l'imputazione di «associazione sovversiva» in quanto lei non avrebbe mai fatto parte né di «Potere operaio» né di «Autonomia».

Marina Cattaruzza rivendica d'altra parte la sua identità politica di militante femminista e riferisce che nel corso di questa sua attività innumerevoli sono i suoi interventi a partire dal 1973, quando ha fondato a Trieste, con altre donne, il comitato per il salario al lavoro domestico. Marina Cattaruzza ha continuato questa sua militanza femminista, collaborando a Vienna ad una rivista e organizzando — con altre donne — una mobilitazione per la libertà di movimento e contro la violenza maschile.

■ BRIGATE ROSSE — Un manifesto delle Brigate rosse e un mitra tedesco risalente all'ultima guerra, ma non funzionante, sono stati trovati ieri mattina sul greto del torrente Polcevera, a Cornigliano (Genova).

Il tempo che farà



Situazione: il residuo afflusso di aria instabile sul versante adriatico è in rapido esaurimento. Infiltrazioni di aria umida di origine atlantica tendono a manifestarsi sulle regioni settentrionali italiane e marginalmente su quelle centrali.

Tempo previsto: sulle regioni adriatiche residue condizioni di variabilità con qualche precipitazione ma con tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con foschie notturne, anche dense, sulle zone pianeggianti del Nord e del Centro.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo residuo intorno Nord sulle regioni Sud-orientali.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 24; Venezia 16, 24; Bolzano 16, 29; Verona 15, 28; Milano 25, 29; Torino 15, 30; Cuneo 16, 27; Genova 14, 20; Bologna 16, 27; Firenze 13, 25; Pisa 11, 22; Ancona 16, 25; Perugia 13, 26; L'Aquila 10, 21; Roma Urbe 12, 27; Roma Fiumicino 12, 24; Campobasso 12, 17; Bari 15, 24; Napoli 15, 21; Potenza 11, 16; Santa Maria di Leuca 16, 21; Reggio Calabria 15, 26; Messina 16, 24; Palermo 16, 22; Catania 10, 24; Alghero 16, 22; Cagliari 11, 28.

ALLA BASE DELL'EPISODIO LA TELEFONATA-SCHERZO DEL FIGLIO DI PILLONCA

Scarcerati il giornalista sardo e sua moglie: tutto un equivoco

NUORO — Il giornalista Paolo Pillonca e la moglie Maria Grazia Cannas sono stati scarcerati a conclusione dell'interrogatorio cui li ha sottoposti il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bruno Finocchiaro. L'ordine di scarcerazione è stato adottato dal magistrato per mancanza di indizi.

Il giornalista e la moglie sono stati interrogati nel carcere di «Badu e Carros» dalle 18 alle 20. Hanno presenziato all'interrogatorio gli avvocati Angelo Merlini, Mario Melis e Bruno Bagedda del foro di Nuoro e Mariano Delogu del Foro di Cagliari.

All'uscita della casa circondariale di «Badu e Carros» Paolo Pillonca e la moglie si sono trattenuti a colloquio con gli avvocati e numerosi giornalisti che attendevano l'esito dell'interrogatorio. La permanenza in carcere del giornalista e della moglie è durata complessivamente 46 ore. Alla parte centrale dell'interrogatorio ha presenziato anche il procuratore della repubblica dott. Francesco Marcello.

E' emerso che la vicenda del fermo si è esclusivamente basata su un equivoco e sulla tensione provocata dalla recrudescenza degli episodi di terrorismo. E' infatti apparso evidente che a fare la telefonata è stato il piccolo Pier Sandro Pillonca, il quale ha effettivamente giocato un «brutto scherzo» al padre coinvolgendo anche la madre.

Il sospetto che il giornalista e la moglie intendessero proteggere qualche presunto terrorista che direttamente o, utilizzando il bambino, aveva fatto la telefonata è venuto meno. Chiarito l'equivoco, l'episodio può considerarsi chiuso in quanto la non convalida del fermo e la scarcerazione per mancanza di indizi fanno cadere qualsiasi ipotesi di reato. In precedenza, i consigli direttivi dell'ordine regionale dei giornalisti e dell'Associazione della stampa sarda si erano riuniti congiuntamente per esaminare la vicenda. In un documento approvato a conclusione della riunione si invitava la magistratura — alla quale la categoria dei giornalisti è legata da un comune impegno democratico nella lotta al terrorismo — a rendere noti, in tempi brevissimi, i motivi che l'avevano indotta ad autorizzare l'uso di eccezionali strumenti di controllo, quale l'intercettazione telefonica, nei confronti di una redazione di un organo di informazione e chiarire così di fronte all'opinione pubblica i motivi che avevano portato al fermo del collega Pillonca.

Motopesca mazarese sequestrato dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Una motovedetta tunisina ha sequestrato la scorsa notte, poco dopo le 2, il peschereccio «Salvatore Marrone», iscritto al n. 66 nei registri navali di Mazara, di proprietà di Matteo Marrone e fratelli. Al momento del fermo, avvenuto 15 miglia a Nord dell'isola di Kuriat, a bordo del «Salvatore Marrone» si trovavano dodici pescatori compreso il capitano Antonino Ingargiola. Il natante è stato fatto dirottare verso il porto tunisino di Susa.

INIZIATIVA CONGIUNTA DEI LEADER SOCIALISTA E RADICALE

Craxi e Pannella denunciano il silenzio sui referendum

ROMA — Per sottolineare l'impegno del Psi a favore dei referendum radicali e contro la «sordità» che accoglie l'iniziativa, l'on. Craxi si è incontrato ieri a Montecitorio con Marco Pannella.

«C'è una singolare disattenzione, che arriva a violare i diritti più elementari di informazione — ha detto Craxi in una breve conferenza stampa al termine dell'incontro — sui referendum promossi dal partito radicale. Questo è frutto di una campagna di demolizione che non ha ragione di essere». Craxi, che si è riferito soprattutto all'informazione da parte della Rai, ha sottolineato che c'è una richiesta socialista perché venga regolarizzata la situazione e vengano fornite ai cittadini le informazioni oggettive che devono essere date. E' incontestabile il fatto che l'iniziativa radicale è stata sottovalutata e ignorata.

Marco Pannella ha giudicato di estrema importanza «l'intervento socialista. Craxi — ha detto — è sceso in campo non solo per la difesa dei diritti dei cittadini relativa all'iniziativa referendaria, ma anche per il rispetto del diritto dei cittadini a una liberale e leale informazione».

Pannella ha poi polemizzato con il partito comunista. «Mentre il Psi, unico nel panorama politico italiano, assume questa posizione — ha sostenuto — il Pci è l'unico partito ferocemente scatenato contro la richiesta di abolizione delle leggi fasciste». Pannella ha anche imputato al Pci — attraverso i parlamentari presenti nella commissione parlamentare di vigilanza — di sostenere la censura della Rai.

Craxi, che ha ammesso «di non condividere questa forzatura polemica di Pannella», ha giudicato una cosa positiva «se le occasioni di incontro e convergenza con i compagni e amici radicali si moltiplicheranno».

Da parte sua il Ministro della difesa on. Lelio Lagorio (Psi) ha firmato in Palazzo Vecchio, sede del Comune, tre referendum presentati dal Partito radicale: si tratta di quelli per l'abrogazione dei tribunali militari, della pena dell'ergastolo e dei reati di opinione. Lagorio era accompagnato dal presidente della Regione Toscana Mario Leone e da altri esponenti socialisti che anche hanno sottoscritto i tre referendum.

OGGI I CINQUE FINALISTI

Il Campiello sommerso

NEGLI ampi e dolcissimi spazi veneti di Villa Simes, a Piazzola sul Brenta, il premio letterario Campiello laurea oggi i campioni della sua diciottesima annata. Qualunque sia il verdetto della giuria e il movimento più o meno ondoso della seduta, riteniamo legittimo parlarne ai bordi della vigilia non per mettere le mani avanti ma per un dovere di cronaca da una parte, e per il giusto orgoglio di aver visto tra i ventidue potenziali vincitori quattro scrittori di casa nostra: Elio Bartolini (La linea dell'arciduca), Carolus Cergoly, (Il complesso dell'imperatore), Stelio Mattioni (Il richiamo di Alma), Fulvio Tomizza (L'amicizia).

Due settimane fa a Verona, al delinearsi di questa lusinghiera affermazione delle lettere giuliane (e Renzo Rosso, e Carlo Sgorlon e Giorgio Voghera erano rimasti ai margini per sofismi burocratici e geopolitici), dettammo a braccio il resoconto senza avere il tempo della riflessione. Dettare a braccio significa tentare di organizzare gli appunti presi o le idee spuntate durante l'avvenimento, per cui, malgrado i molti anni di mestiere, avviene spesso che «trema in petto e si confonde l'alma oppressa dal piacer». Ma poi... Ma poi accade che sulla via del ritorno, che è un'autostrada con il suo traffico permaloso e i suoi caselli intasati e i suoi temporali di primavera, accade che si rivada alle parole sentite, alle ragioni avanzate per giustificare le scelte, al sospetto se non di congiura almeno del programmato. E allora riaffiorano le voci autorevolissime con i giudizi addirittura iperbolici su questi nostri autori. Certamente meritati ma anche sospetti (... il miglior scrittore europeo di questi anni... pagine finissime di alta poesia... continuatore ideale di quella letteratura mitteleuropea...) Perché, perché?

Oddio, le congetture non sono poi tanto metafisiche. Questi nostri scrittori, tutto sommato, saranno bravi indubbiamente, ma sono anche un po' scomodi. Parlano di un certo mondo antico che sicuramente non è quello delle metropoli industrializzate e angosciose. Si rifanno a modi di vivere e a immagini dell'altri ieri, rievocano certe magie solitarie e dimenticate, fanno un montaggio poetico ma anche ammonitore con ricuperi del tempo perduto e dolori di quello d'oggi. Certo non sono cronisti ma incantati Omeri, e quindi chi li leggerà, a chi piaceranno, quanto venderanno? Meglio dunque il glorioso ritorno di un Arpino con «Il fratello italiano», o l'invenzione delle lettere in un baule di una giovane e bella scrittrice dal nome lungo e dal titolo un po' così (Isabella Bossi Fedrigotti: «Amore mio uccidi Garibaldi»). O Antonio Altomonte («Sua Eccellenza») con le croncahc dal «palazzo» che vanno tanto di moda come indiscrezione, sberleffo, dispetto, curiosità. Scommettiamo che questi tre sono stasera nella cinquina dei finalisti? E poi Lalla Romano con «Una giovinezza inventata», e poi almeno uno dei due veneziani con pagine — anche belle — su Venezia: Carlo Della Corta per «Grida dal palazzo d'inverno», e Nantas Salvalaggio per «Rio dei pensieri».

Gli azzardi sui pronostici sono sempre antipatici oltre che rischiosi. Il più delle volte fanno fare figure barbine, ma altrimenti che rischio sarebbe mai?

Il breve discorso con il suo titolo è dettato dal desiderio di spiegare certe cose che non si vedono in superficie. Appunto il Campiello sommerso, come un iceberg la cui parte maggiore sta sott'acqua e non si vede nè si avverte finché la nave non la sperona. E questo per sottolineare da una parte il gran conto — a parole — in cui vengono tenuti gli scrittori di quassù, e dall'altra la «linea» che viene prediletta dalla maggioranza di chi è chiamato a giudicare, e che corre lungo l'asse Nord-Sud della nostra penisola letteraria.

Da aggiungere ancora che salvatasi dal labirinto Bacchelli con la proposta di un premio speciale all'illustre scrittore novantenne (odi in gloria per il grande vecchio, ma se poi a settembre non avesse vinto?), la giuria ha dovuto annotare il ritiro di Tomizza, che per quest'anno non ci sta a nessun premio, e di Luigi Santucci che «lascia spazio ad altri scrittori». Forse stamane a Piazzola del Brenta si darà lettura di qualche altro telegramma di rinuncia, che però non sconvolgerà le nostre previsioni di massima, rafforzando semmai le nostre ipotesi. Di un Campiello sommerso, appunto.

Libero Mazzi

«Venga a prendere il caffè» negli Usa

ROMA — Il film «Venga a prendere il caffè da noi» di Alberto Lattuada verrà proiettato negli Stati Uniti d'America dopo dieci anni dalla sua uscita in Italia. Lo ha reso noto lo stesso autore appena rientrato a New York.

«Sono appena rientrato dall'America dove ho lavorato per preparare, con qualche anno di ritardo, l'uscita sugli schermi americani del mio film «Venga a prendere il caffè da noi» — ha detto Alberto Lattuada —. Le previsione sono buone, i primi giudizi della stampa dopo alcune visioni private sono ottimi.

IN CRISI IL SISTEMA FISCALE DEGLI STATI UNITI

L'americano imbrogliando il fisco si è fatto la riforma per conto suo

Quest'anno si prevede che la frode raggiungerà i 18 miliardi di dollari

NEW YORK — Milioni di americani cercano ogni anno di imbrogliare il fisco. E il governo lo sa. Lo sa così bene che quest'anno prevede di essere imbrogliato per un ammontare di 18 milioni di dollari.

L'evasione fiscale è una vecchia storia, di relativamente nuovo c'è che gli evasori sono in aumento e si fanno di anno in anno più audaci.

Più audaci, in parte perché sanno che lo Zio Sam è così a corto di revisori che soltanto il 3 e mezzo per cento delle denunce dei redditi viene verificato, ma soprattutto a causa dell'inflazione e del diminuito rispetto del popolo verso il governo, ritenuto da molti incapace e responsabile delle attuali condizioni economiche.

Il sistema fiscale è complicato e ingiusto, non ci sono dubbi. È strutturato in modo da strozzare la classe media e favorire i ricchi. Sono anni che la gente protesta, si ribella, chiede una riforma del sistema per renderlo più equo socialmente, meno burocratico. Sono anni che i governi promettono una riforma. E la gente si è stancata di aspettare e la riforma se l'è fatta da sé, imbrogliando il fisco, non denunciando certi redditi, denunciandone soltanto una parte e gonfiando le spese sostenute per ottenerlo.

È una sfida. La gente si è stancata di aspettare di stare meglio domani, avendo scoperto che questo migliore domani non arriva mai. Gli americani sono diventati pessimisti, vedono che il «sogno americano» è boccheggiante, restano tiepidi all'appello del Presidente di stringere la cinghia per pareggiare il bilancio e permettere alle generazioni future di avere una vita migliore.

Il «mañana por la mañana» degli spagnoli è diventato la regola di vita anche per gli americani. Generazioni future? Quando mai? Personalmente non ho mai appartenuto alle generazioni future, sebbene abbia avuto anch'io dieci anni prima di averne venti e quaranta prima di averne sessanta. È successa la stessa cosa a mio padre e a mia madre. Si sono sacrificati per le generazioni future, sono stati costretti a farlo, ma io e i miei fratelli non siamo mai riusciti a compensarli dei sacrifici per il semplice fatto che anche noi abbiamo sempre dovuto sacrificarci per le generazioni future. Adesso basta. La pazienza ha un limite. Il limite è arrivato anche per gli americani. Avendo perduto fiducia nel governo, lo imbrogliano a più non posso.

Poi la gente è arrabbiata perché i moduli della denuncia dei redditi si fanno di anno in anno più complicati. Bisogna essere dei ragionieri diplomati per compilarli accuratamente. Fatto è che milioni di persone se li fanno compilare da esperti, i quali si fanno ovviamente pagare.

Personalmente ho scoperto che i 75 dollari pagati a Totò, che è il nostro esperto fiscale, sono più che compensati. Quest'anno, ad esempio, egli ha fatto le addizioni e le sottrazioni in modo che lo Zio Sam dovrà rimborsarci diverse centinaia di dollari. Secondo i conti di Totò sono tasse che noi abbiamo pagato in più. Ha certamente ragione. Ma mia moglie è in apprensione. Secondo mia moglie il fisco ha un sistema di computer che fa accendere una lampadina su ogni cifra di deduzione sospetta. «Non abbiamo le ricevute per provare che abbiamo pagato tanto alla chiesa», osserva mia moglie. Il che mi fa bestemmiare. Le dico che dobbiamo avere fiducia in Totò, il quale ha quasi 80 anni ed una esperienza in materia fiscale di oltre mezzo secolo.

Ma mia moglie continua a vedere accendersi quella maledetta lampadina del computer. Non riesco più a dormire. L'altra notte mia moglie è scesa terrorizzata dal letto, ha acceso una sigaretta e mi ha detto: «Quest'anno ci beccano, maledetto Totò!».

Secondo mia moglie ci beccheranno perché Totò ha fatto risultare che i tre quarti della nostra camera da pranzo sono diventati un ufficio. Cerco di calmarla facendole notare che io lavoro persino al cesso, che non c'è posto in casa nostra in cui io non sforzi le meningi per evitare di andare a letto con lo stomaco insoddisfatto. Dico a mia moglie che è preferibile mangiare in un quarto di sala da pranzo che correre il rischio di digiunare avendo a disposizione l'intera stanza.

Mia moglie non ha mai voluto mentire al fisco. Tra noi c'è stata una lotta tremenda prima che decidessimo di rivolgerci a Totò.

Soltanto una volta i conti fattici da Totò hanno fatto accendere la lampadina, così che per spegnerla abbiamo dovuto rimborsare il fisco con una parte dei nostri risparmi. Quell'anno Totò era stato troppo audace; aveva indicato tra le nostre spese deducibili dal reddito il viaggio di mia moglie in Italia. Il revisore rilevò pure che noi eravamo una coppia molto di chiesa. Disse che anche lui andava a messa con la moglie e i figli tutte le domeniche e offriva sempre un contributo, ma il nostro era di quasi cinque volte superiore al suo, sebbene il nostro reddito non era superiore al suo. Gli feci notare che per aiutare di più la chiesa, noi andavamo al cinema di meno. Il revisore passò oltre, scuotendo spesso la testa per farci capire che non era stupido, ma molto umano. Ma sul viaggio di mia moglie non volle transigere, disse che il governo poteva accettare soltanto il mio, dato che come giornalista all'estero era presumibile che il viaggio l'avessi fatto per ragioni professionali. «Mi dispiace — disse — ma il governo federale non può pagare il biglietto di volo e l'albergo per sua moglie. Non prendetevela con me, sono pagato per aiutare il governo».

Dissi che mi rendevo perfettamente conto della sua situazione. Quel revisore delle tasse è una delle ventimila persone negli Stati Uniti che per vivere sono costrette ad aiutare il governo. Tutte le altre per non essere costrette a vivere peggio cercano di imbrogliare il governo.

A questo punto occorre notare che gli evasori non si ritengono propriamente degli imbroglioni, ma gente che fa del suo meglio per difendersi dalle iniquità e irrazionalità del sistema tributario.

Un poeta ha scritto: «Un centesimo preservato è un centesimo guadagnato, salvo quando lo viene a sapere l'ufficio delle tasse».

Mario Albertazzi



New York — Liza Minelli ha festeggiato a El Morocco i sei mesi del suo matrimonio con Mark Gero. Qui è fotografata durante il party con il pugile Rocky Graziano *(Ap)*

Londra — La moda deve precedere il calendario, com'è ovvio, ciò non vieta che questa indossatrice incaricata di presentare una collezione di pellicce si difenda dal caldo indossando un bikini *(Ap)*

LUNGO E APPASSIONATO ITINERARIO DI CLAUDIO NOLIANI

Tutta l'anima della Carnia in tante «sedute» all'osteria

È venuto da un triestino il più serio e organico contributo alla cultura etnomusicale friulana - Con il magnetofono nello zaino fissati gli ultimi canti

Il titolo di questo ponderoso volume edito dalla Società Filologica Friulana riflette una verità, che non ci si stancherà mai di sottolineare: se le tradizioni declinano, se lo stesso orizzonte geografico ed il paesaggio cambiano, le «anime» delle civiltà sopravvivono nel canto popolare. E quando si smarrisce il canto popolare, allora si perdono tristemente anche gli ultimi brandelli di quell'anima.

Raccoglierli e custodirli, vuol dire conservare la testimonianza autentica di una civiltà.

Ma bisogna fare in fretta — con metodo e con amore — perché il tempo se li porta via e passa sulla cultura popolare, e non soltanto su quella, come un temporale d'estate.

Claudio Noliani, le cui benemerenze di studioso sono in questo campo pressoché quotidiane, non ha voluto arrendersi a questa legge di natura, e per quasi un ventennio, un mese all'anno — quanto gli consentivano i suoi obblighi d'insegnante — ha esplorato l'«anima della Carnia».

I risultati — più di cinquecento canti — sono adesso in questo libro, fondamentale documento per chi voglia accostarsi alle radici della civiltà rurale-montanara della Carnia.

Così, il più serio e organico contributo alla cultura etnomusicale friulana è venuto da un triestino, a coronamento di un'antica passione, sollecitata ancora negli anni Cinquanta da un'iniziativa di Aldo Giannini e della sede Rai di Trieste, che avevano allora promosso una prima rilevazione dei canti della Carnia. A questa prima fase esplorativa aveva preso parte un altro specialista triestino, il maestro Mario Macchi.

Poi, il lungo itinerario di Noliani nelle valli della Carnia, con il magnetofono nello zaino per raccogliere gli ultimi echi di canti ancora vivi o svaporanti nella memoria dei vecchi. E ogni giorno, nelle cucine e nelle locande, tutta una strategia da esercitare, con la complicità di qualche bicchiere di vino, per strappare alla voce reticente dei montanari una melodia remota. «Bastava un nulla per mandare all'aria una riunione già ben avviata, per veder farsi intorno il deserto. Intere serate, poi, andate a farsi benedire perché gli intervenuti snobbavano i loro canti autentici e si sgolavano invece ad imitare i cantanti più in voga.

Altre serate che, per gli anzidetti motivi, sembrano inesorabilmente destinate al fallimento, si trasformano, invece, quasi per incanto. Una voce intonata un venerando motivo autoctono, i presenti si univano ed io potevo tornarmene felice all'alberghetto, avendo raccolto un vero tesoro di canti originali, inediti e ricchi d'interesse storico-musicologico».

Ma al «Wanderer» del canto popolare restava un compito non meno impegnativo, anche se meno incerto e faticoso: la schedatura, l'analisi e il commento della raccolta, con tutta quella necessaria rete di riferimenti e di corrispondenze, che costituisce uno dei fenomeni più suggestivi del folclore musicale.

Claudio Noliani, questo lavoro lo ha compiuto con scrupolo scientifico, preferendo alla catalogazione per soggetto, una distribuzione per località, individuando così anche le zone di maggiore interesse per un ulteriore indagine. È il caso della zona di Cavazzo, la cui panoramica etnofonica, Noliani ha condensato nel corso di una sola «seduta», ovviamente all'osteria.

Infinite le suggestioni che la ricerca evoca attraverso la voce del popolo: sono voci che affondano nella più lontana pratica liturgica oppure nascono come riflesso espressivo di una condizione sociale o da una congiuntura storica, talvolta chiusa in un breve giro dello sguardo, come il canto degli emigranti di Paularo.

Per altri canti, le schede di Noliani acquistano la vivezza di un bozzetto; come il motivo «Se ti sglonfe la panzute», rilevato a Cabia in situazione «precaria», come avverte la nota: «L'informatore era ingloriosamente ubriaco, quindi la melodia da lui intonata, specie nella sua parte terminale, dev'essere accolta con beneficio d'inventario».

Gianni Gori

La rassegna dei libri

Virginia Woolf: profumo di vecchia Inghilterra

A pochi mesi dalla pubblicazione presso Einaudi del primo volume dell'epistolario di Virginia Woolf («Il volo della mente», 1888-1912), riappare nella nuova Medusa uno dei primi romanzi della grande scrittrice inglese: «La camera di Jacob» (1922), già pubblicato da Mondadori, trent'anni fa, nella collana Il Ponte. Il romanzo viene riproposto nell'esemplare traduzione di Anna Banti.

Emblema di una civiltà fondata sull'intelligenza, l'opera di Virginia Woolf dona un'immagine nitidissima della vita e spesso, con una felicità leggera, inimitabile («un nulla che il sogno tesse di colori lieti», dice Hofmannsthal nel «Ventaglio bianco»). La storia del giovane Jacob Flanders è vista attraverso i suoi riverberi sul mondo circostante, in un magico succedersi di istantanee: una spiaggia della Cornovaglia, uno Shakespeare di carta sottile («le cui pagine s'increspano e s'appiccicano l'una all'altra con l'acqua di mare»), una camera di studente a Cambridge, una finestra del Trinity College, una barca che scivola dolcemente sul fiume, la biblioteca del British Museum. Che miracolosa «aisance» in questo libro che pur già sente il peso, l'intimazione dell'inespresso... ove il tempo e il luogo hanno solo valore incidentale.



In alcune pagine, fra la lezione di James e la nuova tecnica del monologo interiore, i mezzi espressivi della Woolf toccano la perfezione, annunciando «Mrs. Dalloway» e offrendoci la vita come «alone luminoso». Il compito del narratore, scrive la Woolf nella prima serie del «Common Reader», non consiste forse nell'esprimere «questo spirito mutevole, sconosciuto, senza limiti, quali che siano le aberrazioni e le complessità che può presentare, aggiungendo il meno possibile fatti estranei ed esterni», nel cogliere cioè una realtà continua per mezzo di scaglie preziose (e fors'anche vagamente simboliche), di frammenti legati all'avventura di un minuto o di un'intera vita? L'inseguirsi di dissolvenze ed ellissi, in un incessante pioggia d'immagini che il Praz avvicina ai modi del «pointillisme», ci spinge a sottolineare che la Woolf, quattro anni prima, aveva rifiutato di accettare «Ulysses» per la Hogarth Press. Anna Banti, nella breve nota conclusiva, si schiera decisamente contro l'influenza di Joyce (sull'«Ulysses» si legga quanto la Woolf scrive nel suo diario, fra l'agosto e il settembre del 1922) e con uguale fermezza respingeremmo ogni riferimento al morbido ritmo di Proust, cui pure taluno ha voluto richiamarsi.

Una pioggia d'immagini, abbiamo detto, per questa rapsodia woolfiana della «Camera di Jacob» (una scatola di farfalle, una donna in veli bianchi, i tulipani dai «piccoli steli lisci come cera»), in mutare continuo del paesaggio umano, in una libera interpretazione e quasi in un dominio della realtà.

All'inizio, come scrive la Banti, «un profumo di vecchia Inghilterra» e infine una pagina amara, scarna e mirabile: l'ingresso di Mrs. Flanders nella stanza per sempre abbandonata, ove «una fibra scricciola nella poltrona di vimini». I simboli più intensi di Virginia Woolf, come nell'evocazione del «Tristano» o nelle visioni luminose di Olimpia e di Atene, sono anche i più oscuri. Corredi di un rituale remoto, ormai ai margini della vita. Arcane rispondenze, da «tradurre» in modi assai contrastanti, ma non per questo da misconoscere.

Edoardo Guglielmi

Utopia e letteratura nell'800 americano

Rosella Mamoli Zorzi: «Utopia e letteratura nell'Ottocento americano» (Brescia, Paideia, 1979, 155 pp.).

Anche nei nostri giorni difficili in cui tutto sembra essere messo in discussione e in cui ci vuole una buona dose di coraggio o di incoscienza per continuare a sperare, aggrappandosi ai piccoli momenti positivi della vita e della cronaca, ci sarà sempre qualcuno affascinato dalla possibilità di realizzare una comunità ideale, non solo, si spera, a livello di quanto è stato fatto in Cambogia. Ben venga, dunque, un libro come quello di Rosella Mamoli Zorzi, nota studiosa di letteratura anglo americana, che in quest'ultima opera ci parla dell'affascinante motivo dell'utopia in un paese ben reale e definito, gli Stati Uniti d'America. Scelta particolarmente felice in quanto, come nota l'autrice, l'America è il paese nato per cominciare come «luogo mitico e utopia», quindi più sensibile al richiamo di possibilità concrete e reali di un mondo diverso, per lo meno «a partire dagli anni '30-'40 dell'Ottocento, nel momento cioè in cui si profilano i primi fallimenti del sogno americano», e poi di nuovo negli anni '60 e '70, fino a «Looking Backward» (Guardando a ritroso) di Bellamy, del 1888. Ed infatti nell'agile volume che abbiamo davanti viene tracciato un piacevolissimo «excursus», anche se rigorosamente documentato, sulle principali utopie, tenendo conto non solo di quelle legate a un fatto reale di sperimentazione, ma anche di quelle più astratte, teoriche, sottolineando in entrambi i casi, il rapporto con l'espressione letteraria.

Partendo da «Alcuin» (1798) di Brockden Brown, più noto certamente come il primo vero romanziere americano, l'autrice si sofferma su tutto l'Ottocento, per concludere con suggestivi raffronti con le utopie architettoniche del nostro secolo, «Arcosanti», la città avveniristica di Paolo Soleri in Arizona e le «cupole geodetiche» di R. Buckminster Fuller. Il risultato è il panorama frastagliato e complesso di una civiltà alla continua ricerca di perfezione, in cui c'era posto per modelli e ideali diversissimi che vanno da quelli conservatori «che esorcizzano i "pericoli" dell'epoca, il femminismo, l'abolizionismo, in genere le riforme ritenute troppo rischiose» ad altri più pratici e liberali, o addirittura fantastici modellati sull'esempio di Swift.

A parte la validità generale del discorso che tiene appunto conto del mutare delle utopie a seconda delle preoccupazioni del tempo che le produce, mi sembrano molto penetranti le pagine su Hawthorne in cui si mette bene in luce il rapporto tra l'esperienza reale dello scrittore a Brook Farm, la notissima utopia «vissuta» dai trascendentalisti, e l'analisi di «Looking Backward» di Bellamy come reazione al temuto influsso del socialismo europeo e portatore di un messaggio «rassicurante» (anche se a noi come a William Morris, il grande utopista inglese di fine Ottocento la società profetizzata dall'avvocato americano sembra piuttosto terrificante, vicina alla distopia). Di particolare interesse poi che si metta in rilievo l'importanza dell'elemento femminile, sia esaminando le utopie create dalle donne che notando fino a che punto le riforme per una società ideale investissero anche questo scottante problema, proponendo soluzioni diverse a seconda del temperamento dell'autore e delle condizioni dei tempi. Si passa quindi dal «Three Hundred Years Hence» (Di qui a trecento anni) di Mary Griffith (1836) decisamente fiducioso nelle possibilità della meccanizzazione al curioso «Mizora, The Narrative of Vera Zarovitch» (1880-1881) di Mary Bradley Lane in cui si concepisce un mondo di sole donne in cui gli uomini sono scomparsi per sempre; pagine affascinanti sono dedicate a «The Familistère» (1874) di Marie Howland, ex operaia tessile delle fabbriche di Lowell, insegnante e pubblicista che visse in comunità utopistiche sia francesi che americane. Anche nel testo di Marie Howland si insiste, come è naturale, sul ruolo che l'istruzione e l'indipendenza economica dovevano avere perché la donna fosse libera: ma l'elemento più appariscente è dato dall'organizzazione sociale della comunità che, basandosi sul principio della collaborazione a tutti i livelli, permetteva a tutti ma in particolare alle donne, di non diventare vittime dell'organizzazione familiare. A giudicare dalle illustrazioni, immense sale con gruppi di bambini sotto la direzione di giovani donne, non sembra affatto una realizzazione entusiasmante; ma forse perché abbiamo imparato a diffidare delle utopie, specialmente se imposte.

Se c'è allora un valore positivo in questi tentativi, come nota l'autrice nella conclusione, lo si deve cercare non certo nelle realizzazioni pratiche, ma nel fatto di servire da stimolo e suggerimento nella continua ricerca di una società migliore, problema che dai tempi di Esiodo, non ha mai cessato di affascinare l'uomo.

Alberta Fabris Grube

GIORNALE DI TRIESTE

SILENZIO NELLE PIAZZE PRIMA DI ANDARE ALLE URNE

Carrellata sugli ultimi comizi

Temi amministrativi locali alternati a problemi politici generali
Trieste, Comunità europea e Jugoslavia al centro di molti interventi

Ultima carrellata di comizi, in centro e in periferia, a conclusione della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio provinciale e per il contemporaneo rinnovo dei Consigli municipali nei Comuni minori. Il sipario del silenzio è calato nella tarda serata sulle varie manifestazioni di chiusura (quelle in programma a cavallo delle ore 18 sono state disturbate da un improvviso e violento acquazzone). Ed ecco, come di consueto, una sintesi — partito per partito — dei discorsi elettorali dell'ultimo giorno.

Dc

Alla manifestazione di chiusura della Dc, tenutasi nella sede del partito è intervenuto l'on. Vincenzo Scotti, ministro per i problemi europei. Egli ha sottolineato i legami fra le tematiche amministrative locali e quelle politiche generali: «Da un lato vi è una positiva riscoperta — ha detto — della necessità per lo Stato di articolarsi nelle realtà regionali e locali; dall'altro non bisogna perdere di vista l'esigenza di salvaguardare l'unità statuale complessiva, per evitare di dare alimento a processi di disgregazione della società».

Il ministro si è poi soffermato sul recente inasprimento della campagna elettorale evidenziando «il grave pericolo, che in tal modo si corre, di indebolire la larga solidarietà necessaria per condurre a buon fine la dura lotta contro il terrorismo. Una solidarietà che ha sempre visto protagonista, anche nei tempi più difficili, la Dc che non a caso è stata, ed è tuttora, l'obiettivo principale dei terroristi».

Ed ha concluso che «l'attenzione con cui anche a Trieste si guarda ai problemi europei è pienamente in linea con la storia e le tradizioni politiche della Dc e del Partito popolare europeo»; e nel rilevare che «la correttezza delle intuizioni di fondo della Dc non sono inconciliabili con un'opportuna flessibilità sulle modalità d'attuazione degli obiettivi generali», Scotti ha inserito in tale contesto la posizione assunta dalla Dc sulla localizzazione della Zfic.

Dal canto suo l'on. Tombesi ha chiuso la campagna della Dc a Duino-Aurisina polemizzando con «l'indifferenza della Lista rispetto a una possibile alleanza con il Pci» e con la riproposizione da parte del Psi delle «ambigue equidistanze del passato».

Pci

La campagna del Pci è stata conclusa dal sen. Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'Anpi. Dopo i discorsi del segretario provinciale Tonel — che ha ricordato fra l'altro la figura di Giorgio Amendola — e di Sonia Sirk, che ha parlato in lingua slovena, Boldrini ha richiamato «la gravità della crisi italiana, che coinvolge tutte le istituzioni del Paese».

Ha trattato del terrorismo, in particolare di quello neofascista a Trieste «le cui provocazioni sono gravi e tali da ripercuotersi sul piano internazionale creando situazioni difficili». Boldrini ha quindi preso lo spunto dalle questioni discusse alla commissione inquirente in relazione al caso Donat Cattin - Cossiga per ribadire che «il Parlamento dovrà valutare fino in fondo gli aspetti politici e morali, ma anche approfondire com'è gestita la strategia antiterroristica che impegna tutte le forze democratiche e gli organi dello Stato che stanno pagando un duro prezzo».

«Preoccupante — ha soggiunto Boldrini — è inoltre l'assenza di qualsiasi iniziativa di pace da parte del governo e della stessa maggioranza, quando altri Stati ricercano la via della trattativa per quella distensione che è vitale per tutti ma che per Trieste è un'esigenza immediata per il rafforzamento dei rapporti con la Jugoslavia, per lo sviluppo della propria economia e per la soluzione degli stessi problemi della minoranza slovena». Ed ha concluso: «Bisogna battere la svolta a destra della Dc o la prospettiva della formazione di un blocco moderato; altrimenti lo stesso Psi perderebbe ogni autonomia e i democristiani che ripropongono la politica di solidarietà nazionale non avrebbero più un ruolo nel proprio stesso partito».

Psi

Il Psi ha anticipato a giovedì sera la chiusura della propria campagna elettorale con un comizio del vicepresidente della Camera, on. Loris Fortuna, il quale si è soprattutto soffermato sui temi nazionali e sull'impegno dei socialisti per la raccolta delle firme per alcuni referendum radicali. Prima di tutto egli ha criticato la campagna del Pci contro l'attuale governo, ricordando che «il Psi ha garantito la stabilità delle istituzioni di fronte all'unica alternativa reale, quella di nuove elezioni anticipate». E dopo aver rilevato «l'importanza dell'accordo con il movimento sindacale, che ha caratterizzato finora l'attività del nuovo governo», ha affermato che «il Psi ha rispettato il patto fatto alle ultime elezioni politiche con gli elettori».

Sui temi locali, l'on. Fortuna ha polemizzato sul «quarto punto» che l'on. Tombesi e la Lista «portano avanti insieme in questa campagna elettorale»: «Non è un caso — ha detto — che a Duino-Aurisina l'esponente democristiano si candidi sindaco di una maggioranza col "melone", che alla stessa alleanza si punti a Muggia e che si voglia fare della Provincia il banco di prova per nuovi equilibri Dc-Lista da travasare poi al Comune». Ed ha concluso: «L'eterogeneità del "melone" è diventata una nuova omogeneità, quella su un progetto politico mirante a impedire esperienze amministrative avanzate e progressiste in tutta la provincia».

LpT

Per la LpT (che ha tenuto il proprio comizio di chiusura in piazza S. Antonio alle ore 18, anziché alle 19 come erroneamente preannunciato ai giornali dalla stessa Lista in un suo comunicato) ha parlato ieri a Roiano il candidato Benvenuto. Egli ha ripreso i temi principali del movimento: «Un voto che varrà molto anche per la situazione al Comune di Trieste e per la Giunta Cecovini», «un voto di risposta allo strapotere delle segreterie romane dei partiti», «un voto che penalizzi quei partiti "osimanti" ad oltranza che solo oggi danno segni di ravvedimento».

Ha trattato poi dei problemi degli anziani, ricordando gli accordi propiziati dalla Giunta Cecovini per l'accesso a metà prezzo dei pensionati nei cinema cittadini e l'impiego dei pensionati per il servizio di vigilanza davanti alle scuole, e di quelli dei giovani, rilevando che «non potranno essere le fabbriche sul Carso a creare posti di lavoro, ma il porto e le industrie ad alto livello tecnologico, tali da occupare quei diplomati e laureati che oggi sono costretti ad emigrare».

Psdi

Fra gli oratori del Psdi, il candidato Guido Bena ha polemizzato in particolare con i socialisti e i radicali. Ai primi ha rimproverato un'«eccessiva disinvoltura», chiedendosi: «Quale sarebbe stato l'atteggiamento del Psi se la "bomba" Donat Cattin-Cossiga fosse scoppiata quando al governo non c'erano loro ma i socialdemocratici? Come avrebbero reagito i vari Signorile, Aniasi e Lombardi, oggi inspiegabilmente taciturni?». E dei secondi ha contestato gli inviti a votare per il Psi: «Evidentemente Pannella, che un anno fa riteneva gli elettori vittime dei partiti tradizionali, oggi li ritiene maturi per diventare vittime dello stesso Partito radicale».

Dal canto suo il segretario provinciale Bercè ha così sintetizzato i principali punti programmatici del Psdi: opposizione alle industrie sul Carso e referendum sulla collocazione della Zfic; referendum anche sull'unificazione di Trieste e Gorizia in un unico comprensorio, amministrativamente autonomo e tale da fronteggiare la preponderanza friulana nell'attuale assetto regionale; difesa dei diritti dei pensionati e difesa del lavoro per i giovani con il rilancio dell'economia cittadina.

Pri

A Duino e Sistiana hanno parlato in chiusura della campagna elettorale per il Pri i candidati Marega e Chiarini; essi hanno sollecitato voti per il proprio partito, rilevando che esso ha in programma tra l'altro «una più ordinata ripresa dell'edilizia per una migliore distribuzione sul territorio delle attività produttive-turistiche in primo luogo».

A loro volta, a Trieste, i candidati provinciali Pacor e Cervesi hanno affermato che «la Provincia, anche se superata, deve rappresentare un centro efficiente di attività promozionali e un particolare stimolo alla razionalizzazione di servizi sovraccomunali». Ed hanno concluso: «Occorre rafforzare il Pri per vincere la battaglia per una diversa e più efficiente struttura degli enti locali».

Pli

Dal segretario provinciale liberale Franzutti è stato sottolineato che «il Pli è stato l'unico partito a non aver dato patenti qualunquistiche alla protesta dei triestini: anzi, se n'è fatto interprete precisando i contenuti concreti delle sue proposte ed inviando a Strasburgo, con i voti liberali delle quattro regioni del Nord-Est, il sindaco Cecovini». Ed ha concluso: «Il Pli intende offrire agli elettori l'unica opzione che passa attraverso un partito sicuramente nazionale ma non nazionalista, sicuramente interclassista ma non demagogico, sicuramente europeo e naturalmente aperto al riconoscimento di quelle autonomie che sono indispensabili a Trieste, inserita com'è in una difficile realtà regionale».

Msi

A chiudere la campagna del Msi è stato l'on. Franco Petronio, deputato europeo, il quale ha fra l'altro rilevato «la diversità delle dichiarazioni dei vari esponenti favorevoli all'accordo di Osimo mentre nel contempo si rafforza la tesi del Msi e degli ambienti comunitari, secondo la quale il recente accordo Cee-Jugoslavia ha tolto gran parte dell'interesse jugoslavo per la Zfic: è sintomatica in tal senso la stessa disponibilità della Jugoslavia a rivedere l'ubicazione della Zfic, accompagnata dalla decisione di impedire la costituzione di società miste italo-jugoslave nella zona di Osimo». Ed ha concluso sottolineando la delicatezza della situazione internazionale, nel momento di un riavvicinamento di Mosca a Belgrado, perché Trieste reagisca «isolando ed emarginando sempre più il Pci ed anche quella LpT che annovera esponenti i quali si dichiarano disponibili a collaborare con i comunisti».

Mit

Il segretario del Mit, Marchesich, ha detto nel suo comizio di chiusura che «dopo Osimo gli elettori triestini non devono limitarsi a punire i partiti italiani responsabili del declassamento della città, ma devono cominciare a scrivere la nuova storia di Trieste che non può che identificarsi con la storia del territorio libero...». Ed ha concluso: «Il presente è della Lista, ma il futuro è indipendentista».

Us

Dagli oratori dell'Unione slovena sono state ribadite le forti perplessità sull'ubicazione carsica della Zfic, sugli espropri in danno della minoranza etnica e sono state riaffermate le istanze per la legge di tutela globale della minoranza slovena, intesa quale contributo per il consolidamento della pacifica convivenza fra le due popolazioni.

Questa la scheda che verrà consegnata domani e lunedì mattina nei singoli seggi ai cittadini che voteranno per il rinnovo del Consiglio provinciale. Accanto al simbolo di ciascun partito figurerà già stampato sulla scheda il nome del candidato proposto dagli stessi partiti per ciascuno dei trenta collegi in cui è suddiviso il territorio provinciale. Agli elettori dei Comuni minori verrà inoltre consegnata una seconda scheda per le elezioni municipali.

DOPO LA DECISIONE DELLA BANCA DI BELGRADO

Attesi i contraccolpi del dinaro svalutato

Nuovi motivi di preoccupazione per il commercio cittadino che gravita prevalentemente sugli acquisti dei compratori d'oltre confine. Solo oggi si vedranno a Trieste gli effetti della massiccia svalutazione del dinaro annunciata ieri dalla Banca centrale di Belgrado. La moneta jugoslava è stata svalutata del 30 per cento.

Negli ambienti commerciali e bancari della nostra città già nei giorni scorsi si paventava che un provvedimento del genere venisse adottato entro tempi brevi. Circolavano voci di una svalutazione dell'ordine del 25 per cento. Ne è stato un segno il deprezzamento del dinaro verificatosi, sia pure in misura lieve, nella giornata di ieri, quando a Trieste le banche e i cambiavalute lo hanno quotato a 36-35 lire rispetto alle 38 lire degli scorsi giorni.

L'annuncio della svalutazione decisa a Belgrado è giunto nella nostra città in serata, quando già i magazzini avevano chiuso. Il movimento dei turisti jugoslavi durante la giornata di ieri è stato sostenuto. Si tratterà di vedere oggi quanto il provvedimento valutario rallenterà il flusso degli acquirenti, che nella giornata di sabato sono solitamente più numerosi. Qualche mese fa il commercio locale aveva segnato una precisa flessione in conseguenza di una precedente svalutazione del dinaro, comunque inferiore a quella attuale.

Per il commercio triestino è un periodo decisamente sfortunato. Oltre ai provvedimenti valutari cui si è ora accennato hanno inciso sfavorevolmente sul volume degli affari le restrizioni all'importazione attuate dalle autorità confinarie jugoslave, prima, e la stasi in concomitanza con gli otto giorni di lutto nazionale della vicina Repubblica proclamati per la morte del Presidente Tito.

E' certo che a seguito della svalutazione del dinaro si renderà nuovamente conveniente per i triestini la gita oltre confine per gli acquisti alimentari e il pieno di benzina.

Servizio trasporto componenti di sezione

Il Comune ha predisposto un servizio di trasporto per i componenti gli uffici di sezione situati in zone extra urbane. La partenza degli automezzi avverrà da via Giustiano (di fronte al liceo Dante) e da piazzale Monte Re (Villa Opicina), con i seguenti orari: oggi alle 15; domani alle 5; lunedì alle 6. Per il rientro oggi e domani, i componenti dei seggi potranno richiedere telefonicamente il mezzo di trasporto al Comune stesso (tel. 630-670).

Dieci denunciati per affissione abusiva

Dieci persone sono state denunciate a piede libero all'autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 6 della legge elettorale n. 130 del 24 aprile 1975. Le dieci persone sono state denunciate perché sorprese ad attaccare manifestini elettorali fuori dagli spazi consentiti, e precisamente sul piano stradale. I dieci che compariranno davanti al pretore e rischiano una contravvenzione che dalle 50 alle 500 mila lire e l'arresto fino a sei mesi, sono Gianfranco Gambassini e la moglie Lori Negrini; Emilia Riavini in Cavazzoni; Benedetta Bombacigno in Nordio; Dario Ollo, con la moglie Flora; Silverio Bertogna, di 67 anni, con la moglie Bruna Girardi; la quindicenne Maria Pia B. e Argeo Sanzin.

Essi sono stati scoperti in due punti diversi della città verso l'1 e mezzo di notte mentre attaccavano dischi autoadesivi di propaganda elettorale. Gli irregolari attacchini sono stati accompagnati in questura e quindi denunciati.

L'ufficio stampa del Pci ha emesso un comunicato per denunciare che «la Lista per Trieste ha violato per l'ennesima volta le leggi elettorali imbrattando con i propri adesivi anche il manto stradale», e sottolineando che «la segreteria triestina del Pci si è rivolta alle autorità competenti chiedendo che sia ripristinata l'immagine civile della città».

Grandinata

Ancora un acquazzone sulla città nell'alternarsi di bello e brutto tempo che caratterizza questi primi giorni di giugno. È esploso il caldo, che tutti attendevano, ma si tratta di un caldo sciroccoso, con una percentuale alta di umidità che accentua il senso di fastidio di queste vampe estive. Dopo la pioggia della mattinata, il sole ha inondato le ore del primo pomeriggio. Ma ben presto nubi nere hanno preannunciato l'imminente temporale.

È venuta giù in pochi minuti un'ingente quantità di acqua, che ha trasformato le strade e le vie in discesa in veri e propri torrenti. Molti tombini sono saltati, non riuscendo a smaltire la pioggia caduta. Le automobili transitavano provocando baffi e spruzzi, con disagio per i pedoni. Durante il rovescio di pioggia si è avuta anche una grandinata. Il cielo si è quindi rasserenato, ma l'aria ha continuato a restare pesante e afosa. In serata è infatti ripreso a piovere. La stagione dei bagni è iniziata veramente male.

PROVVEDIMENTO DEL TRIBUNALE SU ISTANZA DELLA FRIULIA

Muggia: all'Alto Adriatico un amministratore giudiziario

Amministrazione giudiziaria per il cantiere Alto Adriatico di Muggia: è questa la decisione adottata in camera di consiglio dal Tribunale civile di Trieste, dopo aver valutato l'istanza presentata dalla Friulia (la finanziaria regionale socia di minoranza del cantiere) nella quale venivano esposti rilevanti sospetti su irregolarità nell'amministrazione della società. Il provvedimento della magistratura ha comportato l'immediata revoca dell'intero consiglio d'amministrazione del cantiere e la nomina di un amministratore giudiziario nella persona del dott. Giancarlo Tomasin, un commercialista di Venezia.

Il professionista veneziano, al quale sono stati conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, si insedierà al cantiere lunedì mattina e avrà subito un incontro con il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali. Uno dei primi provvedimenti che egli adotterà sarà infatti quello di far scattare le procedure della cassa integrazione speciale per le maestranze, le quali potranno così avere almeno il salario garantito. C'è anzi la fondata speranza che il regime di cassa integrazione possa trovare applicazione retroatpva dal 12 maggio scorso, data dalla quale il lavoro è stato praticamente sospeso all'interno del cantiere.

L'azione dell'amministratore giudiziario sarà a questo punto indirizzata lungo due direttrici. Da una parte egli dovrà appurare la fondatezza e la portata delle irregolarità nella gestione della società esposte alla magistratura da parte della Friulia, zhon è escluso, in questo senso, che possano emergere circostanziate responsabilità anche penali a carico di qualcuno. L'altro compito dell'amministratore sarà quello di valutare le ipotesi di continuità di lavoro del cantiere, in assenza delle quali si concreterebbe la dolorosa alternativa del fallimento.

In pratica, quale primo passo, il professionista veneziano cercherà di ottenere dal Lloyd Triestino (committente del traghetto «Julia») e dell'armatore D'Alesio (committente di due cisterne da 3 mila tonnellate ancora in attesa del varo) una revisione contrattuale che gli stessi non sarebbero stati certamente disposti a concedere alla passata e troppo compromessa gestione.

E' anche in questo senso che i sindacati e il consiglio di fabbrica hanno accolto ieri con soddisfazione la decisione del tribunale di esautorare i precedenti amministratori e di nominarne uno di sua fiducia. E' evidente infatti che lo scopo principale del provvedimento della magistratura è appunto quello di garantire agli armatori un interlocutore responsabile al vertice del cantiere. E' tra l'altro da tener presente che ci vorranno ancora dai tre ai cinque mesi per completare tutti i lavori di costruzione e di allestimento delle tre unità.

Obiettivo della Friulia, che tra l'altro non può assumere in proprio la gestione dell'azienda, e soprattutto delle maestranze è comunque quello di ottenere l'ingresso della Fincantieri tra gli azionisti, facendo così diventare maggioritaria la presenza del capitale pubblico, unica condizione quest'ultima per salvare il cantiere e rilanciarne l'attività magari con una diversificazione della stessa in più specializzazioni.

UNA PUNTUALIZZAZIONE DELL'EZIT

Scandalismo di notizie sugli studi per la Zfic

In relazione a notizie apparse in tv private e riportate scandalisticamente da un settimanale circa gli studi di fattibilità commissionati dalla Regione all'Ente zona industriale sulla zona franca a cavallo del confine, la presidenza dell'Ezit precisa che attualmente sono in corso di esecuzione le seguenti ricerche:

1) cartografica: in corso di realizzazione da parte di un'impresa di Brescia. Scopo: documentazione cartografica quale base per la conoscenza dell'ambiente naturale. Sarà ultimata entro l'autunno.

2) Geotecnica. Studio per accertare l'attitudine tecnica dei terreni ad accogliere eventuali insediamenti. Esecuzione dell'Osservatorio geofisico sperimentale e della «Argeo». Stesura: Ezit e Università di Trieste. Sarà ultimato entro l'autunno.

3) Criteri per la determinazione dell'area della zona franca sotto gestione comune. Studio espletato dall'Ezit che prende in considerazione i seguenti criteri: esclusione dalla zona degli insediamenti abitativi e delle aree tutelate, pendenze, cavità ipogee, infrastrutture longitudinali e corridoi energetici e di traffico, superfici di servizio, zone boscose, proposta di attivazione di una prima fase, caratteristiche geologiche generali e del terreno, possibili collegamenti energetici e di traffico integrativi correlati a quelli esterni già esistenti. Lo studio sarà ultimato entro l'autunno.

4) Studio di fattibilità da parte della «Ingegneri consulenti» (Inco) di Milano. La ditta milanese ha l'incarico di verificare la fattibilità di un'ipotesi concreta di zona franca nell'ambito delle aree idonee del perimetro descritto dal trattato di Osimo, stimando i costi dell'attrezzatura dei terreni e delle infrastrutture e i tempi di realizzazione. Lo studio sarà ultimato entro l'autunno.

Questi studi che non costituiscono mistero per nessuno – conclude il comunicato – sono stati regolarmente deliberati dagli organi direttivi dell'Ezit e tutti i consiglieri – tra cui il sindaco Cecovini – ne sono a conoscenza.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sabiniano. — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.51. La luna si leva alle 2.16 e cala alle 14.20.

Ieri: temperatura massima gradi 24,1 minima 17,8; pressione millibar 1010,3 in diminuzione; umidità 89 per cento; calma di vento; mare mosso con temperatura di gradi 18,4; pioggia caduta millimetri 10,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree — OGGI: alta alle 5.57 con cm 5 e alle 18.36 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 11.36 con cm 26.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Istria, 7; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via S. Cilino, 36.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie di turno dalle 20.30 in poi: via Ginnastica, 6; via Cavana, 11.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

STATO CIVILE

MORTI: Pierina Maria Vascotto ved. Nucera, 74 anni; Elvira Memon ved. Scoria, 70; Maria Bursich ved. Furlan, 83; Glauco Cannella, 49.

NATI: Alice Papagno; Manuela Sabatti; Domenico Benvenuti.

GIORNALE DI TRIESTE

NECESSARI LAVORI URGENTI ALLE OPERE MURARIE

Conservatorio di musica: restauri oppure chiusura

Se un intervento del Comune non modificherà la situazione il ministero cesserà di provvedere ai bilanci del Tartini

Il conservatorio musicale «Tartini» è destinato a chiudere i battenti? Si spera proprio di no, anche se allo stato attuale la situazione non è delle più rosee. Da Roma, il ministero della pubblica istruzione ha informato che entro breve termine il Comune dovrà garantire una somma per il restauro e il riattamento delle opere murarie, pena la chiusura dell'istituto stesso. Questo perché lo Stato, che copre le spese di bilancio del «Tartini» (paghe insegnanti, strumenti, biblioteca ecc.), non è obbligato a provvedere a quelle di restauro, di competenza invece degli enti locali.

Praticamente il ministero stanzia i fondi a copertura dell'anno scolastico, purché l'amministrazione comunale cittadina si adoperi a sua volta per mantenere dignitosa e decorosa la sede della scuola.

E qui cominciano le dolenti note. Palazzo Rittmeyer, che ospita circa 700 studenti iscritti, è in condizioni piuttosto disastrate. «Rimetterlo a punto verrebbe a costare circa un miliardo e duecento milioni — dice il prof. Luigi Andrea Gigante, direttore dell'istituto — ma il Comune non ha per ora previsto di stanziare i fondi nemmeno in una delibera di larga massima. Promesse ci sono state — soggiunge — ma non ho visto nulla di più. Se andiamo avanti di questo passo, entro giugno mi aspetto un ordine del ministero con il quale, valutata l'inadeguatezza dell'edificio, ci intimi di bloccare le iscrizioni ai corsi del conservatorio e al primo della scuola media annessa, cosa che comporterebbe entro il 1982, data di scadenza della convenzione che ha per attori il Comune, la Provincia, l'allora Governo militare alleato e lo Stato italiano (l'atto risale al 1953), lo smantellamento del prestigioso «Tartini», che a Trieste porta avanti una tradizione didattica musicale la quale ha origini nel lontano 1300».

«Purtroppo — dice ancora il prof. Gigante — non ho scoperto nell'amministrazione cittadina, almeno sino a oggi, capacità tali da poter superare l' "impasse". Basti pensare che nel febbraio scorso, quando i rappresentanti del ministero si incontrarono con quelli del Comune, i funzionari romani dovettero aspettare circa sei mesi per ottenere un colloquio. E poi, alla fin fine, l'appuntamento se lo fissarono da soli...».

A questo si deve aggiungere una tendenza dello Stato a chiudere i conservatori che non abbiano regolarizzato la propria situazione e per i quali le amministrazioni locali non abbiano fornito debite garanzie. Per ora ne sono stati eliminati già tre. Tutt'altra «musica» invece a Udine dove è stato recentemente aperto un conservatorio al quale il governo locale ha destinato un palazzo nuovo e credito ben definito. Trieste, insomma, è attualmente l'unico centro, sede di una scuola musicale, che deve ancora legalizzare la posizione.

Più ottimista è l'on. Bologna, presidente del consiglio di amministrazione del «Tartini». «Sono ottimista per il risultato finale, cioè che il conservatorio non sarà chiuso, anche perché dall'incontro avvenuto in febbraio tra funzionari dello Stato e Comune, era emersa una certa intesa. Ora, le sollecitazioni a una risposta che il Comune e il direttore dell'istituto hanno ricevuto, con le quali si richiede una garanzia d'intervento per il restauro di palazzo Rittmeyer, le prenderei quindi con tutte le riserve del caso. Negli ultimi tempi — prosegue l'on. Bologna — sono state attuate riparazioni. Abbiamo rimesso a posto il tetto, abbiamo fatto dei restauri interni con 118 milioni che ci rimanevano di un vecchio fondo e abbiamo inoltre aperto al pianoterra, utilizzando uno dei vani, una sala d'organo». Per ora, non rimane che attendere, sperando che dei passi siano fatti al più presto.

Il «Tartini», oltre a continuare una tradizione musicale secolare, è oggi impegnato in una dimensione sovrannazionale cercando di unire maggiormente Jugoslavia, Austria e Italia sotto il profilo culturale. «È un intendimento che vogliamo approfondire e che la chiusura della scuola verrebbe a distruggere». Recentemente, per iniziativa dell'istituto, l'aula magna dell'Università ha ospitato il coro dell'Accademia di Belgrado e presto sono previste "tournée" del "Tartini" nei Paesi confinanti. La collaborazione ci si augura divenga stretta in particolare con le città di Belgrado, Pola, Zagabria, Lubiana e Vienna. Sarebbe un peccato troncarla.

Un'interrogazione presentata dal Psdi

Sul caso del conservatorio musicale «Tartini» ha presentato un'interrogazione al sindaco il prof. Mario Lanza, capogruppo comunale del Psdi. Il prof. Lanza desidera conoscere quale atteggiamento intenda assumere il Comune, tenuto conto che nel 1981 scadrà la convenzione trentennale stipulata tra lo Stato e gli Enti locali per la gestione del conservatorio, e che il ministero della Pubblica istruzione, in una nota del febbraio di quest'anno ha invitato l'amministrazione comunale cittadina a prendere precisi impegni per la ristrutturazione dell'edificio, sede del «Tartini», minacciando, in caso contrario, di non rinnovare la convenzione. A tutt'oggi — rileva il prof. Lanza — nonostante gli interventi agli assessorati comunali e regionali della Pubblica istruzione e ai beni culturali e ambientali, promossi da una delegazione di genitori e insegnanti, non ci sono stati sviluppi della situazione.

Servizi speciali della Rai

La Tv e la radio per le elezioni

Televisione e radio saranno impegnate domani 8, lunedì 9 e martedì 10 in una serie di servizi e trasmissioni speciali che forniranno un quadro costantemente aggiornato dell'andamento e dei risultati delle amministrative nel Friuli-Venezia Giulia.

I notiziari in lingua italiana e slovena affettueranno collegamenti «in diretta» con le prefetture di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, tenendo costantemente informati i radio ascoltatori sulla consultazione, mentre il Tg3 a diffusione regionale, che si avvarrà anche dello studio predisposto nell'ambito del centro TV del capoluogo friulano, trasmetterà edizioni straordinarie con questi orari: lunedì 9, dalle 19.30 alle 21 e dalle 21.30 alle 23; martedì 10, dalle 10.30 alle 12 e dalle 19.30 alle 20.30.

Inoltre, nella giornata di martedì il Tg3 trasmetterà dalle 12.30 alle 14 un dibattito con i rappresentanti dei partiti sui risultati di Trieste e di Gorizia e dalle 14.30 alle 16 un analogo dibattito sui risultati di Pordenone e di Udine. Le trasmissioni televisive regionali in occasione delle elezioni saranno inquadrate in una fitta serie di Tg3 «speciali» a diffusione nazionale.

Consigli rionali

San Vito - Cittavecchia — Riunione giovedì 12 alle 20.30 con all'ordine del giorno le segnalazioni rionali, il parere sul piano commerciale, comunicazioni e relative delibere delle commissioni per l'urbanistica e per la sanità.

ORE DELLA CITTA'

Quel tragico giugno

Nell'anniversario del tragico bombardamento del 10 giugno la sezione provinciale dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra farà celebrare martedì prossimo con inizio alle 17 una messa in ricordo dei caduti in guerra nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli di via Vittorino da Feltre 11.

Per mons. Marzari

A sette anni dalla scomparsa di mons. Edoardo Marzari, un gruppo di suoi amici lo ricorderà ritrovandosi domani alle 9 davanti alla sua sepoltura nel cimitero di Sant'Anna.

Artiste della Fidapa

Martedì alle 18.30 sarà inaugurata nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa la mostra di pittura delle socie della Fidapa. I simpatizzanti del sodalizio sono invitati ad intervenire.

Sci d'erba

Ogni domenica sulle piste di Monte Radio (autobus 38) lo Sci Cai Trieste organizza, dalle ore 10 alle 16, leve ed allenamenti di sci d'erba. Funziona uno skiliffino e sono a disposizione le relative attrezzature. Le iscrizioni si accettano anche sul posto.

Canti popolari al CdS

Mercoledì prossimo a conclusione dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, il maestro Giulio Viozzi presenterà il volume «L'anima della Carnia - Canti popolari» curato da Claudio Noliani con il supporto musicale del disco «Canti ladini della Carnia». L'appuntamento è per le ore 16.30 nella sede di corso Italia 12.

Muggia Oggi

Oggi in replica a Teletriestemia Canale 21 e 59 alle 13.30 andrà in onda il programma «Muggia oggi» a cura della Lista per Muggia.

Il Mille alla Tv

Oggi alle 13 Teletriestemia, canali 21 Muggia e 59 Conconello, trasmetterà un'intervista con alcuni esponenti del Movimento per l'Italia libera nella libera Europa sulle elezioni di domani.

Per qualche dollaro in più

Il famoso western di Sergio Leone interpretato da Clint Eastwood, Lee van Cleef, Gian M. Volonté e Klaus Kinski viene ripresentato in questi giorni al cinema *Nazionale*. Un grande spettacolo per tutti. Le musiche sono di Ennio Morricone.

Personaggi sul video

Questa sera alle 21.05 andrà in onda da Tele Antenna, condotta da Fulvia Costantinides la rubrica «Il personaggio della settimana». Ospite in studio il Prefetto Mario Marrosu.

Pubblici esercizi

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) di via dei Rettori 1 ricorda che il Comune di Trieste ha disposto una deroga alla chiusura settimanale dei pubblici esercizi per la giornata di domani in occasione delle elezioni.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Yachtmen

E' tempo di rifornimenti per le vostre crociere, grande o piccola che sia la vostra cambusa e imbarcazione. Telefonate dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30 (sabato dalle 9 alle 13) al 62833 di Trieste, Alberti S.p.A. sig.na Dorina, riceverete i chiarimenti necessari, anche in relazione all'indispensabile giornale Partenze e Arrivi.

Padano a L. 440

Le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

SEGNALAZIONI

PROTESTE PER L'ANNUNCIATO TRASLOCO AL VERDI

L'operetta non emigri

Con 28 firme di commercianti ed esercenti della zona del Viale XX Settembre ci perviene questa lettera:

Protestiamo vibratamente per il trasferimento al Teatro Verdi del Festival dell'operetta che si teneva tradizionalmente al politeama Rossetti. Questo grave incidente poteva essere evitato, perché il Rossetti è chiuso dalla fine di aprile; tra maggio e giugno e poi tra metà agosto e metà ottobre si potevano benissimo fare tutti i lavori. Bastava forse impegnarsi di più negli accordi con il Lloyd Adriatico che è proprietario del Teatro.

Chiediamo al sindaco e agli assessori competenti che ci diano ragione di questa incuria e della leggerezza con la quale si è permesso il trasferimento del Festival che al politeama Rossetti costituiva una grossa «festa» per tutta la zona del Viale XX Settembre, una delle più belle e frequentate di Trieste.

Gli amministratori pubblici si sarebbero anche dovuti preoccupare dei gravissimi danni che questa decisione causa a tutti coloro che dal politeama Rossetti traggono appoggio per la loro attività lavorativa.

Chiediamo l'aiuto del «Piccolo» perché si faccia tutto quanto è possibile per ritornare su questa decisione.

Consorzio sanitario e lotta alle zanzare

Con riferimento alla segnalazione «Zanzare da combattere prima che sia tardi», il Consorzio sanitario della Provincia cortesemente scrive:

La lotta contro le zanzare, come ben sanno coloro che se ne occupano, è un problema molto complesso che richiede vari tipi di interventi che possono essere biologici, fisici o chimici, ma che soprattutto vanno prolungati nel tempo e applicati su una vasta superficie. Essa inoltre deve essere attuata il più oculatamente possibile e da personale competente al fine di evitare ben più gravi danni o squilibri di ordine ecologico.

Per la lotta contro le zanzare nel Comune di Duino-Aurisina in particolare, dopo molti anni che essa era stata abbandonata è stata segnalata l'anno scorso agli uffici competenti la necessità di un intervento, soltanto a stagione estiva ormai avanzata. Si fa presente che il controllo igienistico della zona è stato assunto da questo Consorzio sanitario solo molto tardi. Ad ogni modo sono stati fatti interventi che non potevano dare risultati molto vistosi sia perché non si è agito sulle forme larvali, sia per la limitata zona su cui si è operato, sia, infine, per il fatto che gli insetti adulti si spostano da una zona all'altra distanti fra loro anche molte centinaia di metri. Pertanto durante la stagione invernale sono stati interessati alcuni medici provinciali e si ritiene che nel futuro si riuscirà ad ottenere una collaborazione di tipo regionale.

Quest'anno invece si è iniziato ad effettuare interventi settimanali per la lotta contro le larve già nei primi giorni di maggio usando prodotti non tossici per l'uomo, la flora, la fauna e l'ambiente. E' stata inclusa inoltre nella zona d'intervento tutta l'area della cartiera del Timavo che ha collaborato all'iniziativa.

Si ritiene che, per quanto potessero sembrare modesti i risultati ottenuti lo scorso anno, essi non siano stati tuttavia inutili, e che pertanto non ci sia stato spreco di pubblico deaaro. Quest'anno si riuscirà a ottenere un risultato migliore, sia pur considerando le limitate disponibilità di mezzi e di personale a nostra disposizione, poiché si è agito in tempo utile, cosa della quale il lettore non era evidentemente a conoscenza. Dott. Romano Botteghelli, ufficiale sanitario.

Cambio di maestra all'ultimo anno

Sconforto e amarezza esprimono in una lunga lettera i genitori degli alunni della quarta «B» della scuola elementare «Morpurgo» per il ventilato trasferimento dell'insegnante che ha seguito i loro figli sin dalla prima classe «profondendo nel proprio lavoro il massimo impegno, espletando le mansioni a lei assegnate con passione, capacità, continuità e intelligenza».

Nella lettera, che è stata inviata anche alle maggiori autorità scolastiche, dopo affermazioni di sincera stima per l'opera svolta dall'insegnante, si legge fra l'altro: E' di tutta evidenza, che è profondamente errato il voler privare la scuola, la classe, nel momento più delicato nel ciclo di insegnamento (cioè il prossimo ultimo anno delle elementari), quando ci si accingeva a raccogliere i frutti di un lavoro svolto con capacità e amore dal corpo insegnante e con serenità dagli allievi.

In tempi in cui è sempre più raro avere notizia di cittadini che svolgono con dignità, passione e preparazione il proprio lavoro si dovrebbe effettuare siffatte scelte di trasferimenti con meditata saggezza.

L'appello è quindi di consentire, con la conferma dell'insegnante, che si possa guardare al prossimo anno scolastico con la serena certezza che, valutato quanto esposto, si vorrà porre tempestivamente rimedio all'errore, in modo che il 5.o corso, come tutti i precedenti, inizi foriero di buoni frutti che saranno il giusto coronamento dell'impegno serio, diligente e proficuo dell'insegnante alla quale va il nostro augurio e quello dei ragazzi. Distinti saluti. Fabio Millovich, del Consiglio d'interclasse e altre 17 firme.

Senza bandiere

Il giorno 2 giugno fra le 18 e le 19.30, ho notato, per le vie del centro cittadino alcuni autobus delle linee 1, 6 e 29 privi della bandiera nazionale mentre recavano regolarmente quella del Comune. F.F.

Fece male a dirne bene?

Chiedo un giudizio su questo mio caso. Nel lontano 1947 (allora avevo 17 anni) lasciai Verteneglio d'Istria e fui profugo a Trieste. Solo, senza assistenza alcuna, andavo in via Gambini per poter mangiare,

Un giorno, parlando con due profughi più anziani di me, ebbi, senza cattive intenzioni, parole di elogio per il sistema del maresciallo Tito. Quando mi sentirono dire che per mio padre anche una sigaretta era stata un lusso e soggiungere che con l'avvento del nuovo regime le cose erano cambiate, i miei due compaesani mi fecero radiare dall'elenco dei profughi, privandomi della relativa qualifica.

Così non ebbi più alcun diritto né alla mensa, né alle agevolazioni per concorrere all'assegnazione di un alloggio: a farla breve fui ripudiato e abbandonato.

Poiché, per quella che avevo detto, io fui punito, mi domando se oggi non debbano essere puniti come me tutti coloro i quali elogiano Tito. In attesa d'una risposta, ringrazio e saluto. (Lettera firmata).

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Vigilia polemica a Muggia

Con riferimento alle dichiarazioni rilasciate al «Piccolo» da esponenti politici muggesani e pubblicate nei giorni 4 e 5 giugno la segreteria politica della sezione di Muggia del Pri fa rilevare quanto segue:

1) Smentiamo nel modo più netto e deciso come totalmente inventata l'affermazione del prof. Marchio della Lista per Muggia che da parte dello stesso movimento sia stata fatta una proposta a tutti i partiti di minoranza per presentare un «listone» unico alternativo al Pci e al Psi proposta rifiutata dagli altri partiti. Il Partito repubblicano non ha mai ricevuto proposte del genere e nemmeno gli altri partiti, da noi interpellati in merito. Il segretario sezionale della Dc ha a sua volta seccamente smentito la notizia, nel corso di un dibattito svoltosi per una radio privata, presente anche un esponente della LpM che non ha replicato.

2) Forse per un «lapsus» il segretario del Psi Ferraro ha parlato del prossimo Piano regolatore generale, come di «settima variante» in sostituzione della «quinta», dimenticandosi che una «settima variante» è già stata approvata dal Consiglio comunale di Muggia e riguarda una zona di verde tra le vie Riostorto e D'Annunzio, comprendente la scuola materna statale (futuro centro scolastico sloveno) e la scuola media «Nazario Sauro»: la prossima sarà quindi l'«ottava variante».

3) Non risponde alla verità l'affermazione del consigliere Derin del Psdi che il Piano programma sia stato stilato insieme a Pci, Psi e Psdi anche dagli altri partiti: la Democrazia cristiana collaborò — secondo noi, sbagliando e facendosi strumentalizzare — per oltre un anno alla sua stesura, ma poi si ritirò prima della sua ultimazione e votò contro lo stesso Piano, mentre il Pri e il Pli non hanno mai fin dal principio, partecipato alla sua elaborazione, per una corretta interpretazione dei rapporti che dovrebbero esistere tra maggioranza e opposizioni, riservandosi, in base ai propri programmi elettorali, di verificare l'esistenza di una possibile congruità di posizioni sul Piano definitivo.

Il voto del Pri su questo Piano programma, come è noto, è stato poi negativo. Un tanto non per pignoleria, ma per amore della verità e della precisione. Franco Colombo.

A seguito dell'intervista con l'esponente della Lista per Muggia, prof. Marchio, il vicesegretario provinciale del Pli scrive:

Caro direttore, anzitutto devo premettere che il prof. Marchio dimostrerebbe più competenza se si limitasse a occuparsi di ciò che accade in casa democristiana piuttosto che in quella liberale con la quale non ha mai avuto alcunché da spartire.

Contrariamente a quanto pretende di sapere il prof. Marchio, il Pli non si è presentato, con la propria lista, per le elezioni comunali di Muggia proprio per favorire l'esperimento della lista civica locale (nella quale sono candidati anche diversi liberali) in quanto questa lista può determinare un momento di rottura in una situazione che è staticamente caratterizzata dall'egemonia del Pci da troppi anni.

Del resto accade sovente che il Pli presenti, in alcuni comuni italiani, propri uomini in liste civiche.

Ancora resta da precisare che nessun liberale muggesano ha presentato le dimissioni dal Pli, anzi il numero degli iscritti liberali a Muggia è aumentato negli ultimi tempi.

Con i migliori saluti, Gennaro Di Meglio.

La legge della vita

Stagionc turistica

Viaggio in Italia, ma Goethe non c'entra. Una notte di maggio, una pattuglia di carabinieri in perlustrazione in piazzale Roma, a Venezia, fermarono un furgoncino, guidato da uno studente germanico diciottenne. L'automezzo, che presentava notevoli danni, era stato rubato la notte precedente a Trieste. Interrogato, L'indiziato incominciò col dire di avere abbandonato gli studi per vivere alla ventura. Era venuto in Italia con l'economico sistema dell'autostop, aveva pernottato in un vagone in sosta alla stazione di Opicina e, nei pressi della stazione centrale, era stato destato da due poliziotti, che gli avevano contestato la prevista contravvenzione.

Per non incappare più in simili disavventure, aveva rubato il furgone ma, poco pratico della guida, era andato a sbattere contro lo zoccolo roccioso della parte iniziale dell'autostrada.

E poi? Viaggiava da diverse settimane, e aveva avuto anche modo di farsi arrestare a Bari per furto. Posto in libertà provvisoria, aveva deciso di visitare sia Trieste sia Venezia. Il Coroneo non era stato, però, previsto nel suo itinerario turistico. Imputato di furto aggravato, guida senza patente e omessa dichiarazione di soggiorno, l'avventuroso straniero (l'avv. Frezza si assume la sua difesa), viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bernazza, e la sentenza ha il potere di arrestare il suo vagabondare «nel paese dove fioriscono i limoni»: si busca, difatti, 9 mesi di reclusione, 60 mila di multa, due mesi di arresto e 30 mila di ammenda senza alcun beneficio. L'avventura è per ora finita e non gli resta che sperare nel domani. Anche se un filosofo era dell'avviso che i castelli in aria costano molto a mantenerli.

mir

GIORNALE DI TRIESTE

DEFINITO IL DISEGNO DI LEGGE

Verdi e Teatro sloveno: due mutui della Regione

Su proposta dell'assessore alle finanze, Zanfagnini, la Giunta regionale ha definito un disegno di legge volto a concedere la fidejussione su due mutui che l'Ente autonomo del Teatro Verdi e il Teatro stabile sloveno di Trieste intendono contrarre entro breve tempo. Per il Verdi il mutuo previsto è di un miliardo e mezzo di lire, per il Teatro sloveno di un miliardo di lire.

Il disegno di legge passerà ora al vaglio della competente commissione consiliare, per poi venire discusso e votato in aula dell'Assemblea regionale. Dopo il «placet» degli organi governativi e la sua pubblicazione sul «Bollettino ufficiale», diverrà operante a tutti gli effetti.

I due mutui si sono dimostrati indispensabili per sanare i bilanci della stagione teatrale 1979-1980. Il Teatro stabile sloveno di Trieste sarà anche in grado di coprire le spese per almeno il bimestre d'inizio (settembre-ottobre, o, al massimo, novembre) della stagione 1980-1981.

Questa difficile situazione trova origine dall'assoluta insufficienza delle iniziative statali. La Regione è quindi chiamata nuovamente a coprire mancati sostegni ministeriali, non essendo ammissibile interrompere un'attività culturale e sociale di altissimo livello. Va rilevato, comunque, che la maggior parte dei teatri italiani si trovano in situazioni analoghe e, in molti casi maggiormente preoccupanti di quella del Verdi e del Teatro sloveno di Trieste.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carlo Emperger nell'anniversario dalla figlia 5000 pro Asilo Speranza, 5000 pro Croce rossa italiana, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gustavo Rigutti a sei mesi dalla scomparsa dalla moglie 25.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia, 25.000 pro «Pro Senectute»; dal cognato Silvano Riavini 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Rocco (7/VI) dalla figlia 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Elena Umari (7/VI) dalla famiglia 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Romeo Daneo per il compleanno (5/VI) dalla moglie Lia 15.000 pro Kerem Kayemet Leisrael (Alberi).

In memoria di Giovanni Cossetto per il compleanno da Dalba e Irene Cossetto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Nobile da Guido Nobile 100.000 pro Associaz. naz. Alpini, 100.000 pro Lega Nazionale, 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 25.000 pro Fac. (Chiesa Sacro Cuore di Gesù), 15.000 pro Società di Minerva, 15.000 pro Ente nazionale protezione animali, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Germano Trevisan dagli amici del Lloyd Triestino 58.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori Francesca e Francesco da Luigi e Germana Mauri 5000 pro Eca (anziani).

In memoria di Guerrino Savi dalla moglie Nerina 20.000 pro Rifugio animali Astad, 20.000 pro Enpa.

In memoria di Franco Agostino da Nino e Bruna 20.000 pro Missione triestina in Kenya.

In memoria del cav. Mario Gelsomino da Mario Zarattini e fam. 20.000 pro Parrocchia Madonna del Carmelo.

In memoria dei genitori, sorella e fratelli da Mercedes Contento-Biagini 20.000 pro Chiesa B. Vergine delle Grazie, 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Moller Anny da Adriana Spagnoli 5000 pro S. N. Pullino.

In memoria di Mercede Salvi da Egidia Emperger 5000 pro Uil - distrofia muscolare.

In memoria di Germano Trevisan dalle fam. Butti e Davi 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lino Tavagna da Germana Bassanese, Livia Babuder, Gioconda Ceccada, Sergia Ceccada, Maria Ieralla, Lina Leone, Maria Mattei, Amelia Paulinelli, Flora Sulenti lire 45.000 pro «Pro Senectute».

In memoria della sorella Angela Varisano da Antonietta Casà 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Stibiel dai figli 50.000 pro Borsa di studio dott. E. Mazzuccato (Assoc. Medica Triestina).

In memoria di Francesco Starec dalla moglie, dai cognati Adele e Bruno Bassi e famiglia Thinnici 100.000, dai dipendenti Hotel Savoia Excelsior Palace 60.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Alfredo Bonacina dai condomini Benvenutti, Iussich, Nicli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ernesta Bussani ved. Stefani dalle sorelle Bussani 100.000 pro Eca, 100.000 pro Clinica medica Ospedale Maggiore (prof. Feruglio), 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 50.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena; da Marialivia Bussani 25.000 pro Difesa adriatica (Roma), 25.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Villaggio del fanciullo;dai nipoti Licia e Claudio Smaldone 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Gorgatto 10.000 pro Pro Senectute; da Brunetta Stefani-Chersi 10.000 pro Comunità evangelica elvetica.

In memoria di Mercede Salvi dal dott. Giulio e Andreina Fragiacomo 10.000 pro Fondo assistenza Lions Club.

In memoria di Carlo Stok dalla famiglia Tullio Antonini 20.000, da Doro e Rita Marello 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Tamaro da A. e G. Zorzini 5000 pro Operazione lana.

In memoria di Dario Trauner dalla famiglia 50.000 pro Ospedale S. Santorio, 50.000 pro Inf. Burlo Garofolo, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle cognate Mitzi Giorgi e Silvana Dragoilovich 60.000, da Irina Dollar 20.000 pro Ospedale S. Santorio.

In memoria di Mario Tramontini da un'allieva 10.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e difesa del Carso.

In memoria di Lino Tavagna dai condomini di Largo Mioni 1 65.000, da Fiamma Antoncic 5000, da Nadia Crisman 10.000 pro Centro tumori; da Bruno e Lidia Monciatti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Vidoli da Dolcher 100.000 pro Suor Alice Missione comboniana Asmara (Roma).

In memoria di Adele Bacer dalle famiglie Cecinato e Viezzoli Renata 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Italo Centa dalla cognata e nipoti Centa 30.000 pro Centro cardiologico-coronarico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mirella Capitanio dalle famiglie: Danese, Lucchetti, Francese, Minin, Morgutti e Motica 22.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giorgio Cereser da Floriano e Mira Zigiotti 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Amorina Dudine dalle famiglie Chersi, De Domini 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giuseppe Damiani dalla moglie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Padovan da Pepi, Anna e Lina 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Vittori ved. Tamaro dalle famiglie Suppani e Deceva 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottavio Capellari dalla famiglia Paosin 10.000 pro Fondo mondiale per la natura Wwf, via Trento 1.

In memoria di Giorgio Cereser da Tea e Tullio Affatati 10.000 pro Cri.

In memoria del conte dott. Giacomo Agapito da Daria e famiglia 20.000 pro Lista per Trieste (Fondazione Trieste-Carso).

In memoria di Stefano Cruciatti dall'arch. Ferdinando Arneri 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Amorina Dudine da E. S. Fabris 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Virginia Dorsini dalle fam. Franco e Garigioli 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Fioranti dai condomini di via Combi n. 21 146.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Gurtner dalla Federenergia Cisl 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei genitori dalla famiglia Maldera 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Parrocchia San Mauro (Sistiana).

In memoria di Nina Kaucic in Gregori da Oretti, Godina, Budal 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Marocco da N. N. 25.000 pro Lega nazionale (sezione di Muggia), 25.000 pro Pri (sezione di Muggia); dalla cugina Chicchina Tarlao (Grado) 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla cugina Lalla Colmani 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Rupp 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Renzo Micheletti da Armida Gellner e famiglia 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Romano Mozina dai familiari 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Ospedale maggiore centro cardiologico (prof. Camerini), 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Argia Mazzoli da Carlo e Vera Wagner 50.000 pro Lega tumori «G. Manni» (comitato signore); da Claudio e Gianna de Polo 10.000 pro Lega tumori «G. Manni» (comitato signore).

In memoria di Dinora Mervich da Gastone e Bianca Trevisan 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Nerina Nobile dal dott. Giulio e Andreina Fragiacomo 10.000 pro Associazione nazionale alpini sezione «G. Corsi».

In memoria di Ucj Perper dalla famiglia Besca 5000 pro Centro di solidarietà.

In memoria di Guido Predonzan da Cassandra Kuch 2500 pro Domus Lucis, 2500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Paoletti da Giuseppe e Amelia Kosmazh 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

Rassegna delle gallerie

Ceramisti e pittori

Fioriscono numerosi i gruppi artistici e non solo nei settori già affollati. Una lieta sorpresa viene, in tal senso, dalla mostra di undici ceramiste triestine, addestrate nella scuola del prof. Renzo Ciullini, che espongono alla galleria «Al bastione».

L'insegnante, unico in città a rinverdire l'antica tradizione, riferisce la travagliata vicenda dei corsi, istituiti nel 1967 dal Consorzio per l'istruzione tecnica, soppressi nel 1978, ripresi per libera volontà delle undici allieve.

Libertà anche nelle scelte artistiche, come sottolinea Sergio Molesi nella presentazione. Le accomuna un indirizzo di lavoro che non è più l'artigianato, il produrre oggetti d'uso, e non è ancora il modellato accademico. Questa posizione intermedia è il limite della rassegna.

Peraltro le ceramiste sono tutte molto brave e ciascuna anche in tecniche diverse: l'ingobbio vetrificato, il sottovernice, la maiolica, la terracotta, le esperienze nuove e composite.

Molteplici altresì le proposte stilistiche che vanno dal verismo della nuda terracotta, talvolta condita di sapidi accenti caricaturali, alla citazione di modelli prelevati dalla cultura modernista, con predilezione per le soluzioni surreali e gli argomenti del mondo subacqueo.

Le undici ceramiste sono Henrike Barbieri, Ondina Candias Ciullini, Paola Coronica, Ada Corsi, Redenta Corsi, Bianca Enzini, Antonietta Iacuzzi, Elisabetta Martini, Annamaria Pierandrei, Adele Pisa, Livia Preiz.

La decima mostra collettiva di pittura del Cral dell'Ente porto raccoglie alla Stazione marittima le opere di otto artisti, fra i quali veterani ed esordienti di questa simpatica consuetudine espositiva, che ha dato ottimi frutti anche fuori dell'ambito amatoriale in cui è nata.

La nuova leva è un terzetto: Oliviero Cervini nel verismo di risentito nitore delle nature morte; Fabio D'Eliso con il classico repertorio surreale, impaginato in estrose combinazioni; Libero Pertot, prodigo di colori nella raffigurazione impressionista delle scene di pesca.

Ritroviamo con piacere e constatiamo gli indubbi progressi dei pittori che conoscevamo dalle precedenti edizioni: Gennaro Bassi, per la commossa ed ingenua evocazione del mondo rustico; Franco Dilena, nei molti e lievi paesaggi sognanti; Claudio Gerusina, dal caratteristico vigore dell'impianto compositivo; Franco Parenzan, dedito ad una forte pittura di denuncia sociale; Giorgio Roncelli, elegiaco memorialista delle bellezze naturali dal Cansiglio a Lipizza.

G. M.

Itinerario

La misura del fascino che il Carso con la sua natura, la sua vita, le sue case esercita tutt'oggi sugli artisti triestini potrebbe essere colta in un breve, ma simpatico itinerario tra alcune mostre del centro.

Un itinerario di appassionati sentimenti che si riversano in una pittura di sincere idealità, senza intellettualistici sottintesi sociali o letterari, ma espressione cercata nel consueto mondo spirituale personale.

Dalle opere esposte presso la galleria d'arte Sant'Elena s'intuisce come Lucio Covra svolga la sua formazione pittorica superando ogni richiamo di un'imitazione pedissequa della realtà, nella continua ricerca di un franco atteggiamento pittorico di fronte ad ogni aspetto della natura.

Così, negli impasti cromatici delle sue composizioni, luce e spazio pur conservando una propria identità precisa soggiacciono ad un senso mutevole e fuggente delle cose.

Protagonista delle composizioni di Bianca Valmarin, esposte alla galleria d'arte Moderna, è una sensazione di atmosfera che diviene strumento di lirico travisamento del tema naturale. Artista sensibile e riflessiva, concepisce la pittura come un «quid» profondamente spirituale in cui sembra immergere tutto il suo mondo espressivo.

Ferruccio Matticchio, che espone alla galleria d'arte Rossoni, coglie invece il Carso con sorprendente vivacità di colori in quei contrappunti di azzurri, verdi e rossi. Tutto nella composizione interessa l'autore che evoca suggestivamente la natura in tonalità intense, con fresca rapidità e totale partecipazione.

Paesista esigentissimo, Renato Deschmann propone alla sala Comunale d'arte una serie di vedute in cui la precisione rappresentativa non pregiudica o vincola la libertà di invenzione e di espressione.

Dotato di una sicura capacità d'impostazione compositiva, il pittore triestino struttura saldamente le opere intorno ai rigorosi e studiati volumi architettonici.

Tra i suoi quadri più ispirati va senz'altro collocato il ritratto «Ragazzo sulla sedia» reso con pacata semplicità attraverso la quale riesce a raggiungere un'oggettività fortemente comunicativa.

V. S.

CRONACHE DELLE CONFERENZE

Docente della Sorbona dai francesisti

Il prof. Charles Dédéyan dell'Università della Sorbona, ha parlato per la Società italiana dei francesisti, su Ionesco e sull'Assurdo. Il conferenziere, che conosce personalmente Ionesco da molti anni, ha esordito dicendo che nell'opera teatrale di questo autore, si possono osservare quattro periodi. Partito con delle commedie brevi, come la Cantante calva, che gli è stata ispirata dal metodo «Assimil», con il quale stava studiando l'inglese, Ionesco rimase colpito dalle frasi banali del manuale che metterà nella bocca dei suoi personaggi. Il titolo è dovuto al lapsus di uno degli autori che invece di dire «Institutrice blonde» disse «cantatrice chauve».

In queste prime commedie è presa di mira una piccola borghesia conformista che accetta acriticamente idee e frasi fatte. Nelle commedie del secondo periodo i personaggi si animano, assumono una forma logica. Ionesco si rivolta contro l'assurdità del mondo da cui Dio sembra essere assente. Il terzo periodo comprende le opere più conosciute come «Rinoceronte», «Tueur sans gages» e «La morte del re».

Per la prima volta ci avviciniamo all'angoscia «a viso scoperto». Vi troviamo la prima franca interrogazione dell'autore sulle manipolazioni e sulla fanatizzazione degli uomini.

Il quarto periodo comincia con «La sete e la fame» che è un diario spirituale teatralizzato dove viene denunciata la schiavitù dell'uomo per opera dell'uomo.

Mostre d'arte

Fulvio Forti a Palazzo Costanzi

Alle ore 18.30 di oggi avrà luogo nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi l'inaugurazione di una rassegna postuma di fotografie di Fulvio Forti. La fotografia era una grande passione che l'ing. Forti coltivava con silenziosa pazienza e testarda tenacia ben celate dietro la lieve ironia del sorriso. Con questa passione — certamente quella che l'ha accompagnato tutta la vita — Fulvio Forti ha lasciato un patrimonio di immagini.

Piccolo formato alla Cartesius

Oggi alle ore 18 nella galleria Cartesius verrà inaugurata la rassegna del piccolo formato organizzata dal Sindacato autonomo regionale artisti-pittori-scultori-incisori di Trieste.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Lorenzo Rovis alla Mignon

Oggi alle ore 17.30 nella galleria Mignon in corso Italia 9 (galleria Rossoni) avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale di Lorenzo Rovis il quale presenta incisioni a mano su argento e altri metalli.

Emanuela Marassi a Vienna e Bologna

Mentre continua alla galleria Intakt DI Vienna una sua personale, l'artista concittadina Emanuela Marassi, ha inaugurato alla galleria Pellegrino di Bologna una mostra intitolata «Aurora musis amica».

GIORNALE DI TRIESTE

I PARTITI IN LIZZA ALLE COMUNALI DI MUGGIA

Rizzi: «Bordon s'illude di non sbagliare mai»

Dure parole del segretario di sezione democristiano nei confronti dell'«egemonia arrogante dei comunisti»

Giuseppe Rizzi, consigliere comunale uscente e segretario della sezione democristiana di Muggia, è il candidato che la Dc presenta come capolista per le elezioni amministrative nel comune di Muggia.

— Consigliere Rizzi, un illustre uomo politico del suo partito, Andreotti, una volta disse che «il potere logora chi non ce l'ha»: la Dc muggesana si sente logora, dopo trent'anni di opposizione?

«Non direi proprio. Piuttosto, direi che dopo trent'anni di opposizione contro le giunte socialcomuniste, siamo stufi: è dal '48 che a Muggia non cambia niente».

— Eppure cinque anni fa la Lista Frausin si presentò nel segno del rinnovamento.

«E' vero: nel '75 i giovani hanno preso il posto dei vecchi comunisti, e le cose purtroppo sono ancora peggiorate. Guardi cos'è successo in campo urbanistico, con lo scandalo dell'ex assessore Berné. Anche col sindaco vale il medesimo discorso: i vecchi sindaci, Pacco e Millo, seppur comunisti erano pur sempre gente del popolo, ex operai. Bordon invece fa il funzionario di partito, è arrogante, si illude di non sbagliare mai».

— Alcuni vi rimproverano di non aver svolto però una politica di opposizione particolarmente dura ed intransigente.

«E cosa avremmo potuto fare quando in Consiglio comunale il Pci ha sempre avuto la maggioranza assoluta dei voti? Sono più di 20 anni che denunciamo i casi di malgoverno, e nessun democristiano è mai stato costretto a smentire le sue accuse in tribunale, com'è invece accaduto alla "Voce Libera". Certo, se ci rimproverano di non aver svolto un'opposizione preconcetta ciò è vero, perché noi siamo sempre stati per il dialogo ed il confronto anche col Pci; ma nessuno può dire che la Dc muggesana non abbia svolto il suo ruolo di forza di minoranza».

— Eppure il Pci vi accusa di non voler partecipare alle scelte del Comune nemmeno quando siete invitati a farlo.

«Le farò un esempio: quando si trattò di stendere il piano-programma, anche la Dc vi prese parte. Poi, quando il Pci si rifiutò di inserire un piano di priorità delle opere ed un piano finanziario, ci ritirammo. Cosa avremmo dovuto fare altrimenti? Noi abbiamo cercato la collaborazione, portando proposte concrete, che però, guarda caso, vengono regolarmente respinte dalla maggioranza».

— Come giudicate la presenza della Lista per Muggia?

«E' un fatto positivo se si tiene conto che con la sua presenza riuscirà finalmente a mettere in movimento la vita politica muggesana dopo uno stallo che dura da trent'anni: da una parte il Pci, dall'altra noi democristiani, in mezzo pochi voti ai partiti minori. Negativo invece, se l'elettorato pensa di premiare i meloni punendo la Dc sotto l'accusa di un'opposizione troppo debole: sarebbe uno spostamento di voti che non porterebbe ad alcun risultato. Occorre invece che la Lista guadagni i suoi voti senza sottrarli alla Democrazia cristiana».

— Questo vuol dire che sareste disposti a fare eventualmente una Giunta assieme alla Lista per Muggia?

«Se si verificheranno le condizioni (con un Pci senza la maggioranza assoluta), noi ci confronteremo sui programmi con tutti i partiti intermedi (Psi, Pri, Psdi), ed anche con la Lista, è ovvio. Ma sia ben chiaro che non esiste nessun accordo preliminare per spartirsi i posti di un'eventuale Giunta. L'importante, ripeto, è che finisca questa egemonia arrogante dei comunisti, che vogliono fagocitare qualsiasi iniziativa sociale, politica, culturale, sportiva e d'ogni altro genere che nasce a Muggia, facendola propria. No è questa la nostra concezione dell'ente locale».

— Per esempio?

«Per esempio, pensi alla discriminazione che l'amministrazione opera nei confronti dei bambini delle scuole materne: per quelli delle scuole pubbliche, il Comune stanzia un milione e 20 mila lire all'anno; per quelli delle scuole materne private stanzia diecimila lire pro capite. Altro esempio: lo stesso sindaco ha affermato che il 98 per cento dei dipendenti comunali è iscritto alla Cgil: questo prova da sé che l'amministrazione gestisce le assunzioni con criteri clientelari, discriminando fra i lavoratori. Pensi infine al caso del centro psicosociale, chiuso a pochi mesi dalle elezioni, per non far vedere alla gente i bei risultati delle scelte operate dalla maggioranza».

L. M.

Stasera l'inaugurazione

Fotografie di Fulvio Forti al Costanzi

Stasera, alle ore 18.30, avrà luogo l'inaugurazione della mostra postuma di fotografia di Fulvio Forti nella sede della sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi.

Fulvio Forti — scrivono nella presentazione al catalogo Valeria Bombaci e Giulio Mauri — era un uomo di infinite e misteriose capacità. Coltivava con silenziosa pazienza e testarda tenacia grandi passioni, ben celate dietro la lieve ironia del sorriso. La fotografia era una di queste.

Tra i primi a trattare il colore quando ancora certe tecniche non erano di pubblico dominio, ha dato certamente il meglio di sè in queste raffinate ed impeccabili immagini: la loro estrema finezza, la qualità incredibile del colore, la sofisticata eleganza della composizione devono sicuramente aver appagato il suo desiderio di perfezione. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 30 giugno.

LE DISPOSIZIONI DELL'ASSESSORATO REGIONALE

Contributi ad artigiani

Fino a nuova comunicazione l'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato (Esa) non accetta richieste di contributo sulla legge n. 17 del 1970, da parte di artigiani aventi, invece, i requisiti necessari per ottenere le provvidenze contemplate dalla legge n. 49, del 1978, e successive modifiche ed integrazioni. Analogamente il servizio regionale dell'artigianato, poiché i fondi disponibili sulla legge n. 17 sono per il momento esauriti, restituirà, in tempi brevissimi, le pratiche tuttora giacenti negli istituti interessati.

La nuova disposizione è contenuta in una circolare diffusa nel settore e firmata dall'assessore competente — e vicepresidente della Giunta regionale — De Carli.

Ancora due anni or sono, allo scopo di pervenire a una quanto più razionale utilizzazione delle somme messe a disposizione dell'Amministrazione regionale, era stato suggerito di far accedere alle provvidenze ex legge n. 49 del 1978 (fondi conferiti dall'«Artigiancassa»), le imprese artigiane aventi sede, alla data del 15 settembre 1976, nei comuni previsti agli articoli numeri 1 e 20 del decreto legge 13 maggio 1976, convertito con modificazioni nella legge n. 336, del 29 maggio 1976, nonché dell'articolo 11 del decreto legge 18 settembre 1976, n. 648, convertito, con modificazioni, nella legge n. 730, del 30 ottobre 1976 (complessivamente 137 amministrazioni comunali): inoltre si suggeriva di far accedere alle provvidenze della legge n. 17, del 1970, le imprese artigiane dislocate al di fuori delle previste delimitazioni, oppure non insediate in esse alla data del 15 settembre 1976.

Malgrado tali espliciti avvertimenti, sono continuate ad arrivare all'Esa e, quindi, al servizio regionale dell'artigianato numerose domande di contributo su mutui da agevolare ai sensi della legge n. 17, che potrebbero trovare ampio soddisfacimento sui fondi stanziati ai sensi della legge n. 49.

Protesta della Uiltatep per la linea «9»

La federazione Uiltatep-Uil, accettando le rimostranze dei lavoratori del Porto nuovo, richiama — in una nota — l'attenzione della direzione dell'Azienda consorziale trasporti sulle difficoltà nel raggiungimento del posto di lavoro dopo l'avvenuta ristrutturazione della linea «9».

«Il porto — si legge nel comunicato — lavora in due turni così programmati: ore 6.30-14, ore 14-20.30 e ci sono anche giornalieri, per esempio ditte che terminano alle ore 17. Con l'istituzione del capolinea della linea «9» dopo le ore 8.30 a Campo Marzio, il servizio non serve i turni delle ore 14, delle ore 17 e delle ore 20.30. Considerato anche che la linea «8» segue una direzione Nord-Sud (Roiano - via D'Alviano - Pam), vediamo che i lavoratori provenienti da Muggia, Domio, Altura, devono prendere tre autobus

DA GIORNI LA CAROGNA DI UN COLOMBO IN VIA CRISPI

Cent'anni inutili



«Ieri dal mattino alle 1 1/2 pom. in via Nuova, sull'angolo di via S. Lazzaro, la schifosa carogna di un gatto stette esposta ai calci dei passanti e alle rotaie dei veicoli che vi passavano sopra. Mezza giornata ... di cui possiamo garantire!» Questo è quanto riportava la cronaca locale del nostro giornale nel primo numero, del 29 dicembre 1881.

Sono passati quasi cent'anni da allora ma forse inutilmente, almeno per quanto concerne la pulizia delle vie cittadine.

L'immagine infatti ritrae i miseri resti schiacciati e putrefatti di un colombo che si trova sul ciglio del marciapiede all'inizio della via Crispi. E' lì da alcuni giorni, non da mezze giornate. Ma forse ciò è dovuto semplicemente al fatto — come comunicato dall'amministrazione comunale — che i netturbini, essendo impegnati in numero considerevole nelle operazioni connesse con le elezioni provinciali, non possono garantire non solo l'asporto dei rifiuti ma nemmeno la pulizia delle strade della città... (Italfoto)

IL SONDAGGIO DEL «PICCOLO» SULLE ELEZIONI

Cecovini per una Giunta dai socialisti ai liberali

Cecovini personaggio carismatico di Trieste è negli studi di Tele Antenna. Al direttore de «Il Piccolo» confida: «Io credo poco ai carismi». Ma quando Mario Ricciarelli, telecronista, gli legge un passo di un libro in cui Cecovini ha scritto «Aver fatto una cosa che gli altri, i più, non hanno fatto o non faranno mai», si emoziona e commenta: «Mi fa piacere ritrovarla risponde ad un pio modo di pensare. E' come l'artista che crea un personaggio, il quale appartiene alla storia degli uomini ed è totalmente inventato».

Ammette che anche la sua figura politica è una creazione di artista più che il «risultato di accadimenti». E diventa subito carismatico quando afferma: «Il nostro scopo (della Lista) è di governare la città». Precisa che la Lista è una specie di cuneo entrato nel tessuto politico della città provocando lacerazioni e quindi una reazione da cicatrizzazione nei partiti che sono stati lesi.

«Non ritiene che dopo l'8 giugno Trieste senta il bisogno di una forma nuova di governo?

«Non c'è alcun dubbio. La divisione indebolisce sempre specialmente in questo periodo. Ma io mi sento non responsabile della situazione, perché il mio primo atto fu di constatare che nessun partito veniva con noi, e mi dimisi. E' vero che non si trovò un coagulo». Forse era presto...

«Sì, forse la ferita era troppo fresca. Sono d'accordo, allora io auspicai una Giunta di emergenza: eravamo emarginati, oggi di meno. Chiedevamo l'apertura proponendo i tre punti sui quali ritenevamo che si potesse fare il rilancio economico della città. Naturalmente nelle trattative politiche poi si smorza tutto, si accantona una parte. Invece gli altri partiti furono impeditivi».

— Ora forse le condizioni ci sono.

«Forse sì. Per dimostrare la nostra buona volontà, abbiamo lasciato cadere la "I" della Zona franca integrale, perché quell' "integrale" era soltanto esplicativo. Io dissi (e fui rimproverato): questa è l'utopia, cioè la cosa buona che si spera di raggiungere, ma che si teme di non poter raggiungere. Noi la proponiamo, ma non è detto che la si ottenga integrale, anche perché intervengono altri fattori economici».

— Perché non vi siete dimessi dopo il bilancio?

«Non ci dimetteremo fino a quando non ci sarà un'alternativa. Se la città dicesse vogliamo tornare alla Dc, alla Dc della tradizione, bene, è lecito...».

— La Dc è cambiata...

«Si è cambiata un poco. Ma la Dc non è fatta solo di morotei, invece a Trieste pare proprio che sia fatta solo di morotei».

— Ci sono correnti in tutti i partiti, anche nella Lista siete molto diversi.

«Noi abbiamo nell'interno dei dibattiti in cui ci esprimiamo in modo difforme, ma è nelle regole».

— Quando lei parla di alleanza con i partiti democratici intende anche con il Pci?

«Francamente io non ritengo democratici i comunisti perché i comunisti ufficialmente predicavano l'annessione di Trieste alla Jugoslavia. Basta citare Vidali, che io come avversario stimo e considero uno dei grandi uomini che Trieste ha prodotto».

— Come giustifica però l'atteggiamento dell'on. Gruber Benco che sostiene la necessità di portare il Pci al governo?

«La signora Aurelia fu addirittura arrestata a 16 anni per comunismo con il padre liberale. E' una donna squisita, ma in quel tempo non aveva scelta: se non si era fascisti si era comunisti».

— Ma poi passò al fascismo? L'on. Vidali si è detto disposto ad un confronto sull'argomento tra lui e la massaia rurale fascista Gruber Benco.

«Diciamo massaia rurale, prima che fascista. Quella volta o si era massaia rurale fascista o non si era niente, e lei aveva una grande passione di agronoma».

— Comprensorio di Trieste con capitale Gorizia?

«Fu un errore materiale. Il discorso era stato corretto con cancellature fatte in piedi e ne era venuto fuori quella frase che io non lessi perché sbagliata, ma le copie erano già state diffuse».

— Liberale o della Lista?

«A Trieste sono della Lista. In tutta la mia vita sono sempre stato liberale, ma non ho la tessera, anche perché è come se l'avessi sempre avuta. Io sono stato eletto al Parlamento europeo con i voti della Lista».

— Veramente il liberale Franzutti precisa che i voti della lista furono 45 mila mentre quelli dei liberali furono 450 mila.

«E' vero: quello è stato il veicolo, e io sono grato al Pli di avermi mandato al Parlamento europeo per difendere i problemi di Trieste».

— Parliamo del progetto Trieste, il merito è tutto suo?

«No, riconosciamo che i fondi sono della Regione, i progetti esistono e sono un vero fascicolo, il mio merito è l'organizzazione dell'intero piano.

— Quindi in Provincia quale giunta?

«La formazione più idonea sarebbe quella che raccogliesse tutte le forze insieme».

— Per intenderci quali forze, dai socialisti ai liberali?

«Sì, dai socialisti ai liberali».

Ulteriore calo nei transiti italo-jugoslavi

Confermando la tendenza già registrata nei precedenti mesi, anche in maggio i transiti ai valichi di confine italo-jugoslavi della provincia di Trieste hanno registrato un calo. Nel maggio scorso sono infatti transitate complessivamente 1 milione 526.940 persone rispetto ai 2 milioni 466.748 dello stesso mese dell'anno scorso con una diminuzione del 38,09 per cento. Una diminuzione ancora più sensibile si era avuta in aprile e precisamente del 43,60 per cento, mentre in marzo era molto più limitata: pari al 20,96 per cento.

Complessivamente nei primi cinque mesi di quest'anno sono stati registrati 8 milioni 233.260 transiti contro 10 milioni 880.620 dell'analogo periodo dell'anno scorso, con una diminuzione quindi di 2 milioni 647.260. In maggio il calo ha riguardato sia il transito internazionale che ha registrato una diminuzione del 35,73 per cento, sia quello locale (41,01 per cento).

Recital musicale

Stasera, con inizio alle 20.30, nel parco di Villa Revoltella (entrata laterale nel centro parrocchiale di San Pasquale Baylon) avrà luogo un recital musicale dal titolo «U come uomo. Tante strade... una via» offerto ai giovani dalle Comunità di presenza cristiana. L'ingresso è libero.

Appello radicale per i 10 referendum

L'associazione radicale «Elio Vittorini» in un comunicato esprime alcuni giudizi in merito ai 10 referendum, al referendum consultivo sulla Zfic e sulle elezioni.

In particolare, nella nota si rileva come «fatto estremamente grave» il comportamento rinunciatario della LpT e del sindaco Cecovini che hanno prima acconsentito il ritardo della approvazione della delibera sul referendum e poi non si sono scomposti sulle decisioni del comitato provinciale di controllo.

L'associazione «Vittorini» ritiene inoltre incomprensibile l'atteggiamento della LpT verso i 10 referendum e sulla proposta di legge per l'attuazione dei referendum regionali. Nel documento si conferma il giudizio negativo sulla politica del compromesso che il Pci sostiene da anni e si ritiene importantissima l'adesione del Psi ai 10 referendum, ma a questo proposito si sottolinea che se l'adesione non si tradurrà in una concreta azione di raccolta delle firme, rischia di rivelarsi un espediente elettoralistico.

In conclusione l'associazione radicale ritiene di non poter avvalorare con il voto, o con altro, le scelte politiche di Psi, Pci, LpT, né di altri partiti, e rivolge un appello a tutti i cittadini perché si rechino a firmare per i 10 referendum.

SERVIRÀ A CONTROLLARE LE FRANCHIGIE DOGANALI

Giornale partenze e arrivi per la nautica da diporto

Con l'arrivo dell'estate, con l'approssimarsi quindi delle belle giornate e dei periodi di vacanza, riprenderà appieno il movimento delle imbarcazioni da diporto. Ma forse non tutti i proprietari di questi tipi di unità, spesso veri e propri «campeggiatori di mare», sono a conoscenza di quanto stabilisce una circolare del ministero della marina mercantile in applicazione alla legge sulla nautica da diporto.

Con tale provvedimento si riconosce a tutte le unità da diporto italiane e straniere la possibilità di godere della franchigia doganale per le provviste di bordo di tutti i generi di consumo (fatta eccezione per i tabacchi che possono essere forniti solamente a quelle di stazza superiore alle 30 tonnellate) a condizione che siano in partenza da un porto marittimo dello Stato con destinazione un porto estero e che lo scalo in quel porto risulti comprovato dall'autorità marittima di quel paese. L'imbarco delle provviste inoltre deve avvenire nelle otto ore precedenti la partenza.

A tale scopo è stato istituito un apposito documento, il «Giornale partenze a arrivi», che viene rilasciato gratuitamente dalle capitanerie di porto o dagli uffici locali marittimi. Ha validità per più partenze e per un anno dalla data del rilascio. Le unità da diporto straniere possono richiederlo con il «costituto d'arrivo».

A Trieste il «Giornale partenze e arrivi» va richiesto all'ufficio armamenti e spedizioni della Capitaneria di porto il giorno precedente a quello del rilascio, la mattina dalle 8.30 alle 13.

Carlo Ripa di Meana sull'accordo Cee - Jugoslavia

Nel corso di un convegno, tenutosi al circolo «Salvemini» su Trieste e l'Europa, il deputato europeo del Psi, Carlo Ripa di Meana, ha messo in luce l'importanza dell'accordo Cee-Jugoslavia. In particolare, come informa una nota del Psi, l'eurodeputato ha affermato che «il progetto Trieste, di cui successivamente Cecovini è riuscito ad attribuirsi l'esclusiva, nasce ed è stato voluto da un arco molto vasto di forze politiche con il contributo determinante dei socialisti,

Carlo Ripa di Meana ha aggiunto che «non a caso i due deputati del Psi per la circoscrizione Nord-Est sono tra i firmatari della mozione, assicurando che l'impegno non è limitato a tale episodio ma intende al contrario essere continuativo». In apertura di riunione il segretario provinciale del Psi, Arnaldo Pittoni, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa con la quale si è inteso stabilire un collegamento stretto tra i socialisti triestini e gli eletti al Parlamento europeo per la circoscrizione di cui fa parte la nostra città.

GIORNALE DI TRIESTE

IN ASSISE D'APPELLO L'ASSASSINIO DELL'OREFICE GIACOMINO BARUCH

Confermato l'ergastolo per Branislav Knapinski

Il tragico mezzogiorno del 15 marzo del 1978, l'antefatto e i suoi risvolti sono stati ridiscussi ieri mattina davanti alla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dal consigliere dott. Mellano e da sei giudici laici, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli.

Il pubblico è piuttosto scarso quando i carabinieri scortano in gabbia l'apolide polacco Branislav Knapinski, di 45 anni, che l'assise condannò all'ergastolo per l'assassinio dell'orefice Giacomino Baruch.

Ai banchi dei legali, gli avvocati Beniamino Antonini e d'Onofrio, patroni di parte civile della moglie e della figlioletta della vittima, e l'avv. Calligaris, che l'avv. Maniacco ha delegato a svolgere i motivi di doglianza da lui sottoscritti.

Il crimine, sul quale si incentra il processo, è noto: poco dopo mezzogiorno del 15 marzo, due individui armati di mitra e di pistola entrano nell'oreficeria «Piccola», in via San Nicolò, scambiano brevi parole con il titolare Giacomino Baruch, ingaggiano con costui in selvaggio corpo a corpo e, infine, partono tre colpi di rivoltella, due dei quali centrano lo sventurato, uccidendolo.

Dalla strada e dai vicini negozi molte persone hanno modo di scorgere la scenataccia e di notare gli aggressori, uno dei quali, Knapinski, porta un cappellaccio nero a larghe falde, indossava una vistosa ca-



Branislav Knapinski

micia viola con cravatta argentata, il più giovane un giubbotto jeans con un caratteristico marchio. Costui è Grzegerz Turski, 28 anni, anch'egli apolide polacco.

La Squadra mobile — riferisce il consigliere relatore dott. Mellano — accorre sul posto, raccoglie preziose testimonianze e apprende altresì che, subito dopo il delitto, Knapinski, con il mitra ad armacollo, si era avviato verso il mare, poi era salito su una «Mercedes» chiara con targa germanica, posteggiata nei pressi dell'incrocio con la via Cassa di Risparmio e si era allontanato, apparentemente senza fretta.

Tesserina su tesserina, gli inquirenti ricostruirono il complesso mosaico dell'inchiesta: nell'oreficeria viene ricuperata una borsa, che il titolare di una pensione riconosce per quella di Knapinski, si appura che gli stranieri hanno fatto riparare l'auto presso la locale concessionaria della Mercedes, due passeggiatrici, che avevano avuto occasionali incontri con gli indiziati, apportano un interessante contributo al lavoro investigativo.

Il 15 aprile, la polizia germanica arresta Knapinski, due giorni dopo la stessa sorte tocca a Turski.

Si stabilisce, intanto, che la Mercedes era stata rubata e circolava con la targa della Opel di Turski.

Presso la convivente di Knapinski, gli inquirenti ricuperano il cappellaccio e la camicia, che vi erano stati portati dal complice.

Il p.m. dott. Staffa si reca in Germania assieme ad alcuni uomini della Mobile per assistere agli interrogatori dei sospettati: Turski (morirà a un mese dal processo di primo grado nel carcere di Fossombrone) si rifiuta di rispondere,



La Corte poco prima della pronunzia di conferma della pena dell'ergastolo a Knapinski (Italfoto)

Knapinski nega i fatti anche se ammette di essere stato a Trieste prima del delitto.

Nella nostra città, sia l'uno sia l'altro avevano pernottato in una pensione sotto falso nome.

L'Italia sollecita la loro consegna ed essi vengono temporaneamente istradati nel nostro Paese: Knapinski ha un pesante conto in sospeso con la magistratura della Repubblica federale. Al termine dell'istruttoria, Knapinski e Turski vengono imputati di concorso in tentata rapina aggravata, omicidio, porto e detenzione illegale di armi, uso di documenti falsi e sostituzione di persona.

Il processo in Corte d'assise va avanti a rilento: per due volte, il polacco ricusa il presidente ma la ricusazione stessa viene dichiarata manifestamente infondata e le udienze si protraggono per lunghi giorni per l'esame di una legione di testi e per la lettura di pile di documenti.

Condannato all'ergastolo e al risarcimento dei danni alle parti lese, con l'assegnazione alle stesse di una provvisionale immediatamente esecutiva di 90 milioni, Knapinski interpone appello, e da ciò il giudizio di secondo grado.

Esaurita la relazione, il presidente interroga lo straniero con l'ausilio dell'interprete Elisa Malutta.

Knapinski protesta la propria innocenza, il dott. Costa incalza con le domande ma egli si rifiuta di rispondere.

Alla fine afferma di avere due testi a discarico: uno, certo Semir Jassim vive in Giordania, e l'altro è un tale di Amburgo, con cui aveva pranzato a Saint Moritz, ma non è stato in grado di rintracciarlo.

La discussione viene aperta dai patroni di p.c.

L'avv. D'Onofrio e l'avv. Antonini tracciano una lucida panoramica del «delitto con la firma», confutano i motivi di appello anche al lume dei principi dettati dai maestri della dottrina.

I penalisti chiedono, infine, alla Corte di confermare le impugnate deliberazioni e di revocare l'immediata esecutività della provvisionale in quanto tale aleatorio beneficio — Knapinski è uno squattrinato — comporterebbe, in compenso, alla vedova il pagamento di una tassa di oltre dieci milioni di lire. Knapinski ha l'emicrania e chiede e ottiene di allontanarsi.

Dopo avere rilevato che le parti civili hanno sviscerato l'intera causa, il p.g. afferma che tutte le azioni dell'imputato sono improntate alla menzogna più sfacciata.

Il dott. Ballarini si oppone alla invocata concessione delle «generiche», «delle quali — dice — Knapinski non può assolutamente beneficiare. E' un pericolo sociale e come tale deve essere emarginato sino alla fine dei suoi giorni».

L'avv. Calligaris inizia la propria arringa, discutendo alcune eccezioni di nullità e, trattando la causa nel merito, sollecita la concessione delle «generiche», l'attenuante dell'articolo 114 (minima partecipazione) e quella del 116 (evento non voluto in quanto l'esecutore materiale del delitto sarebbe stato Turski).

Alle 12.10 incomincia la camera di consiglio e, dopo poco più di un'ora, il Presidente Costa annuncia che revocata la condanna al pagamento della provvisionale, ha confermato nel resto le deliberazioni di primo grado — cioè l'ergastolo — e ha condannato Knapinski alle maggiori spese di giudizio e di p.c.

M. R.

Cordiale benvenuto al Presidente Costa

Un affettuoso benvenuto è stato rivolto ieri al Presidente dott. Silvio Costa anche alla Corte d'assise d'appello. All'inizio del processo contro Branislav Knapinski, il p.g. dott. Ballarini ha preso la parola per «porgere un doveroso omaggio alla capacità e all'intelligenza del magistrato. «Lei siede — ha rilevato il p.g. — al posto che fu di un giudice di altissimo prestigio, il compianto dott. Franz». A nome anche del proprio ufficio, il dott. Ballarini ha formulato per il Presidente i più cordiali auguri di buon lavoro.

Per i legali, ha parlato l'avv. Beniamino Antonini e, tra l'altro, ha detto di avere seguito sempre con affetto e con stima l'evolversi della carriera del dott. Costa. «Gli avvocati — ha concluso — possono essere fieri di avere lei quale Presidente di una sezione penale della Corte d'appello per la sua serietà, la sua preparazione e il suo equilibrio».

Il Presidente ha ringraziato i due oratori. Al benvenuto degli operatori della giustizia, aggiungiamo anche i nostri più cordiali auguri di una proficua attività nei quadri della Corte.

INAUGURATO UN CORSO DI AGGIORNAMENTO SULLE MALATTIE DELLA VISTA

La fantascienza nell'oculistica

Alla presenza di una numerosa rappresentanza di oftalmologi provenienti da tutta Italia, si è inaugurato ieri all'hotel Adriatico di Grignano, il corso di aggiornamento sulle vasculopatie oculari; i lavori sono stati aperti dal rettore del nostro Ateneo, prof. de Ferra.

La fama di cui gode il prof. Rosario Brancato, direttore della clinica oculistica della nostra città, conosciuto e apprezzato in campo nazionale e internazionale, è uno dei fattori che hanno contribuito a suscitare l'eccezionale interesse per questa manifestazione, e costituisce valida garanzia per uno svolgimento qualificato delle lezioni.

Il corso ha avuto inizio con la lettura della relazione del prof. Maurizio Pandolfi dell'Università di Malmoe, che è il maggiore esperto mondiale nel campo della coagulazione del sangue in relazione alle malattie dell'occhio, su «prevenzione e terapia nelle emorragie oculari».

A questo argomento si è riallacciato in seguito il prof.

(Italfoto)

Il prof. Rosario Brancato

Francesco Saverio Feruglio, direttore della clinica medica dell'Università di Trieste e preside della facoltà di medicina; infatti le malattie vascolari oculari sono frequentemente l'aspetto più evidente di malattie generali.

A questo proposito il prof. Feruglio, dopo aver ricordato come avviene nel soggettto normale la coagulazione del sangue, ha illustrato quali possono essere le cause dell'alterazione di questo delicatissimo meccanismo e quali sono le terapie più idonee da adottare.

I vantaggi e i limiti tecnici dell'uso dell'angiografia retinica a fluorescenza (una tecnica moderna e di facile attuazione, che permette di studiare a fondo, per mezzo di riprese fotografiche particolari le malattie vascolari oculari), applicata nello studio della parte più periferica della retina sono stati messi in evidenza dal dott. Ugo Menchini della clinica oculistica di Trieste.

Il dott. Claudio Michelone, aiuto del prof. Brancato, ha tenuto una lezione sulla necessità che lo studio con l'angiografia retinica a fluorescenza venga eseguito in ambedue gli occhi, anche se apparentemente la malattia si è manifestata solo in uno.

I lavori del pomeriggio sono ripresi con la lezione tenuta dal prof. Brancato sulla equidensitometria computerizzata a colori del fondo oculare.

In un clima quasi da fantascienza sono state illustrate le tecniche di derivazione spaziale messe a punto in collaborazione con l'Istituto di ingegneria elettronica dell'Università di Trieste, e che vengono utilizzate per l'elaborazione delle immagini ottenute con l'angiografia a fluorescenza.

La dottoressa Anna Sparavier ha chiuso la prima giornata di corso presentando una relazione sui risultati ottenuti nella determinazione dei danni subiti dal campo visivo, nei casi in cui la malattia vascolare abbia causato la formazione di zone retiniche nelle quali la circolazione del sangue non avviene più e che sono la causa di grosse complicazioni.

L'interesse dei partecipanti al corso è stato dimostrato dalla vivace discussione seguita sia alla sessione mattutina che pomeridiana.

Al corso, che proseguirà nella giornata odierna, parteciperà pure il prof. Gabriel Coscas di Parigi, eminente studioso di fama mondiale nel campo delle malattie oculari e delle fotocoagulazione laser.

Impegno finanziario per l'ospedale di Cattinara

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Antonini, ha dato formale assicurazione all'amministrazione ospedaliera su un'anticipazione finanziaria di 3 miliardi di lire per il completamento del nuovo ospedale di Cattinara.

L'importo fa parte dell'impegno finanziario di 18 miliardi di lire destinato ad interventi per l'edilizia ospedaliera, incluso nel disegno di legge regionale n. 149, che prevede interventi urgenti per lo sviluppo socio-economico della regione, provvedimento approvato ieri dalla competente commissione consiliare prima di passare al conclusivo vaglio dell'assemblea.

UN ORIGINALE CONCORSO DELLA CINOFILA DOMENICA 15 GIUGNO

Cani «caratteristici» in gara ad Opicina

Un'originale mostra canina, durante la quale non si sottilizzerà sull'altezza al garrese, è stata indetta dall'Associazione cinofila triestina.

La manifestazione, il cui ricavato sarà devoluto interamente al rifugio dell'Astad avrà luogo domenica, 15 giugno, al Villaggio del fanciullo, in via di Conconello 16, a Opicina.

Nessuna difficoltà per raggiungere la... pedana canina: sul caratteristico tram sono ammessi anche i passeggeri a quattro zampe.

Il raduno è fissato per le ore 9 e mezz'ora più tardi avranno inizio i concorsi. riservati al cane più alto, al più basso, al più magro, al più grasso e al più colorato.

Sono, inoltre, in programma una corsa con sacchi e con cani al guinzaglio, gara a coppie uomo-cane di velocità nel mangiare, sfilata di moda canina per il quadrupede più elegantemente vestito, gara di rassomiglianza cane-padrone e, infine, premiazione del proprietario più anziano e di quello più giovane.

Alla fine verrà proclamato il cane più simpatico.

Alla manifestazione è stato abbinato un concorso fotografico con intestazione uguale a quella del raduno: le fotografie in bianco e nero, formato minimo 18x24, dovranno pervenire all'Associazione cinofila triestina, via Mazzini 12, entro il prossimo 10 luglio.

La quota d'iscrizione per il raduno è di duemila lire per persona e cane e identica è quella per il concorso fotografico.

Le iscrizioni per la manifestazione di Opicina si accettano presso l'Associazione cinofila, lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19, e presso l'Arca di Noè, il Bestiario, la Casa del cane, la drogheria Danieli, Mini-fauna, Natura viva, Oasi e foto Pozzar.

I campioni verranno esaminati da una giuria, composta dal dott. Rode, presidente dell'Enpa, un giornalista e la prof. Artusi dell'Astad.

Nuovo padrone per Attila lo scimmiotto

Lo scimmiotto, trovato l'altra settimana a Servola da tre ragazze, ha trovato un padrone. Giovedì pomeriggio, un signore con un lupo al guinzaglio ha bussato alla porta dell'Enpa, dove il quadrumane era stato portato, ed ha chiesto di vedere la bestiola.

Non appena lo scimmiotto ha scorto il cane — era stato il suo inseparabile amico — gli è saltato in groppa e lo ha abbracciato strettamente. Il visitatore ha raccontato che, non potendo più tenere l'animale — si chiama Attila — nella sua casa, aveva ceduto alle pressioni di un amico e glielo aveva ragalato, convinto di averlo sistemato nel migliore dei modi. Non è stato proprio così.

Il nuovo padrone di Attila gli ha taciuto della sua fuga ed egli ha appreso la notizia dal nostro giornale.

Mentre si stava decidendo sul da farsi, un signore, che abita in una casa con giardino dalle parti di Scala Santa, ha chiesto di poter avere Attila, offrendo sicure garanzie per la sua vita.

E' stato accontentato e poco dopo lo scimmiotto ha preso la strada della sua nuova dimora.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

PERSONA anziana sola emiplegica cerca capace onesta tuttofare et assistenza parziale sette otto ore giornaliere esclusi sabato e domenica, tel. 69098 ore 16-20. 6683 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

CONTABILE esperto qualsiasi lavoro ufficio pensionato ma sano ed attivo offresi anche part-time, telefono 790612. 6621 C

ELETTRICISTA impianti civili offresi a ditta a part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20/U 34100 Trieste. 6384 C

GIOVANE offresi come aiuto magazziniere o altro con patente, telef. 568186 ore pranzo. 6650 C

MILITESENTE diciannovenne, presenza, robusto accetta qualsiasi serio lavoro, tel. 760832. 6714 C

OFFRESI perita aziendale corrispondenza lingue estere, inglese, tedesco. Corso contabilità, Iva, paghe, prima nota, pratica ufficio dattilo. 0481/90248. 462 C

PATENTE B esperto offresi a ditta anche viaggi estero, tel. 60625 8-9. 6690 C

STUDENTESSA cerca lavoro per mesi estivi. Telefonare ore pasti al 571532. 6741 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 6466 CC

A.A. PITTORE esegue lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 6633 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. LANA - Via S. Nicolò 18. Tel. 630155. 6340 CC

ARTIGIANO edile esegue restauri facciate tetti appartamenti armatura propria, tel. 795275. 6673 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio, tel. 731247 automatico. 2517 CC

OFFRESI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova 36 Milano. 742 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura spostamento mobili prezzi modici. Lofent telefonare 766644. 6542 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A.A. CASA spedizioni internazionali cerca militesente esperienza ramo conoscenza tedesco et inglese, assicurasi massima discrezione, curriculum a Publikompass cassetta n. 20/S 34100 Trieste. 5776 D

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori - programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo IBM e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare 02/270889 - 02/200401. Oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 760 D

AGENZIA Star Trieste cerca venditori clientela dettaglio. Inquadramento Enasarco. Tel. 55452. 6712 D

AIUTO cameriere cercasi ristorante-bar da Francesco Grignano, tel. 224189. 6530 D

CAMERIERI, due, assume dancing Paradiso per sabato-domenica sera. Tel. 813259 mattinata. 6649 D

CASA spedizioni cerca elemento giovane volonteroso pratico esterni, interni possibilmente conoscenza tedesco. Offerte con referenze a Publikompass cassetta n. 13/V 34100 Trieste. 6730 D

CONTINENT TO AUSTRALIA CONFERENCE LINES

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Con riferimento all'avviso datato 2 maggio 1980, le compagnie conferenziate comunicano che a seguito delle variazioni dei rapporti dei cambi tra il dollaro Usa e le principali valute, intervenute alla chiusura del 30 maggio 1980, il Currency Adjustment Factor (CAF) per le merci spedite dal Nord Europa all'Australia viene aumentato dal 41,83% al 44,30% con effetto dal 10 giugno 1980.

Il CAF italiano rimane invariato al 18,17%.

IMPORTANTE SOCIETÀ
ricerca
nella Tua zona **ambosessi da addestrare come operatori-programmatori** per inserimento in centri con elaboratori di tipo **I.B.M. e Honeywell** della Tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella Tua città telefonare 02-270889 / 02-200401 oppure scrivi: **Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano.**

IMPORTANTE SOCIETÀ, LEADER NEL SETTORE ELETTROMECCANICO

ricerca

Field Service Engineer

La persona interessata dovrà avere un'adeguata cultura riguardante elettronica per controllo di automatismi interfacciati a microprocessori.

La posizione darà la possibilità di agire autonomamente anche con responsabilità di gestione.

Il candidato ideale deve aver maturato almeno 3 anni di esperienza nell'ambito di un'Azienda distributrice di periferiche per mini calcolatori.

La conoscenza della lingua inglese è indispensabile.

Disponibilità a recarsi all'estero per lunghi periodi.

La retribuzione sarà di sicuro interesse e comunque commisurata alle reali capacità dei candidati.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass, cassetta n. 4 V - 34120 TRIESTE

CERCA commessa pratica vendita mobili, telefono 762966.

CERCASI aiuto cameriere anche studente, trattoria. Tel. 224170. 6720 D

CERCASI banconiera/e internista cucina orario serale, tel. 828803. 6554 D

CERCASI commessa esperta frutta e verdura 4 ore giornaliere, tel. 274617. 6612 D

CERCASI internista capace trattoria Toscana Rismondo 2. 6718 D

CERCASI lavorante parrucchiera pratica uomo-donna, periodo stagionale. Grado urgentissimo telef. 040/60407. 6667 D

DIPLOMATO laureato in telecominicazioni possibilmente con esperienza assumesi sede lavoro Trieste. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass cassetta n. 10/V 34100 Trieste. 6692 D

Continua in 13.a pagina

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il postino torna a suonare



Hollywood – Il regista Bob Rafelson sta portando a termine le riprese del film «Il postino suona sempre due volte», tratto dal celebre romanzo di James M. Cain. Nella foto Jack Nicholson e Jessica Lange i due interpreti di questa vicenda ambientata nell'America degli anni '30

PER LA LORO OPERA DI SCRITTORI DI CINEMA

Ad Age e Scarpelli un premio «Flaiano»

PESCARA — Ad Age Scarpelli, freschi vincitori al festival di Cannes del premio per la sceneggiatura con il film «La terrazza», è stato assegnato il Premio Flaiano 1980, destinato a scrittori di cinema, in considerazione della loro intera opera. Per gli stranieri è stato premiato il francese Jean Loup Dabadie. Di questi autori nel prossimo luglio, a Pescara, nell'ambito delle manifestazioni del VII premio «Flaiano», saranno proiettati, in un'ampia rassegna, i più significativi film della loro produzione.

Di Age e Scarpelli verranno proiettati «Straziami ma di baci saziami» (68), «In nome del popolo italiano» (77), «Senza famiglia, nullatenenti» (72), «Teresa la ladra» (73), «Vogliamo i colonnelli» (73), «Romanzo popolare» (76), «C'eravamo tanto amati» (75), «La donna della domenica» (75), «Basta che non si sappia in giro» (76), «Doppio delitto» (77), «I nuovi mostri» (77), di J. Loup Dabadie «Il commissario Pelissier» (71), «Lo schiaffo» (73), «3 amici, le mogli e... le altre» (76), «Il mio uomo è selvaggio» (75), «Vivere giovane» (76), «Certi piccolissimi peccati» (76), «Andremo tutti in paradiso» (77), «L'amante giovane» (70), «Una donna semplice» (79).

I premi saranno consegnati la sera del 18 luglio con una cerimonia che si svolgerà nel Parco delle Naiadi di Pescara, durante la quale saranno dati anche i premi delle altre branche del «Flaiano».

Interrogazione Pr sul «caro» Marco Polo

ROMA – L'on. Cicciomessere ha presentato una interrogazione al ministro delle poste sullo sceneggiato televisivo «Marco Polo», della rete uno, per il quale — afferma l'esponente radicale — è stata preventivata la spesa di dodici miliardi di lire.

Cicciomessere chiede per quale motivo la Rai ha affidato la preparazione del programma alla società «Iter film» alla quale «è stata liquidata la somma di 600 milioni» nonostante che «il lavoro fosse stato valutato 98 milioni»; e, inoltre, per quale motivo la «Iter film» è stata sostituita dalla società «Sky». «Chi in Rai – chiede Cicciomessere – ha gestito questa operazione e per conto di chi?»

L'esponente radicale domanda infine al ministro delle poste «se non risulta che le dimissioni del direttore della rete uno della Tv, Scarano, siano da mettere in relazione con l'avallo dato a tutta l'operazione che è venuta a costare alla Rai, per un lavoro del tutto inutilizzabile, una somma che si avvicina ai mille milioni».

■ TITOLI — Il film giapponese «Kagemusha» di Akira Kurosawa, vincitore del festival cinematografico di Cannes, verrà presentato nella prossima stagione sugli schermi italiani con il titolo «Kagemusha l'ombra del guerriero».

Gli appuntamenti

Replica del concerto Oren-Tadson

Oggi alle ore 18 (turno di abbonamento B) si terrà la replica del concerto sinfonico diretto dal maestro Daniel Oren.

Il programma comprende il «Sogno di una notte di mezza estate» dodici pezzi per soli, coro femminile e orchestra op. 61 di Felix Mandelssohn nella prima parte e il Concerto n. 1 in si bemolle minore per pianoforte e orchestra, op. 23 di Piotr Ilich Ciaikovski nella seconda parte della serata.

La pianista nel brano di Ciaikovski è Natasha Tadson, le soliste di canto Sylvia Rhys-Thomas e Vilma Borelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi maestro del coro Andrea Giorgi.

«Il tesoro di Magilandia»

Domani, 8 giugno, con inizio alle ore 18, al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 avrà luogo la terza replica della fiaba in due tempi di R. Viani «Il tesoro di Magilandia». Vi recitano i giovani attori del Teatro dei Ragazzi dell'Idad, diretto da Omera Lazzari. Il lavoro verrà replicato, nella medesima sala lunedì 9 giugno, sempre alle ore 18.

PER I CONCERTI DI PRIMAVERA

Beethoven e Schumann con il pianista Gelber

Per la stagione concertistica di primavera tornerà a Trieste, martedì sera, il pianista Bruno Leonardo Gelber. Nato a Buenos Aires nel 1914, Gelber venne in Europa con una borsa di studio del governo argentino, perfezionandosi a Parigi con Marguerite Long e vincendo nel 1961 il concorso Long-Thibaud. Ha suonato con direttori come Ansermet, Leitner, Sawallish, Matacic, Sternefeld e Inbal, partecipando fra l'altro al Festival di Salisburgo, alla «Primavera» di Praga e alle «Settimane musicali» di Lucerna e di Stresa.

Al centro del programma, che si aprirà con i sedici Valzer opera 39 di Brahms (dedicati a Eduard Hanslick), figura una Sonata beethoveniana fra le più ammirate l'opera 81, in mi bem. maggiore, composta per l'arciduca Rodolfo che lasciava Vienna e accompagnata da precise didascalie (L'addio, l'assenza, il ritorno), collegandosi alla tradizione della musica «a programma» diffusasi in Germania con le «Sonate bibliche» di Johann Kuhnau e il «Capriccio sopra la lontananza del fratello dilettissimo» di Bach. Ma la Sonata ha un chiaro carattere intimistico, fin dai tre accordi di «Lebewohl» e dal bel tema affine all'avvio dell'aria di Florestano nel «Fidelio».

La Fantasia opera 17 di Schumann occupa l'intera seconda parte del concerto di Gelber. È una composzione di fondamentale importanza nella letteratura pianistica del romanticismo, concepita inizialmente (1836) come omaggio a Beethoven e pubblicata a Lipsia, nel 1839, con dedica a Liszt. «Il primo tempo è davvero quanto di più appassionato abbia mai scritto — un profondo lamento per te», scrisse Shumann a Clara Wieck, scegliendo quale epigrafe alla Fantasia queste parole di Schlegel: «Fra tutti i suoni — che popolano il fantastico sogno terrestre — corre una melodia segreta — per colui che presta ascolto». Il dolore per la separazione da Clara, lontana da Lipsia per un lungo giro di concerti, viene espresso con rara intensità dagli slanci e dalle inquietudini della scrittura schumaniana, fino al trepido colloquio dell'ultimo «tempo».

Dalla Fantasia opera 17, che martedì sera verrà riproposta dal pianista Bruno Leonardo Gelber, sono stati interpreti, fra gli altri, Edwin Fischer, Horowitz, Arrau e Ashkenazy.

E. G.

RISULTA DAI PRIMI BILANCI DELLA STAGIONE

È un sacco redditizia la «commedia italiana»

ROMA – I film brillanti italiani sono riusciti a superare, nella stagione 1979-80, conclusasi il 31 maggio, i film americani. Questo è il dato finale per il nostro mercato relativo alle prime visioni. Infatti nelle sedici città capozone l'introito a favore delle pellicole nazionali è stato, con 127 film, del 45,1%, mentre per le pellicole americane, con 145 film, è stato del 40,5%.

Il merito – a detta del «Giornale dello spettacolo», portavoce degli esercenti – è della «commedia all'italiana» (o semplicemente «commedia italiana», se le si vuol togliere qualsiasi allusione dispregiativa) che, sorta praticamente negli anni Cinquanta, continua ad essere un pilastro della nostra produzione.

Nella stagione in esame ha registrato un nuovo grosso successo con gli stessi autori, registi e attori degli altri anni (se si escludono gli esordienti Maurizio Nichetti e Carlo Verdone). La sua nuova affermazione è stata ottenuta con «Il malato immaginario», «Mani di velluto», «Qua la mano», «Cafè Express», «Ratataplan», «La patata bollente», «Il ladrone», «Aragosta a colazione», «Un sacco bello», «Sabato, domenica e venerdì», che globalmente hanno incassato 15 miliardi e 155 milioni, cioè quasi il doppio dei film italiani dello stesso genere che si erano distinti nella stagione precedente, richiamando 5 milioni e 830 mila spettatori: il che significa il 55,5% in più.

I primi classificati della stagione in corso: «Il malato immaginario», con 2 miliardi 231 milioni e 835 mila presenze; «Mani di velluto» con 2 miliardi 41 milioni e 817 mila presenze; e «Qua la mano» con 2 miliardi 130 milioni e 712 mila presenze hanno totalizzato 6 miliardi e 402 milioni (contro i tre miliardi e 786 dei tre dirimpettai dell'anno precedente) e 2 milioni e 404 mila spettatori contro il milione e 844 mila dell'altro anno.

La produzione statunitense – si rileva ancora da parte del «Giornale dello spettacolo» – deve alla sua produzione drammatica se non è stata travolta dalla produzione italiana. I cinque campioni di quest'anno («Kramer contro Kramer», «Apocalypse now», «The champ», «Rocky 2», «Fuga da Alcatraz») hanno realizzato complessivamente 8 miliardi e 879 milioni. Contro questi si sono opposti esclusivamente i film brillanti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1980». Oggi alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Daniel Oren, pianista N. Tadson; cantanti: S. Rhys-Thomas, V. Borelli. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1980». Martedì alle ore 20.30 (turno A) recital del pianista Bruno Leonardo Gelber.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 - tel. 764327 - per soci). Solo oggi, ore 18, 20, 22: «Cinema da bordello — Cuba anni '40», IV programma della rassegna «La Bonne Auberge», collezione di film pornografici d'epoca. Al pianoforte il M.o Carlo Moser. – Proiezioni riservate ai soci.

ALDEBARAN. 17, 19.30, 22: «Il tamburo di latta», di V. Schloendorff, con Angela Winkler, David Bennent, Mario Adorf, Andrea Ferreol, Charles Aznavour. Palma d'Oro al Festival di Cannes, Premio Oscar 1980 per il miglior film straniero. Colore. V.M. 14.
ARISTON-I.N.C. 18, 20, 22. Neil Young in «Rust never sleeps», l'eccezionale film-concerto in prima visione esclusiva. Colore. Per tutti. Al 100.o spettatore in omaggio dal Negozio Ricordi l'LP con la colonna sonora del film.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La dérobade». Vita e rabbia di una prostituta parigina. Technicolor con Maria Schneider e Miou-Miou. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 17, 19.30 ult. 22: Da un famoso romanzo uno splendido film «The Rose», con B. Midler e A. Bates. Vietato minori 14 anni.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Super rapina a Milano» con un super Adriano Celentano ed una superissima Claudia Mori.
FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Piaceri folli» con Brigitte Lahaie l'attrice più superdotata del cinema porno. Uno spettacolo di alta pornografia garantito dal marchio «The Best» of hard core movies. Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.20: II settimana di successo del capolavoro atteso da tutti, adulti e bambini: «La collina dei conigli». Quella volta che i conigli diventarono coraggiosi per conquistare la collina della vita.
MIGNON. 16, ult. 22.15. Dustin Hoffman nella sua migliore interpretazione: «Cane di paglia», diretto da Sam Peckinpah. Edizione integrale. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 15.20, 17.35, 19.55, 22.15: «Per qualche dollaro in più». Il più grande western di Sergio Leone con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Gian Maria Volontè e Klaus Kinski. Per tutti.
RITZ. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Un sacco bello». Un film divertentissimo con Carlo Verdone, Veronica Miriel. Technicolor.

AURORA. 16: Il film che s'è inserito ai primi posti delle classifiche nazionali: «Il ladrone» con E. Montesano ed E. Fenech. Technicolor. Divertentissimo.
CAPITOL. 16.30: Un film di grande attualità sulla condizione dell'uomo oggi «Buone notizie» di E. Petri con G. Giannini e A. Malina. Un film veramente interessante. Colori. Vietato minori 14 anni.
CRISTALLO. Ore 16: II settimana di grande successo del film di Walt Disney che soddisfa i grandi e piccini «La spada nella roccia».

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22. Trama, musica e interpretazione fanno del technicolor «Un uomo da marciapiede» con D. Hoffman e J. Voigt un film unico da vedere e rivedere. V.m 18.

VITTORIO VENETO. 16: (Chiusura cassa ore 21). Si ripete il primo tempo. Technicolor. Un capolavoro di Michael Cimino «Il cacciatore» con Robert De Niro, John Cazale. Il film che non ha bisogno di presentazione. V.m. 14 anni.
ABBAZIA. Ore 16.30: Bud Spencer in «Uno sceriffo - extra terrestre....» con Raimund Harmstorf. Divertentissimo technicolor. Per tutti.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Una strana coppia di suoceri» Alan Arkin e Peter Salk in una rocambolesca e paradossale commedia di una irresistibile comicità di buona lega, coinvolgono spettatori in un sano e autentico divertimento. Colore. Per tutti.
LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16.30. Per la rassegna dei film sulle arti marziali: «Pugni feroci». Prima visione.
RADIO. 16. «L'inferno di una donna». Capolavoro porno con Catherine Burgess. Sever. v.m. 18 anni.
SAN GIOVANNI. 16 ult. 20: «Attentato al Trans-American Express».

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura. Programma alla cassa del cinema.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Battaglie nella Galassia». Il più colossale film di fantascienza mai prodotto con Richard Hatch e Lorne Green. Colori.

MUGGIA

VOLTA. Chiuso per ferie.
VERDI. 20: A cura dell'associazione degli sloveni del Comune di Muggia avrà luogo la tradizionale veselica.

UDINE

ARISTON. 16: «Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Manaos».
CENTRALE. 16: «Provaci ancora Sam».
CRISTALLO. 16: «Le porno coppie». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Profondo porno». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Lo sconosciuto». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «La liceale, il diavolo e l'acqua santa».

PALMANOVA

ITALIA. «Che coppia... quei due», con R. Moore e T. Curtis.
GARIBALDI. «Pornoexhibition». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Vizio in bocca». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Casanova supersex». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. «Heidi a scuola», (cartoni animati).

CASARSA

ROMA. «Squadra antigangster», con T. Milian.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Specchio per le allodole» con R. Burton, R. Steiger. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Il cappotto di Astrakan» con J. Dorelli, A. Ferreol. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «La superbestia». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il cacciatore di squali» con Franco Nero. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il lupo e l'agnello» con Michel Serrault e Thomas Milian. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Chiaro di donna», con Yves Montand, Romy Schneider.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ma che sei tutta matta», con B. Streisand.

PORDENONE

CAPITOL. «Le depravate del sesso» — «La pugnetta». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Il gendarme De Funes contro gli extra terrestri».
SUPERCINEMA. «Goldengirl».
VERDI. «Frenzy».
CINEMAZERO. «Boccaccio '70».

CORDENONS

RITZ. «Mangiati vivi».

SACILE

NUOVO. «Aragosta a colazione».
ZANCANARO. «Apoteosi del sesso».

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Mondana nuda».

Avviso di reato per Alberto Lattuada

L'AQUILA – La procura generale abruzzese ha emesso avviso di reato a carico del regista Alberto Lattuada. Il provvedimento giudiziario, notificato nelle forme di legge, porta la firma del procuratore generale dr. Bartolomei, e si riferisce al film diretto da Lattuada «La cicala», con Virna Lisi, posto sotto sequestro in tutta Italia per oscenità con provvedimento del magistrato abruzzese.

A carico di Lattuada la procura generale abruzzese sta procedendo penalmente in relazione ai reati connessi con la pubblicazione di uno spettacolo osceno.

Le vertigini a «Check Up»

ROMA — «Check up», il programma di medicina di Biagio Agnes, in onda oggi alle 12.30 sulle prima rete televisiva, si occuperà delle vertigini: sia di quelle provocate da disturbi derivanti dall'udito, dalla circolazione del sangue, dalla sfera neurologica, sia di quelle che non hanno origine patoligica.

Interverranno i professori Italo De Vincentiis, direttore della seconda clinica otorinolaringoiatrica dell'università di Roma; Mauro Bartolo, primario angiologo dell'ospedale S. Camillo di Roma e Cesare Fieschi, direttore della terza cattedra di clinica neurologica dell'università di Roma.

Mostra d'arte di un'attrice

ROMA — Personaggi del mondo cinematografico italiano fra i quali Luigi Magni, Giuliano Montaldo, Edith Bruck, Nelo Risi e Ugo Pirro sono intervenuti all'inaugurazione della mostra d'arte della giovane attrice tedesca Brigitte Skay.

Brigitte Skay ha presentato alla galleria Art Agency di via Margutta a Roma una ventina delle sue opere (in tutto ne ha fatte un centinaio) che ha realizzato con il «collage» di pezzetti di trine, taffetà, lane, merletti, pizzi, bambagia, raso, seta e cotone, riuscendo a creare effetti cromatici e candide suggestioni «naif».

L'artista è quasi decisa ad abbandonare il suo lavoro nel cinema a seguito del successo che ha ottenuto, perché si è resa conto che solo con le sue composizioni riesce a esprimersi completamente.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Revival; 10: Informatore antenna flash; 11: Musicalmente; 18.30: Una buona notizia per te; 19: Anticipazioni sport; 19.45: Notiziario 3; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18.30: Telefilm: «S.O.S. squadra speciale»; 19: Rubrica: «Un momento di fede» a cura di Don L. Gridelli; 19.20: Caccia al tredici con Roberto Bettega; 19.50: Cartoni animati Mr Magoo; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Antenna sport»; 21.05: Rubrica: «Il personaggio della settimana» a cura di F. Costantinides; 21.30: Intervista con l'on. Coslovich; 22: Film: «Lo sceriffo di ferro».

Canali 42-39-23 UHF

17.45: Candy Candy - cartoni animati; 18.10: Film: «Arrivano Django e Sartana: è la fine» - film western; 19.30: Gundam - cartoni animati; 19.50: Il pelo nell'uovo: un partito al giorno (replica); 20.15: Fatti e commenti - notiziario e notizie sportive; 21: Il pelo nell'uovo: quotidiano delle elezioni - Secondo noi; 21.20: Film: «La provinciale» - film drammatico con Gina Lollobrigida e Gabriele Ferzetti; 23: Palcoscenico - telefilm; in chiusura: Trieste domani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



«Amore in soffitta»: telefilm della rete I con Peter Denel e Judy Carne

12.30 Check-up
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Dove corri Joe?
17.00 Apriti sabato «Viaggio in carovana»
18.35 Estrazioni del lotto
18.40 Le ragioni della speranza
18.50 Gli antenati
19.20 Amore in soffitta
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Nitouche - commedia, 1.a puntata
22.00 Foto di gruppo
23.05 Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2



Per il ciclo dedicato a Jerry Lewis va in onda «Il ponticello sul fiume dei guai»

12.30 Muppet show
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Di tasca nostra
14.00 Giorni d'Europa
14.30 Scuola aperta
15.00 63.o Giro d'Italia

TV 2 RAGAZZI

17.00 I ragazzi e la storia
17.20 Cartoni animati
17.40 Teatromusica
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.55 Estrazioni del Lotto
19.00 Buonasera con... Rossano Brazzi
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Educatore autorizzato
22.00 Il ponticello sul fiume dei guai
23.45 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

18.30 Il pollice
19.00 Tg 3
19.30 Primati olimpici
19.35 Tuttinscena
— Questa sera parliamo di...
20.05 Castelporziano - Ostia dei poeti
21.15 Duepersette
21,45 L'Italia e il giro
22.30 Tg 3
23.00 Primati olimpici

Radiouno

Brevi, brevissime e Giornali radio: 6,6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario - Tre ore, linea aperta del Gr-1 su colonna musicale della rete; Buongiorno Italia - Scadenze della giornata, notizie per chi viaggia; 6.30: Ieri al Parlamento; 7.15-7.23: Che itinerari prendere; 7.28-7.35: Ruota libera , Giro d'Italia; 8.30: Controvoce; 8.50: L'informatore culturale; 9.02: Weekend; 10.03 Black-out; 11.03. Mina, incontri musicali del mio tipo; 12 03: L'intercettatore con V. Caprioli; 12.30: I. Berlin: Cheek to Cheek; 13.05: Estrazioni del Lotto; 13 20 Mondomotori; 14.03: Ci siamo anche noi; tra le 15 e le 16: 63° Giro d'Italia, 22ª tappa; 15.03: Il pittore dei santi (7) di Matilde Serao; 15.30 Da costa a costa; 16 «L'applauso di questo rispettabile pubblico» di L. De Filippo; 16.25: Reggae music; 17.03 Radiouno jazz 80; 17.25: Obiettivo Europa; 18.15: Al vostro servizio; 18.30: Globetrotter; 19.15: Per l'Europa; 19.25: Ruota libera Speciale sul Giro d'Italia; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Globetrotter; 20: Dottore, buonasera; 20.30: Black-out; 21.30: Quattro volte venti; 22: Piccola cronaca; 22.15: Radiouno jazz 80, 23 05 Buonanotte con la telefonata; 23.28 Chiusura

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.25, 17 30, 18 05, 18.45, 19.30, 22 30 — 6, 6.06, 7.05, 8, 8.45: Sabato e domenica; 7: Bollettino del mare; 7.55: Giro d'Italia; 9.05: Ritratto di signora (6); 9.32-10.12: Tre, tre tre con Silvio Gigli; 10: Speciale Gr-2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound track: musica e cinema; 15: Da Radio Trieste, Ludwig II di Baviera (11); 15.30: Gr-2 economia e Bollettino del mare; 15 42: Hit parade; 16.30: Servizio speciale sul Giro d'Italia; 16.35: In concert!; 17.25 Estrazioni del Lotto; 17.32: Speciale Gr-2 agricoltura; 17.55: Invito al teatro «L'uomo alla moda» di G. Etherege; 19.50: La scacciancia del sabato, di B Randone; 21.20: Dal Foro italico I concerti di Roma, direttore A Ceccato; 22.50: Nottetempo; 23 29 Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18 45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6,55-7.50-10.45 Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45: Succede in Italia, tempo e strade; 10: Il mondo dell'economia;12: Da Torino Invito all'opera; 13: Speciale... Un certo discorso; 14.10: Controcanto; 15 40: Musica; 15.18: Controsport; 17-19.15: Spaziotre; 18 45 Quadrante internazionale: 20 «Pranzo alle otto», musiche e canzoni soprattutto di ieri, L. Lombardo Radice; 21: Da Torino La musica; 22.10 Musica e programma; 23: Il jazz con M. Mannucci; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Alma mia diva; 12: Se potessi avere...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'Ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Supermarket, a gentile richiesta.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: GR; 8.10: Almanacco del mattino: Viaggio in America; 9: Matinée musicale; 10: GR e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: L'imbarcazione, sport e passatempo; 12: «Oggi e domani», trasmissione per la Val Resia; 12.30: Sound d'oggi; 13: Segnale orario - GR; 13.20: Musica richiesta: 14: GR; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Pomeriggio musicale per i giovani; 16.30: Settimana radio; 17: GR e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica; Qui Gorizia (replica); «Una comunissima pioggia», di K. Sander, trad. L. Detela, compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di L. Lombar; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - GR e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Un libro alla radio: Equinozio; 9.30 Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Hi-fi magazine; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Incontro con i complessi sloveni; 14: LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14 33: Telestart; 14.45: È con noi...; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Acquerelli istriani; 16.10: Due voci, un'orchestra; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Weekend musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19 45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Svizzera

14: In Eurovisione da Parigi: Tennis: Torneo internazionale (Roland Garros) - Ciclismo: Giro d'Italia: Circuito di Milano; 18.30: Per i ragazzi: Natura amica; 19.10: Scacchi - Torneo televisivo dei grandi maestri: Karpov-Miles; 19.40: Scatola musicale; 20: Telegiornale; 20.10: Estrazione del Lotto svizzero a numeri; 20.15: Il Vangelo di domani; 20.30: Scacciapensieri - Disegni animati; 21.10: Il Regionale, 21.30: Telegiornale; 21.45: Viaggio dall'oscurità - Lungometraggio con Marc Singer, Wendell Burton, Jack Warden, regia di James Goldstone.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo News; 16.45: La danzatrice di Benares; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Varietà; 18.40. Facciamo un affare - gioco; 19.05: Lucy e gli altri; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzum - quiz; 20.30: Torte in faccia; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: La prima notte in tre, film con Red Skelton, regia di S. Sylvan Simon; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Uccidete Rommel, film.

Tv Lubiana

10: Notizie Tv; 10.05: Il mio amico Piki Jakob; 10.35: «La cacciata del drago verde»; 11.40: Fallada: «L'uomo vuol salire»; 12.40: La scelta del mestiere, ciclo; 15.45: Notizie Tv; 15.40: Notizie Tv; 15.50: Calcio: Napredak-Hajduk; 20.30: Telegiornale; 21: Innes: «L'abisso d'oro», serie; 22: «Rio Bravo», film americano; 24.40: Notizie Tv.

Tv Capodistria

20.15: Punto d'incontro; 20 30. Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi; 21: Il corsaro della mezzaluna, film; 22.30: Il filo che canta, telefilm.

Tv Zagabria

16.10: Notizie Tv; 16.15: Calendario Tv; 16.25: Primavera belgradese per i bambini; 17.25: Calcio: Napredak-Hajduk; 19.15: Trasmissione per i giovani; 20.30: Telegiornale; 21: «Il dirigente», film polacco; 22.45: Telegiornale; 23: Passeggiata Notturna.

CONCLUSO AD ASOLO IL FESTIVAL DEL FILM SULL'ARTE

Hanno premiato un film «da non raccontare»

ASOLO — E' Willon de Kooning, il grande vecchio della pittura americana, il trionfatore dell'ottavo Festival internazionale del film sull'arte e di biografie di artisti svoltosi per una settimana al teatro Eleonora Duse di Asolo.

Sostanzialmente, una lunga intervista (cinquanta minuti), elaborata dal regista tedesco Erwin Leiser, (dal 1961 stabilitosi a Zurigo) che riesce a fondere le formulazioni sul realismo e sull'espressionismo astratto dell'artista alle sue opere più importanti, disegni plastici litografie, cogliendo de Kooning durante «gelosi» momenti creativi.

La giuria internazionale presieduta dal critico d'arte Umbro Apollonio, veterano del Festival di Asolo, non ha voluto esprimere motivazioni in proposito. Perché? Film come questi non vanno né raccontati né descritti: bisogna vederli! Si è toccato con ciò un punto dolens che è comune a tutti i festival specializzati. Quello della diffusione delle opere presentate, una volta che esse hanno esaurito il ciclo effimero di vita sullo schermo delle rassegne che le riguarda. Non esiste alcun circuito alternativo per esse. Tuttavia, e lo rivela il loro «minutaggio», in gran numero, sono le televisioni a produrle quindi a decidere sulla loro sorte. Basterà che si inventi la formula capace di ottenere tra le diverse emittenti nazionali un continuo reciproco scambio di materiali. Altrimenti ogni prodotto resterà alla fine racchiuso nel perimetro del paese che lo ha espresso.

Ma andiamo avanti. Le scelte della giuria, su una cinquantina ed oltre di film in concorso battenti quattordici bandiere diverse, sono state nel contempo oculate e diplomatiche, Il Gran Premio alla Svizzera come abbiamo visto. Gli altri (e lo vedremo in dettaglio più avanti), tutti settoriali, sono andati agli Stati Uniti, alla Cecoslovacchia, alla Gran Bretagna, al Belgio e all'Italia.

Cominciamo da quest'ultima. Una selezione, quella italiana, di livello appena discreto con un paio di presenze assai buone. A nostro avviso, il mediometraggio di Giorgio Treves «Cou cou bazar di Jean Debuffet» che sfruttando le possibilità espressive e di rappresentazione del mezzo cinematografico, ricorrendo quindi anche al «trucco» ed a maliziose tecniche di ripresa, visualizza quello che è stato definito il processo evolutivo quell'Hourloupe: cellula, cioè, per Debuffet, di un universo «diverso» quindi fantastico. Visto come un «tableau vivant» che si forma e vive di continuo davanti allo spettatore.

Quindi «Paul Klee» di Alfredo di Laura, realizzato per la Rai-Tv (come il «Giovan Battista Moroni» di Giovanni Tantillo) nella serie «grandi mostre», cui è andato il premio per la migliore colonna sonora. Una contraddizione? L'opera d'arte intesa come creazione pittorica non è mai sostanziata dalla musica nel momento in cui raggiunge il pubblico. Ma il cinema può permettersi anche tale ricreazione, allo scopo di evidenziare nel caso specifico di un pittore il cui edificio espressivo ha le sue fondamenta nel movimento d'avanguardia che fa capo al «Blaus Reiter» a sua volta finissimo musicista, certe assonanze. Magari con la musica di Mozart, che egli prediligeva (e nel film ci sono due brani del «Requiem incompiuto»).

Così, proponendo attraverso il lavoro della cinepresa la mostra romana dell'opera di Klee, di Laura fa corrispondere la serie di 21 «stanze» pittoriche ai 21 brani del «Pierrot lunaire» di Arnold Schoenbrg.

L'esito è raffinato e suadente. Tanto che la giuria ha suggellato il proprio verbale proponendo alla direzione del Festival di organizzare per l'edizione del 1981 una tavola rotonda da dedicarsi alla colonna sonora nel cinema sull'arte.

Questa volta la tavola rotonda è stata per così dire generica. Ognuno degli esperti presenti ha raccontato quelli che sono i suoi personali intendimenti nei confronti dei film rivolti alle discipline artistiche. E i risultati nelle decisioni della giuria hanno contemplato proprio questi convincimenti. Assegnando ad esempio il premio per il miglior colore a quella divertente cosa che è il film del belga Henri Xhonneus sul pittore dei giorni nostri «Paul de Gobert»

Quello per la migliore immagine (fotografia?), al film biografico di produzione britannica «Notizie da nessuna parte: Willian Morris, artista, scrittore e socialista» firmato da Alister Hallum che ricostruendo la vita del Morris riesce, attraverso l'interpretazione che ne dà l'attore Timothy West, a evocare tutta la contraddizione sentimentale e psicologica di questo cantore instancabile di una autentica utopia sociale. Mentre il premio per la migliore biografia è andato a uno short cecoslovacco di Petr Ruttner dedicato all'opera (non alla vita!?) del pittore boemo «Alphons Mucha».

Infine, il premio agli Stati Uniti. Quello per il miglior film televisivo, assegnato a «14 americani - orientamenti degli anni 70» di Michael Blackwood. Reportage, cioè, su uno stile non definito che ha caratterizzato l'arte americana del decennio scorso, per il quale si è coniato l'aggettivo «eclettico». Certamente sfuggente a possibili classificazioni, il tutto attraverso l'opera di quattordici artisti e sotto lo stimolo di tre critici d'arte.

Un riconoscimento è andato anche all'intera opera del tedesco Herbert Seggelke, presente ad Asolo con più film, che ha dedicato la sua vita dal 1941 in avanti al cinema sull'arte.

Gianni Venantino

IN UN PROGRAMMA RAI

Foto in tv: come, e perché?

ROMA – «Scattozero, la notizia fotografica», è il titolo di un programma di Piero Berengo Gardin e Italo Moscati realizzato in cinque puntate di venti minuti ciascuna, bianco e nero, e colore, che andrà in onda per tutto il mese di luglio la Rete 2 della televisione prima dell'ultima edizione del Telegiornale.

«Scattozero» si annuncia come una piccola novità nel campo dell'informazione televisiva perché, risalendo alle origini della notizia, ne raccoglie e ne organizza i dati generali servendosi solo di fotografie, di un testo e di brevi didascalie scritte, messi insieme in modo da costituire un unico nucleo narrativo articolato come scelta di temi, di «toni» e di tempi.

Ogni numero è composto di tre-quattro servizi che durano dai 2/3 minuti ai 6/7, secondo il «peso» che viene loro attribuito nella distribuzione del menabò.

Questi pezzi sono tenuti insieme da altrettanti siparietti non legati necessariamente con un filo logico ai vari argomenti del numero ma caratterizzati piuttosto dal richiamo che su di essi esercitano gli aspetti «portanti» della nostra realtà quotidiana.

Cagney torna sul set

Nella telefoto Ansa una recente immagine di James Cagney

NEW YORK — Dopo venti anni di «esilio» James Cagney torna sul set. Il bravo e popolare attore cinematografico americano, riproposto recentemente dalla televisione al pubblico italiano, sarà uno degli interpreti di «Ragtime» il nuovo film di Milos Forman. Nella pellicola, Cagney, che ha settanta anni e che manca dal cinema dal 1961, sarà un ispettore di polizia.

«Ragtime» è tratto dal bestseller di E. L. Doctorow. Per Forman, l'apprezzato regista di «Qualcuno volò sul nido del cuculo» non è stato facile strappare Cagney dalla fattoria in cui vive, alla periferia di New York.

Video

Ponticello di guai

Rete 1

«Nitouche» (ore 20.40 - colore) — Prima puntata della commedia «Vaudeville» (una specie di commedia musicale nata in Francia nel secolo scorso) di Meilhac e Millaug, musica di Hervè. Traduzione e regia di Vito Molinari. Rielaborazione musicale e direzione d'orchestra di Gino Negri. Tra gli interpreti: Elisabetta Viviani (Denise, la protagonista, detta «Nitouche»), Renzo Palmer, Lauretta Masiero, Femi Benussi, Ernesto Calindri, Mimmo Craig. Denise è un'educanda del convento delle Rondinelle portata dalla madre superiora come esempio per tutte le compagne. L'organista del convento, Celestino, maestro delle educande, ha una doppia vita: con il nome di Floridoro ha composto la musica di un'operetta e, di notte, si reca al teatro di Pontarcy per seguire le prove. La

* * *

«Foto di gruppo» (ore 22 - colore) — Trasmissione a cura di Gianna Bellavia; in onda «Dancing» di Andrea Barzini.

Rete 2

«Educatore autorizzato» (Ore 20.40 - colore) — Terza ed ultima puntata dello sceneggiato di Luciano Odorisio, che è stato anche regista. Tra gli interpreti Gianfranco De Grassi, Antonio Orlando, Francesco Gargano. Finite le

* * *

«Il ponticello sul fiume dei guai» (Ore 22 - colore) — Sesto film della serie dedicata a Jerry Lewis. Regia di Frank Tashlin. Forse per la prima volta Jerry Lewis non ha al suo fianco interpreti di grido tranne il vecchio caratterista (ganster in cento film) Burton McLane. La trama racconta di un prestigiatore senza qualità e di un suo malaccorto «compare» che vanno in tournee in Giappone alla fine della guerra. Un piccolo orfano nipponico, Mitsuo, si attacca al prestigiatore come a un vero papà. Di qui una serie di avventure. Notevole la presenza di Sesjue Ayakawa, protagonista del «Ponte sul fiume Kwai».

Hit parade dei 45 giri

La classifica dei dischi a 45 giri della scorsa settimana è la seguente: 1) «Video killed the radiostar» dei Buggles; 2) «Another briek in the wall» di Pink Floyd; 3) «L'Apemaia» di Katia Svizzero; 4) «Una giornata Uggiosa» di Lucio Battisti; 5) «Non so che darei» di Alan Sorrenti; 6) «Spacer» di Sheila e B. Devotion; 7) «Il tempo se ne va» di Adriano Celentano; 8) «Su di noi» di Pupo; 9) «Gelosia» di Bobby solo; 10) «Monkei chop» di Dan.

«VIVALDI A VENEZIA»

Il Prete Rosso piaceva anche a Rousseau

VENEZIA — Sabato 14 giugno, a Venezia, nella Sala Grande della Scuola di S. Rocco, si inaugurerà, con la Serenata a tre «Mio cor, povero cor» eseguita dal Clemencic Consort di Vienna, il Secondo Festival «Vivaldi e Venezia», organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Venezia, Settore Musica, e dall'Istituto Italiano Antonio Vivaldi della Fondazione Giorgio Cini, con la collaborazione, quest'anno, del Teatro La Fenice.

È l'appuntamento annuale che Venezia ha con uno dei suoi figli più grandi, colui che contribuì nel diciottesimo secolo, con la sua musica, a diffondere in tutta Europa l'immagine della città incantata, un'immagine fatta di luce, di architetture, di colori sempre cangianti, di vivere spensierato: quel Prete Rosso, «maestro di violino» e «maestro dei concerti» al Conservatorio della Pietà, compositore e direttore di quell'orchestra di «Putte» che, per il virtuosismo delle sue strumentiste, riempiva di meraviglia i visitatori italiani e stranieri (e fra questi Jean-Jacques Rousseau che ne ha lasciato testimonianza) i quali si facevano un obbligo di assistere alla Pietà ai concerti che vi si davano e di ascoltare almeno una volta le spericolate acrobazie virtuosistiche del violinista Vivaldi e le sue musiche.

Il festival alternerà una rassegna di composizioni vocali («Salve Regina», «Serenata a tre», Mottetti, Cantate, Arie) meno note o inedite — ed è quello della presentazione in un certo numero di anni di tutta la musica vocale del Prete Rosso uno dei filoni che il Festival intende seguire — con la presentazione di musiche strumentali, raccolte per lo più per «argomenti»: **«Musica nello spazio»** presenterà tutti i concerti pervenuti per doppia orchestra: **«Musiche a programma e d'occasione»** presenterà concerti quali «L'inquietudine», «Il Riposo», «La Tempesta di Mare».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SELEZIONE REGIONALE IL 28 E 29 GIUGNO A MILANO

Triestini in testa nel Master mind



Completata la scorsa settimana la terza e ultima fase delle nostre preselezioni, sono cominciate le operazioni di spoglio. L'elaboratore elettronico del Centro Italiano Master Mind è già sotto pressione per selezionare le migliaia e migliaia di risposte sino ad oggi pervenute.

Per i nostri lettori buone notizie: oltre ad essere più numerosi, dall'esame dei risultati abbiamo potuto constatare che molti tagliandi del «Piccolo» riportando le soluzioni esatte dei quesiti.

I nostri timori sulle difficoltà che alcuni problemi potevano presentare sono del tutto caduti. Complimenti. Siete stati bravissimi.

Con la verifica dei primi risultati sono anche iniziate le spedizioni delle copie omaggio del «Libro Ufficiale del Master Mind» destinate a tutti coloro che ne hanno acquisito il diritto.

Come vi avevamo preannunciato nelle precedenti puntate, la nostra selezione regionale si disputerà a Milano nei giorni 28 e 29 di giugno. La data è stata scelta in modo tale da non ostacolare gli appassionati di calcio (e lo siamo anche noi) che vorranno godersi tutte le partite teletrasmesse dei Campionati europei in programma in quel periodo.

Tutti i concorrenti che avranno conquistato il diritto di partecipazione riceveranno una convocazione ufficiale direttamente dal Centro Italiano Master Mind.

Nella nostra prossima puntata comunque vi daremo ulteriori dettagli. Intanto preparatevi.

Se volete esercitarvi vi ricordiamo che il torneo di selezione regionale si svolgerà utilizzando il gioco del Master Mind nella versione «Nuovo original».

Per chi non avesse seguito con attenzione le puntate precedenti rammentiamo che si tratta di un modello a otto colori e quattro fori. Il che significa che la combinazione da scoprire sarà composta di 4 colori scelti dall'avversario (il codificatore) tra gli otto a disposizione. Per vostra curiosità vi diciamo che, in base ai calcoli matematici, le combinazioni possibili sono 4.096. Ma non lasciatevi impressionare la tecnica e il meccanismo non cambiano.

Le stesse difficoltà le avranno anche i vostri avversari e se quel pizzico di fortuna che questo gioco consente vi aiuta potrete vincere uno tra i numerosi e stupendi premi in palio.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual era il vero nome della popolare macchietta triestina Luigi Noxela?

Soluzione ______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato sabato 31 maggio sul proprietario di una libreria in via del Ponterosso è «Giacomo Saraval». Ha vinto il libro la signora Isabella Machne; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.



Master mind si gioca nei posti più impensati. Due soldati della Nato fanno una partita da qualche parte... vicino al Polo Nord

NEL MONDO DELL'ARTE

Disegni di Carlo Levi 1920-1935



VENEZIA — A Venezia, il palazzo che ospita la Fondazione Querini Stampalia, non è difficile trovarlo. Già l'anno scorso ci siamo intrattenuti con Ugo Ruggeri, che così bene anima l'attività espositiva, attività che il 17 maggio scorso ha dato avvio alla mostra su i «Disegni di Carlo Levi 1920-1935».

E' questa una mostra in cui viene posto in luce il periodo iniziale dell'impegno artistico di Levi, impegno nel quale si fondeva con la personalità singolare del maestro, le esperienze dei maggiori protagonisti dell'arte francese dell'Otto e Novecento, tra cui Van Gogh, Matisse, Modigliani.

Carlo Levi, nato a Torino nel 1902, rappresenta una delle più feconde immagini di intellettuale e di artista dell'Italia contemporanea; arresta[to d]ai fascisti nel 1934, conobbe il confino in Lucania. E sarà proprio questa dura esperienza che lo porterà a scrivere il suo libro più noto «Cristo si è fermato a Eboli», uscito a Firenze dieci anni più tardi. Esponente di primo piano della Resistenza, Carlo Levi viene ora ricordato anche per l'incisiva influenza da lui data in quegli anni e nel periodo successivo.

Ed è proprio il Carlo Levi artista, che nella riuscita rassegna veneziana balza con una prepotente «grafia»: e sono fogli nella quasi totalità inediti, questi esposti alla Fondazione Querini Stampalia, mentre «la particolare configurazione della mostra — come scrive Ugo Ruggeri nel sostanzioso catalogo — invita a proporre alcune considerazioni che non vogliono essere, naturalmente, delle istruzioni per l'uso, ma piuttosto servire all'orientamento sui problemi che l'opera grafica pone...».

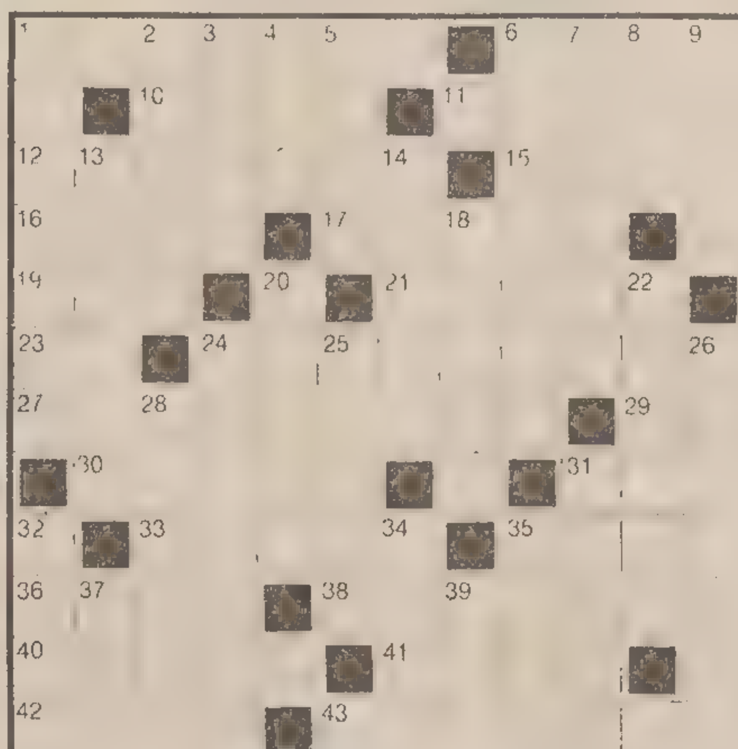
L'iniziativa di tale mostra, frutto della collaborazione tra l'assessorato alla cultura del Comune e la Fondazione Querini Stampalia, intende quindi rendere omaggio a Carlo Levi, in occasione del quinto anniversario della sua morte, presentando 101 disegni dell'artista gentilmente concessi per l'esposizione, dalla Fondazione Carlo Levi di Roma, presieduta dalla signora Linuccia Saba.

La mostra rimarrà aperta fino al 15 giugno.

Luigi Danelutti

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 L'arcangelo raffigurato con il drago - 6 Il nome di Connery - 10 Tessuto molto lucido - 11 Nuvole piccole e bianche - 12 La molla che regola il bilanciere dell'orologio - 15 Pallone in rete - 16 Privi di malattie - 17 Grossi cani da guardia - 19 Ce ne sono di essenziali - 21 Il nome della Staller - 23 Articolo per signorine - 24 Vento freddo che spira da Nord-Ovest - 27 Tendere l'orecchio - 29 Sigla di Brindisi - 30 Le isole con Vulcano e Salina - 31 Numero che è anche una voce verbale - 33 Quaderni personali - 35 Punto cardinale - 36 Solchi spumeggianti - 38 La Repubblica con Tallinn - 40 Aggettivo di un osso all'estremità della colonna vertebrale - 41 Spira a Trieste - 42 Donne miscredenti - 43 Lucertolone verde.

VERTICALI: 1 Tessuto leggero e trasparente - 2 Peli di cavallo - 3 Mata, celebre spia - 4 Prefisso per sei - 5 Il nome della Falana - 6 Un uomo o più donne - 7 Una protagonista... stupefacente - 8 Pappagallo dal piumaggio variopinto - 9 Il maggior fiume egiziano - 13 Evidente, manifesto - 14 Il nome della Cegani - 18 Correlativo di uno - 20 Allatta figli non suoi - 22 Formano il bosco - 24 Scrisse «Il malato immaginario» - 25 Comune anestetico - 26 Antico nome del Po - 28 Raccolta di norme giuridiche - 31 Radar sottomarino - 32 Formano lo scheletro - 34 Tipica abitazione russa - 35 La protagonista di «Casa di bambola» di Ibsen - 37 Categoria (abbreviazione) - 39 Il nome di Mix.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri:

ORIZZONTALI: 1 chimera; 7 mani; 11 Rimini; 12 Caron; 13 emiro; 14 sorcio; 15 Mata; 16 danza; 17 ala; 18 letto; 19 mi; 20 attigua; 21 boa; 22 ciò; 23 Bergman; 24 aa; 25 cenni; 26 ras; 28 Sarto; 29 cast; 30 agente; 32 tutte; 33 Diana; 34 Hortis; 35 Anna; 36 meteora.

VERTICALI: 1 Crema; 2 Himalaia; 3 imitato; 4 mira; 5 eno; 6 RI; 7 marzo; 8 arca; 9 noi; 10 inopia; 12 contagi; 14 Saturno; 16 degente; 18 libertà; 19 Monastir; 21 baratto; 22 Canada; 25 canna; 27 stesa; 28 Sean; 29 cure; 31 gin; 32 tot; 34 He.

REBUS (Frase: 8, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri:

GI oca; rapa L; L ama NO = GIOCAR A PALLAMANO

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Strategia, tattica e tecnica

Fra i lettori che ci seguono ci piace di rivolgerci spesso a quanti, pur appassionati del gioco, non possono considerarsi degli autentici esperti, perché principianti o perché non praticano gli scacchi con finalità agonistiche.

Ciò non significa per altro che alcuni di essi non si impegnino a fondo quando disputano una partita o che altri non partecipino, anche se episodicamente, a qualche competizione aperta agli inclassificati.

Sono questi i giocatori dai quali ci si sente talvolta rivolgere, con grande candore, le domande più imbarazzanti, perché, pur nella loro apparente semplicità, investono un campo, che per le sue complesse implicazioni d'ordine teoretico, si presta criticamente alla speculazione filosofica.

Rapporti e relazioni spazio-temporali, dinamismo e mobilità, indagini analitiche, capacità di sintesi, correlazioni di causa ed effetto, analogie, e si potrebbe continuare a lungo sciorinando, attraverso le categorie della conoscenza, tutti gli elementi strutturali dell'organizzazione del pensiero, sono le componenti, a cui ci si dovrebbe richiamare nelle risposte, in un contesto che finirebbe per trascendere le motivazioni di natura pratica che dominano l'interesse degli interroganti.

Ecco perché vogliamo insistere sul fatto che non c'è risposta a talune domande, perché giudizi e valutazioni non hanno mai carattere universale, in quanto non discendono da principi e valori immutabili e rigidamente costituiti.

Anche la teoria alla quale tutti ricorrono e i cui dettati sono sanciti dalla pratica del gioco, subisce alle volte dei clamorosi rovesci, delle smentite che in forza di un solo tratto, demoliscono un edificio, che per lunghi anni era venuto crescendo sulla scorta di una inconfutabilità universalmente accettata.

Strategia, tattica, tecnica entrano di diritto anche nel linguaggio dei principianti e fanno parte dell'economia dei corsi per iniziare al gioco i neofiti.

Si dice di un giocatore che è un buon stratega o un eccellente tattico o ancora che si avvale di una tecnica consumata.

La strategia è la capacità di concezione di un piano a largo respiro, da realizzare in tempi lunghi, attraverso un'indagine analitica e all'attuazione di una serie di tratti preordinati e finalizzati alla conquista di un vantaggio posizionale, che allo scacchista meno esperto può apparire di poco conto, ma che finisce per rivelarsi determinante nel finale di partita.

La strategia pertanto può essere praticata con successo soltanto da quegli scacchisti, che del gioco hanno una notevole esperienza, unita a una particolare capacità di ridurre in termini di razionalità oggettiva, le situazioni che si vengono determinando nella fase del mediogioco, di quelle posizioni cioè, che si verificano sulla scacchiera, immediatamente dopo l'apertura.

E' il momento più delicato perché il giocatore non può più far ricorso ai suggerimenti della teoria e viene spesso sopraffatto dallo sgomento di non saper risolversi per una, piuttosto che per un'altra delle continuazioni possibili.

La tattica è ben altra cosa, è il momento magico, il colpo improvviso e risolutore, la combinazione vincente, che in pochi tratti capovolge le sorti di una partita già compromessa o in certi casi irrimediabilmente perduta.

La combinazione costituisce il momento più affascinante del gioco, ed è per questo che suscita negli appassionati un'ammirazione confusa a un omaggio per la creatività, che possono essere raffrontati soltanto con i sentimenti evocati da un'opera d'arte.

La tecnica è altra cosa ancora, discende dallo studio e da una lunga dimestichezza con il gioco: è l'abilità che si acquista poco a poco di mettere a frutto i vantaggi materiali o posizionali acquisiti: la capacità cioè (e non sembri un paradosso) di vincere le partite vinte.

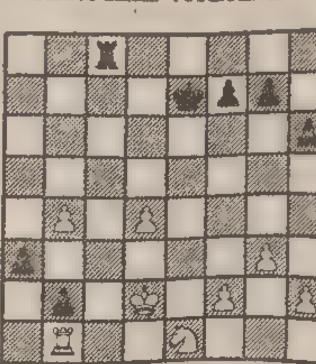
Quanti giocatori anche esperti, hanno molto da recriminare a questo riguardo.

Quante volte per una condotta di gioco lacunosa e superficiale, tecnicamente imperfetta cioè, anche valentissimi campioni si sono visti sfuggire malinconicamente di mano una vittoria che consideravano ormai acquisita.

Ai giocatori meno esperti vorremmo raccomandare ancora, valendoci di un esempio con il quale il m.i. Enrico Paoli conclude il suo volume «L'arte della combinazione scacchistica», di non abbandonare mai troppo frettolosamente.

Prima di farlo, la posizione va considerata con tutta l'attenzione possibile, ci si può ravvisare sempre l'opportunità di un fulmineo controgioco, di un tratto micidiale che decide a proprio favore, una partita per la quale ci si era già rassegnati alla resa.

SERPILLI-VAGANIAN



Nel diagramma, il momento in cui nel '74 il c.m. italiano Serpilli, con il Bianco, abbandonò, sgomentato dai due pedoni neri in promozione, nel corso di una partita che lo opponeva all'allora campione del mondo dei giovani Vaganian, mentre con il tratto 37) C d3, (a cui il Nero avrebbe risposto con la spinta del pedone in a2 seguito da 38) Te1 (la solita intermedia che decide) si sarebbe aggiudicato facilmente la vittoria, in un finale che ritenne invece a torto ingiocabile.

Dario Pirona

Che combinazione! Quiz a premi

Molto semplice ed altrettanto efficace la soluzione della puntata precedente. Il Bianco cattura la Torre nera in d6 e se il Nero osa a sua volta catturare la Regina segue scacco di torre e matto di Cavallo in f5.

* * *

Questo l'elenco dei solutori: Giuseppe Dusconi, Guido Trevisan, Silvano Pettener, Bruno Fumi, Fulvio Piccinini, Claudio Scapini, Espero Viezzoli, Fausto Prelec, Sergio Nordio, Carlo Antoni, Adriano Pussig, Dario Escher, Andrea Valantig, Annamaria Zin, Paolo Fratti, Maurizio Bolteri.

Il sig. Giuseppe Dusconi è il fortunato vincitore del libro messo in palio dal sig. Stocchi, titolare della libreria Cappelli.

* * *

La premiazione avrà luogo martedì 10, alle ore 18.30, nella sede sociale in via Tarabocchia 3.

* * *

Il quiz di detta puntata è tratto da un incontro giocato dal celebre Reshevsky. Il maestro giunto alla posizione del diagramma non colse l'occasione clamorosa di concludere la partita in poche battute continuando invece la partita con una certa superficialità.

* * *

Cercate di riuscire dove il campione ha incredibilmente fallito.

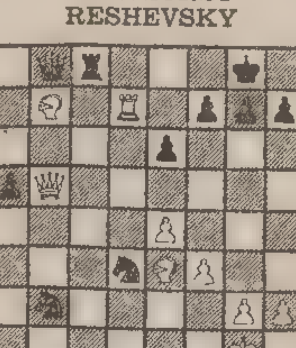
* * *

Questa la posizione dei pezzi:

Bianco: Rg1, Db5, Td5, Ab7, Ae3, ped. e4, f3, g2, h2.

Nero: Rg8, Db8, Tc8, Cb2, Cd3, ped. a5, e6, f7, g7, h7.

FAIRHURST
RESHEVSKY



Il Nero muove e vince.

A cura della Società Scacchistica Triestina

I volti della vita



«Patente e libretto di circolazione, prego!». La richiesta di rito non verrà certo rivolta alla piccola Miriam di sei anni, che, a beneficio del fotografo, sta pilotando con disinvoltura un veicolo in un cortile privato. L'assetto di guida perfetto e l'abilità nel tenersi in equilibrio sulle ruote, fanno presagire una motociclista di gran classe *(Foto Svizzera)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **Non è litigando che risolverete i vostri problemi; le facoltà di giudizio non sono molto brillanti e basta un niente perché v'infiammate. Vincete il cattivo umore, le difficoltà si appianeranno come per incanto. Probabili noie di carattere domestico-economico.**

TORO dal 21-4 al 20-5 — **Tutto procede molto positivamente, secondo le vostre più intime aspirazioni; avete la possibilità di esprimere il meglio di voi stessi e potete gettare le basi per costruire o migliorare l'avvenire. Attenti a non commettere qualche imprudenza finanziaria.**

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **Smettetela di rammaricarvi per ogni cosa, parlate chiaro ad una persona che tenta di caricarvi delle sue responsabilità e vedrete che le cose andranno meglio. Godetevi qualche momento di riposo in piena libertà e distensione e realizzate un progetto personale.**

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **La fortuna vi è molto più vicina del solito e potrà anche aiutarvi a condurre in porto un vecchio progetto; è un periodo che vi impegna molto intellettualmente, cercate di risparmiare un po' di energie, rilassatevi, altrimenti vi sentirete inquieti, nervosi.**

LEONE dal 23-7 al 22-8 — **Momenti di stanchezza o d'incertezza vi impongono una maggior riflessione ma non affrontate i problemi quotidiani con ansia, una visione più obiettiva vi consentirà di non lasciarvi suggestionare dal comportamento di chi vi sta accanto.**

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **Controllate l'impulsività, se affrontati con calma i vostri problemi non presentano difficoltà particolari e promettono anzi dei risultati molto soddisfacenti anche sul piano economico. Molto nervosi e ipercritici i nati nella seconda decade.**

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **Attenti a non rimanere schiacciati dalla monotonia, evitate di lasciarvi andare o di sottomettervi alla routine (nella quale siete spesso tentati di adagiarvi), con un po' di volontà riuscirete ad ottenere almeno una parte di ciò che vi sta a cuore.**

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **La giornata fa parte di un periodo abbastanza buono per tutti, ottimo per quanti esercitano un'attività intellettuale; approfittatene per completare dei lavori che avevate cominciato senza riuscire a terminarli. Favoriti anche i viaggi e i rapporti con il prossimo.**

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Non affrontate per ora i progetti a lunga scadenza e tentate invece di risolvere nel modo migliore i problemi attuali; la situazione è meno nera di quanto possa sembrarvi, l'importante è non perdere la calma e non prendere decisioni affrettate.**

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **La giornata non è molto favorevole per tutti, converrà assumere un atteggiamento riservato e svolgere i propri impegni con metodo e attenzione, senza tentare soluzioni nuove, che non hanno l'appoggio dell'esperienza. Contrarietà maggiori, per la seconda decade.**

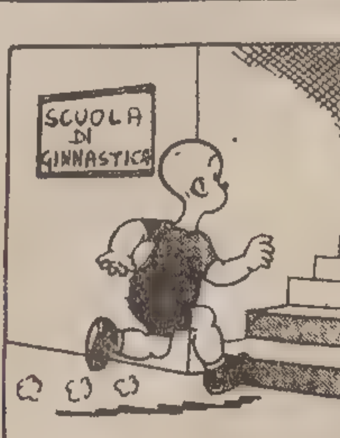
ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **Non fatevi coinvolgere dalle chiacchiere dell'ambiente di lavoro, potrete invece approfittare delle circostanze ed ottenere qualche vantaggio utile e forse immediato. Continuate a prendere la vita dal suo lato migliore, tutto andrà sempre bene.**

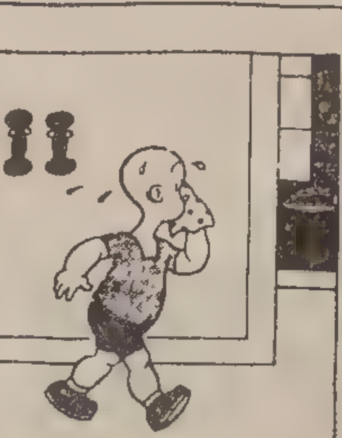
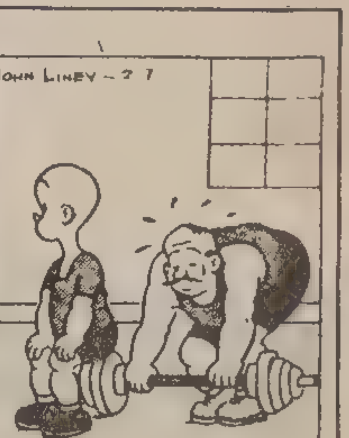
PESCI dal 20-2 al 20-3 — **Vi complicate la vita anche con problemi che non meritano tante pene; siate più ottimisti e applicatevi con tenacia ad un'attività, ad un interesse concreti, Mercurio in buon aspetto vi renderà più perspicaci e vi aiuterà ad appianare qualche difficoltà.**

Le microstorie di Henry





Continuaz. dalla 9.a pagina

INTERNISTA pratica/o ristorante cercasi, telefonare 65680. 2650 D

CERCASI urgentemente per filiale di Trieste impiegata con ottima conoscenza delle lingue tedesca ed inglese. Manoscrivere a Publikompass cassetta n. 7/V 34100 Trieste. 6669 D

FALEGNAMI esperti banco per mobili piccola industria cerca pronto duraturo impiego; paga in rapporto alle capacità, telefonare 790080 escluso lunedì. 6651 D

MONFALCONE cercansi un tornitore e un fresatore specializzati. Telefonare orario d'ufficio escluso il sabato al 74151. 518 D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane pizzaiolo, posto annuo, assunzione immediata. Telefonare 5752. 457 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 250 per parola

A.A.A. OPICINA pensione presso famiglia per signora sola cercasi per tutto l'anno telefonare 741298. Pomeriggio feriali. 6731 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

SMARRITO grosso mazzo di chiavi chi avesse ritrovato tel. 764390, 410846 mancia L. 50.000. 6567 H

SPILLA oro e corallo smarrita Alfieri Gatteri pregasi onesto rinvenitore tel. 231833 mancia.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI ampi uffici restaurati con atrio da 50 mq; primo piano, zona centrale telefonare 630179. 6660 I

UFFICIO centralissimo in casa nuova via Filzi: quattro vani e servizi, moderni comforts. AFFITTASI Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 1/6 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCO appartamento 2 stanze soggiorno cucina, bagno, in affitto, anche altipiano, massimo 250.000 mensili, anche da restaurare. Tel. ore ufficio al 729256. 6433 L

Continua in 14.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
6.18 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicine (cuccette II cl. Istanbul - Skopie - Venezia; WLAB Atene - Venezia giorni di giovedì e domenica dal 5.6 al 28.9 e cuccette II cl. Atene - Venezia eccetto giorni di giovedì e domenica dal 5.6 al 28.9)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 13.a pagina

DIRIGENTE di importante società in campo internazionale cerca in affitto, anche temporaneamente, villa lungo costiera. Scrivere a Publikompass, cassetta postale n. 8/V, 34120 Trieste. 127 L

ISTITUTO DI CREDITO cerca per propri funzionari MONFALCONE APPARTAMENTI o VILLE 4-5 vani servizi. Telefonare 0481-40061/40062

FUNZIONARIO di azienda, referenziato, cerca appartamento 3 camere, soggiorno, cucina, servizi, zona Monfalcone e dintorni. Tel. 040/40465.

GORIZIA cercasi magazzino mq 50-60 zona Casa Rossa via Alviano via Giustiniani tel. 82733. 459 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL mercatino dell'usato con garanzia frigoriferi lavatrici cucine lavastoviglie elettrodomestici tel. 422822. 6700 M

EL TROVAROBE vende occhiali della nonna vetri lume via S. Michele 6 tel. 68223.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

AL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili, quadri, cartoline, tappeti, orologi, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242. 6707 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

VENDESI camera matrimoniale buono stato tel. 774253 ore 13-15. 2649 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA, 28 primo piano. 6363 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali nè scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. TEL. 631641 VIA MALCANTON 14/B. 6083 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA offerta valida sino oggi 7 giugno, vino Friulvini Tocai Merlot 10 D.o.c. a lire 680 il litro, birra Dreher 2/3 vetro a perdere a 390, da 1/3 vetro a perdere a 250, Gaslini oliva normale a 2.200, extra vergine a 2650, brandy Fundador a 3.650. Nelle bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

CERCHIAMO valido rappresentate a tempo pieno cui affidare clientela cartoleria zona di Trieste. Rivolgersi a Trost, ingrosso; telefono 0432-292762. 155 P

RAPPRESENTANTE Veneto, Trentino Alto Adige ricerca: subagente militesente età massima 24 anni patente auto comportamento livello superiore ambizione disposto viaggiare. Retribuzione a provvigione spese in proprio, prospettive di guadagno livello dirigenziale in tempi brevi scrivere specificando numero telefonico a: Publikompass cassetta n. 10/T 34100 Trieste. 5974 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire ritirandoli sul posto, tel. 821378 - 727978. 6528 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 6531 Q

ACQUISTATE la Vs. autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandaio 5, telefono 790659, la pagherete in 36 mesi senza acconto senza ipoteca e senza cambiali Renault 6-4-5, Peugeot 104 (3 porte), 204, 304, Simca 1100, Lancia Beta, A 112, Mini Cooper, Fiat 124, 128, inoltre TUTTI I MODELLI PEUGEOT 1980 e i nuovi CICLOMOTORI PEUGEOT in pronta consegna. Aperto domenica mattina dalle 9 alle 12. 6547 Q

AFFARONE Giulietta 1300 78 in perfette condizioni vendo visibile in via Ghirlandaio, 5. 6547 Q

ALFASUD TI 1300 1978 vendesi occasione, telefonare ore pasti 225635, sabato - domenica. 2643 Q

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE concessionaria RENAULT L. DAGRI via Flavia 118. Autoccasioni in garanzia: FIAT 126, 128, 128 coupé sport, 124. ALFA ROMEO Alfetta coupé GTV, giulia 2000, Alfasud. AUTOBIANCHI A 112 Abarth. Lancia beta coupé, SIMCA 1000, LS, GLS, 1301, 1308 GT. PEUGEOT 104 LZ, 104. CITROEN GS 1220 Pallas. RENAULT R. 4 L, 5 TS, TL, 14 TL, GTL, 12 familiare, 18 GTL. 8/6 Q

ALFETTA GTV km 58.000 inurtata, cerchi lega veramente perfetta privato vende. Telefonare 0481/61309 ore pasti. 159 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126, 127, A112, 500, 128 coupé, 850 coupé, 124, 125, 124 coupé, Citroen DS, CX, 132 79, moto Benelli 250 74, 131 76. Visibile via B. Casale 7, tel. 826084. 6/6 Q

ALLA concessionaria Lancia - Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204. A112 Abarth 70 Hp 73, 77, 78, Lancia Fulvia coupé 1.3 75, Beta berlina 2000 76, 78, HPE 2000 76, coupé 1600 75, Alfa Romeo, Alfasud sprint 78, Fiat 131 Supermirafiori 1600 79, 132 1600 78, 2000 78, Citroen GS club 1220 72, 74, 75, D Special 74, Audi 80 GTE 76, Scirocco TS 75, Peugeot 304 Break 78, Opel Rekord D 77. 6747 Q

A112 75, FORD TRANSIT PULLMINO 74, e Taunus familiare 77, BMW 3.0 S, PEUGEOT 504 diesel e 204, Giulietta sprint da restaurare, Spyder duetto 1750, Volkswagen Break 1600 73, R 4 78, Osca 1600 S, spitfire MK2, Lancia Flavia cabriolet tutti con capote e tettuccio rigido, telefonando 231193. T.A. 593 Q

AUTOROTOR Opel. Tel. 51400 vende Alfetta 73 blu pervinca met. buono stato dilazioni fino a 36 mesi, permute. 2577 Q

BENELLI 250 rossa perfetta km 4.600 vendesi, tel. 826251.

CAUSA partenza americano vende Ritmo 60 anno 79 targa TS. Tel. 209705. 6586 Q

DERBY VW 1100 accessoriata pochi chilometri vende privato, telefonare 274463. 6735 Q

FIAT 128 70 VENDO 1.200.000 TRATTABILI. Telefonare 410940 ore serali. 2647 Q

MATRA SIMCA RANCH vera occasione vendesi, tel. 828731. 8/6 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 128 anno 1972, tel. 828688. 6738 Q

PRIVATO vende 128 special 76, perfetta, tel. 817246. 6515 Q

PRIVATO vende Simca 1301 special aprile 74, impianto gas, gancio traino, tel. 823337.

RENAULT 5 Alpine nera privato, tel. 725261, festivo 411812. 6727 Q

SIGNORA vende bella Renault R5 Alpine 1978 5.650.000. Visibile radice cavalcavia pedonale Altura. Tel. 870045. 2642 Q

VENDESI Benelli 250 telefonare dopo ore 13, tel. 212966. 6726 Q

VENDESI Honda 400 perfette condizioni, visibile garages Gioia Madonnina 6/1. 6682 Q

VENDO Alfetta 2000 L, dicembre '78 km 31.000, perfetta. Tel. 817222. 6562 Q

VENDO Ape 50 mai usata, telefono 759144 dopo le 20. 6678 Q

VENDO Horizon Talbot anno '78, km 38.000, automatica, computer consumi. Tel. 817222. 6562 Q

VENDO nuova Alfa 1600 '74. Tel. 274221. 6729 Q

VENDO Renault 14 TS km 4500, in garanzia, via D'Angeli 13, tel. 734233. 6566 Q

VENDO Volvo 244 DL dicembre 1977 km 48.000 colore rosso, prezzo 6.800.000 trattabili. Tel. 820218. 6561 Q

VENDO 500 Fiat, via San Michele 12, negozio. 2660 Q

VISA super 5 porte, vendesi motivi di solvenza, febbraio '80 L. 4.900.000 (perfetta 3000 km). Tel. 51240. 6548 Q

127 CL 1050 '79, 3 porte, autoradio, 16.000 km, vendesi. Telefonare dalle 13,30 alle 14.15, 729261. 101 Q

128 appena verniciato impianto a gas, anno '73 fine, unico proprietario km 49.000, meccanica perfetta vendo e permuto con 500. Tel. 773683.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA' noi ti aiutiamo. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 6442 R

CAPANNONI affittati vendonsi reddito 10% indicizzato, investimenti da 85.000.000 e oltre. Telefonare pomeriggio 0481-30245. 469 R

DITTA metalmeccanica cerca socio finanziatore con capitale di lire 200 milioni per la produzione in serie di macchine brevettate ad interesse mondiale. Disponiamo in capannone di mq 1000 di nostra proprietà, una completa attrezzatura di macchine utensili per qualsiasi lavorazione meccanica, operando con una decina di dipendenti. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 46-U, 34120 Trieste. 152 R

GORIZIA centro ottima occasione cedesi negozio avviato clientela italo-jugoslava. Tab. XI. Tel. 2013, ore 9-11. 425 R

MONFALCONE CEDONSI LOCALI ATTREZZATURE DIDATTICHE, AUTOMOBILI DI AVVIATA AUTOSCUOLA. AGENZIA DOMUS 72623. 508 R

MONFALCONE mandamento. Privato vende avviato bar pizzeria sala biliardi totocalcio, causa trasferimento. Tel. 40129, escluso martedì. 515 R

Continua in 20.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

ati

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11,15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Prezzi in rialzo

MILANO – *Prezzi in rialzo con scambi vivaci.*

Pur alla vigilia dell'appuntamento elettorale di domani il mercato ha accentuato le iniziative in atto sostenuto sia da rinnovate spinte tonificatrici prodotte da gruppi istituzionali, sia da qualche iniziativa professionale che ha interessato anche il settore dei premi, sia, infine, da alcune ricoperture di posizioni al ribasso. L'interessamento della domanda è proseguito insistente su una rosa piuttosto ampia di titoli.

Dalle Ciga (+2,6%) di riflesso alle voci di una presunta opa sul titolo, alle Cantoni (+5,3%), dopo la notizia che la società ha deliberato un aumento a pagamento del capitale, alle due Milano (+5,2% con il titolo ordinario e +4,5% con quello privilegiato). Ma le iniziative hanno mantenuto un ritmo serrato anche su alcuni bancari (Interbanca +2,3% e Mediobanca +1,7%), su alcuni immobiliare (Aedes +3,9%, e Iniziativa Edilizia +3,2%). Richieste anche le Agricola (+8,3%) e le controllate Eridania (+1%), i valori del gruppo Pesenti (Assicuratrice +2,7%, Italcementi +1,2%, Italmobiliare +1%), Trenno (+2,6%), Abeille (+2,3%) e Bonifiche Siele (+1,3%), e Generali (+1%).

In ripresa le Pacchetti (+4,6%), Bastogi (+4%), Latina (+3,9%), Silos (+3,2%), Saffa risp. (+2,9%), Unicem (+2,3%), Cucirini e Incendio (+2%), Comit (+1,5%). Tra gli altri valori di poco migliori le Fiat e le Viscosa mentre le Montedison hanno recuperato il 2,3%. Tra i valori del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano, migliori le Credito Varesino (+2,6%), calme le Toro priv. (—2,4%) e resistenti le Centrale. Deboli, invece, le Finsider (—7,1%), Magneti Marelli (—5,6%), Caffaro (—4,7%), ed in assestamento le Borgosesia ed Ercole Marelli (—2,3%), Agricola Vittoria (—2%), Olivetti priv. (—1,1%), ed Olivetti ord. (—0,7%).

Attività ancora modesta sul mercato obbligazionario con prezzi resistenti. Tra le convertibili migliori le Interbanca ed in assestamento le Metalli e le Gim.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 939 milioni; obbligazioni 2 miliardi 363 milioni 500 mila; azioni 13 milioni 236 400.*

DOPOBORSA – Scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 34.800, Generali 56.000, Ras 143.000, Anic 8, Montedison 155, La Rinascente 144, La Rinascente priv. 105, Gerolimich 530, Premuda 1700, Sip 1055, D. Tripcovich 40.000, Bastogi 570, Finmare 59, Finsider 65, Pirelli 710, Sme 2300, Stet 1170, Gen. Immob. 65 Fiat 1660, Fiat priv. 1535, Dalmine 106 Italsider 322, Lane Marzotto priv 1570, Snia Viscosa 750, Snia Viscosa priv. 510, Patriarca 3 000.

LONDRA — Prezzi in rialzo con scambi attivi. L'indice del Financial Times ha segnato un rialzo di 5,1 punti a 428,5. Molti settori hanno registrato rialzi fino a otto pence grazie ad un modesto interesse degli investitori ma nel pomeriggio i prezzi sono generalmente scesi sotto i massimi. Le obbligazioni governative hanno visto scambi fiacchi ma il rafforzamento della sterlina ha mantenuto piccoli rialzi di 1/16 di punto specialmente sul lungo termine Modesti rialzi degli auriferi dopo che l'oro è salito sopra i 600 dollari. Contrastati gli americani.

FRANCOFORTE – Prevalenti rialzi tra i valori guida. L'indice Commerzbank è salito di 1,30 punti a 703,80. Attività tuttavia modesta e scambi calmi. Contrastati automobilistici ed i bancari, in ribasso i siderurgici. Stabile il settore delle opzioni.

ZURIGO – I prezzi hanno chiuso stabili con scambi discretamente attivi e la domanda accentrata sui titoli in situazioni particolari Tutti i valori guida industriali sono leggermente migliorati. Poco variati e meno attivi i bancari. Riflessivo il settore obbligazionario. Tra i valori esteri quelli in dollari quotano intorno le parità di New York, contrastati i tedeschi e leggermente riflessivi gli olandesi. Poco variati i minerari sudafricani.

PARIGI – I prezzi hanno chiuso stabili con scambi calmi in un mercato incolore. Molti comparti hanno registrato modeste variazioni nelle due direzioni. I maggiori rialzi sono stati notati per costruzioni ed alimentari, mentre automobilistici e grandi magazzini sono ribassati. Tutti gli altri settori tendono ad una moderata irregolarità.

LIRA AL PARALLELO

MILANO – Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

dollaro Usa 840-850; franco svizzero 508-515; marco 471-478; franco francese 202-204; sterlina 1955-1975.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	600,00	(—.—)
Hongkong	584,00	(+ 3,80)
Londra	597,00	(+15,25)
New York	597,00	(+15,25)
Milano	611,17	(+16,42)
Parigi	595,38	(+12,03)
Zurigo	597,50	(+16,00)

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5/6	6/6
Alimentari e agricole		
Alivar	8501	8500
Bonifiche ferraresi	18460	18000
Chiari e Forti	5115	5199
Eridania	6330	6420
Imm. Vittoria	12550	12310
Ind Buitoni Perugia	2905	2940
Romana Zucchero	—	.
Sermide	61 50	61 50
Sermide priv.	58	58
Sermide risp	84	83 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	20510	20540
Assicuratrice Italiana	34610	35650
Ausonia	3100	3000
Bowring	2119	2117
Comp Ass Milano	10350	11090
Comp Ass Milano pr	9600	1035
Comp Latina	790	821
Comp Latina priv	[illegible]	41
Firs	2985	2980
Generali	55500	56000
Italia Assicurazioni	18790	18900
L'Abeille Italiana	21100	21600
Fondiaria Incen	8160	8330
La Fondiaria Vita	30250	30750
Ras	141000	142950
Sai	18010	17990
Toro Assicurazioni	15190	15249
Toro Assicurazioni pr	9390	9160
Bancarie		
Banca Comm Italiana	12899	13100
Banco d. Roma	120..	12030
Banco Lariano	3400	3420
Credito Italiano	1560	1575
Credito Varesino	6320	6455
Interbanca priv	18090	17490
Mediobanca	48150	48995
Cartarie editoriali		
Binda	1379	1378
Burgo	7855	7880
Burgo priv.	6110	6055
De Medici	800	791
Mondadori priv	4821	4805
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1207	1213
Cer. Pozzi	109	111
Cer. Pozzi risp.	100.50	105 50
Eternit	401	415
Eternit priv	560	575
Italcementi	22155	22440
Richard Ginori	—	--
Unicem	9430	9760
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8	8 45
Brioschi	1700	1700
Caffaro	446	425
Carlo Erba	3030	3000
Carlo Erba priv	2830	2865
Italgas	740 50	730
Lepetit	32290	32450
Lepetit priv.	29.50	—
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp	—	—
Mira Lanza	16975	—
Montedison	151 25	—
Napoletana gas	—	—
Perlier	2601	—
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	803	—
Rumianca	—	—
Saffa	6050	—
Saffa risp	8400	—
Siossigeno	11460	—
Commercio		
La Rinascente	144.25	—
La Rinascente priv.	107	—
Silos di Genova	3310	—
Standa	1600	—
Comunicazioni		
Alitalia	1101	1101
Ausiliare	7300	7500
Aut. Torino-Milano	969	969
Italcable	6740	6760
Nai	405	430
Nord Milano	1120	—
Sip	1067	—

TITOLI	5/6	6/6
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	—	—
Marelli E	346	338
[illegible]		-
Tecnomasio	340	343 50
Finanziarie		
Acqua Marcia	972	985
Agricola	6350	6840
Bastogi	548	570
Siele	1810	18 50
Buton	4760	4850
Centrale	11580	11600
Fin Ernesto Breda	1230	1235
Finmare	58 50	59 25
Finsider	70	65
Generalfin	669	661
Gim	4550	4598
IFI priv	2331	2358
IFIL	3800	38..
Invest	2160	2165
Mittel	1135	1.16
Part Fin	508	49.
Pirelli & C	1971	1993
Pirelli SpA	710	711 50
Pafing	120	118
Reina	85..	8510
Reina r	8760	[illegible]
Riva finanziaria	7505	7530
Saronio	770	780
SME	2301	2301
SMI	3640	3610
Stet	1175	1170
Borgosesia	3480	3500
Borgosesia risp	2812	2810
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4145	4310
Beni Imm Italia	522	522
Beni Imm It pr	510	519
Bela Stabili	—	—
Coge	1755	1755
Condotte d'Acqua	200	200
De Angeli Frua	8000	8020
Finrex	1315	1319
Gen. Immobil.	63 75	64 75
Iniziativa Edilizia	13000	13420
Isvim	4960	4890
La Milano Centrale	59390	59100
Risanamento	12750	12900
Sifa	1047	1056
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1665	1679
Fiat priv.	1531	1536
Franco Tosi	29080	29350
Gilardini	4216	4210
Olivetti	2135	2119
Olivetti priv	1851	1830
Westinghouse	19125	19135
Worthington	3710	3701
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1301	1315
Dalmine	106	106.25
Falck	3870	3900
Falck priv	3500	3490
Ilssa Viola	1480	1740
Italsider	322	322
Magona	2540	2530
Pertusola	1522	1550
Trafilerie	1056	1076
Tessili		
Centenari e Zinelli	53 50	53
Cantoni	8400	8850
Cucirini	2500	2550
Cascami Seta	5610	5700
Linificio	1174	1173
Linificio risp	1090	1080
Fisac	2010	1980
Marzotto priv	1570	1570
Olcese Veneziano	53 50	53 50
Rotondi	19250	19190
Snia Viscosa	746	750
Snia Viscosa priv.	505	512
Unione Manifatture	20000	20400
Diverse		
Acq De Ferrari	1720	1710
Acq De Ferrari risp	1947	1950
Acque Potabili	846	859
Calz. di Varese	5260	5260
Ciga	3189	3272
Cir	11880	11800
Pacchetti	86	90
Terme Acqui	735	735
Trenno	3206	3290

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		6/6
Rendita	5%	62 —
Edil. Scol '67	5%	92 90
» » '68	5,5%	87 60
» » '69	5,5%	83 60
» » '70	6%	80 60
» » '71	6%	80 —
» » '72	8%	76 —
» » '76	9%	81 40
» » '77	10%	88.—
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	— —
» '79 II	9%	— —
» '80	5,5%	— —
» '80 Plo.	9%	— —
» '81	10%	97 15
» '82	5,5%	86 60
» '82	12%	96 05
» '82 2A	12%	95 65
Am FF. SS. 67'87	6%	72 30
» » » 68.83	6%	70 55
» » » 68.89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	69 50
» » » 71/86	7%	78 50
» » » 72 87	7%	77 55
IMI XIII	5,5%	90 20
» XXIV	6%	86 20
» XXV	6%	89 80
» XXVI	6%	73 50
» XXVII	6%	70 20
» XXVIII	7%	75 20
» XXIX	7%	74 85
» XXX	7%	— —
» XXXI	7%	— —
» XXXII	7%	87.85
» XXXIII	7%	73 25
» XXXIV	7%	69.40
» XXXV	7%	76.10
» XXXVII	7%	64 —
» XXXVIII	7%	65 75
» XXXIX	7%	66 75
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	71.—
» XLII	6%	66.55
» XLIII	8%	84.30
» XLV	8%	82 70
» XLVI	8%	73 40
» XLVII	8%	90 55
» XLVIII	10%	88 —
» IL	10%	75 30
» L	10%	92 85
» Interfund	8%	96 10
Cons Op. Pubbl.	6%	61 40
» » »	5,5%	61 60
» » »	6%	59 05
» » »	7%	57 60
Cop. ss. I	6%	79 50
» ss. II	6%	77.70
» ss. III	6%	77.90
» Anas '66	6%	56 25
» Anas '72	7%	56 90
» Dotaz. I	6%	80.80
» Dotaz. II	6%	77 70
» Int. St I	6%	74 85
» Int. St. 2	6%	72.—
» Int. St. 3	6%	70.—
» Int. St. 4	6%	75 —
» Int. St. 5	6%	68 10
» Int. St. 6	6%	— —
» Int. St. I	7%	69 70
» Int. St. II	7%	68 70
» Int. St. III	7%	67 70
» Int. St. IV	7%	67 40
Ferrovie 1960	5%	94 70
» 1961	5%	90 50
» 1965 I	6%	81.10
» 1965 II	6%	78 10
» 1966 I	6%	78 10
» 1966 II	6%	75 05
» 1967	6%	75 10
» 1969 I	6%	70.10
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	69.46
» 1972 I	7%	68.—
» 1972 II	7%	67.40

TITOLI		6/6
Pubbl Ut	5,5%	89 20
Pubbl Ut. Vent	6%	73.90
Pubb Ut. Ed	6%	— —
Sviluppo Ind ss	6%	— —
» Ind ss A	6%	— —
» Ind ss B	7%	82 80
» Ind ss C	7%	— —
Isveimer IX	5,5%	—.
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	99 80
» XII	6%	94.50
» XIII	6%	89 60
» XIV	6%	87 80
» XV	7%	86 —
» XVI	7%	84 -
» XVII	7%	80 50
» XVIII	7%	78 90
» XIX	7%	78 30
» XX	7%	76 10
Enel 1965 I	6%	80 90
» 1965 II	6%	80 40
» 1962 I	6%	76 10
» 1966 II	6%	76 50
» 1977	6%	75 40
» 1968 I	6%	72 50
» 1978 II	6%	70 15
» 1969 I	6%	70 20
» 1969 II	6%	69 --
» 1970	7%	85 60
» 1971	7%	82 70
» 1972 87	7%	79 50
» 1972 92	7%	66 05
» 1973 93	7%	65 80
» 1974 81 Ind	7%	132 30
» 1974 94	8%	77 50
» 1975/82 I	10%	94 45
» 1975/82 II	10%	94.40
» 1976/83	10%	92.85
» 1976/83 Ind.	10%	117.45
» 1977/84 Ind.	10%	116.35
» 1974-84 II Ind.	10%	116 40
» Europa	6%	99 20
E.N.I. 64/79	6%	— —
» 65/80 II	6%	98.80
» 66/81	6%	97.—
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	95 70
» » 62 81 V	5,5%	95 10
» » 62.81 VI	5,5%	94.40
» » 64.79 IX	6%	— —
I R I 59/79	6%	— -
» 60 80	5,5%	98 30
» 61 86	5,5%	76 20
» 63.83	5,5%	80 30
» Alfa R.	7%	85 20
» Stet	7%	81 20
Autostr C C '63	5,5%	— —
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C C '68 II	6%	—.—
» C.C 69	6%	— —
» C C '71	7%	—
» C C '72	7%	—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic Cp ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op	6%	95
Cred Fond 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 35
» » 1987	6%	93 —
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	83 —
» » 1990	6%	69 20
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68 75
» » 1992	6%	68.50
» » 1993	7%	66 45
» » 1994	7%	77 40
» » 1995	6%	66.70
» » 1995	7%	70 80
» » 1995	9%	88.40
» » 1996	7%	65.60
» » 1996	7%	75.—
» » 1996	9%	82.80
» » 1997	6%	69.—
» » 1998	6%	— —

Obbligazioni in valuta estera

E N E L. 70/85	7½%	84 —
E N.I 66 81	6%	96 —
» 66/81	6½%	96.—
» 67 82	6½%	95 25
» 67 87	6½%	87.75
» 66/83 I	6¾%	96 —
» 63/88 II	6¾%	95 75
» 69.81	7%	96.—
I.M.I. 70.81	7½%	94 50
B.E.I. 66/83	6½%	80 —
» 67/82	6½%	86.50
B.E.I. 67/66 II	6½%	87.—
» 63.80	6¾%	97 50
» 69 84	7½%	71 50
» 71/78	7¾%	72. -
» 71 86	8½%	73 —
» 71/88	8¾%	85.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	80 —
» 66 dic.	6½%	81 —
» 67 87	6½%	81 50
» 67 87	6⅝%	85.—
» 70/85	5%	— —

Industriali cauti sulla congiuntura

MILANO — I giudizi delle aziende partecipanti al sondaggio mensilmente condotto da Isco e Mondo Economico a fine aprile-inizio maggio, sembrano riflettere, nella media dei settori, una maggiore cautela: la domanda e vista, soprattutto in relazione alla componente estera, in qualche misura appesantita. Valutazioni piu prudenti si sono avute per la produzione, anche se mantenutasi in prevalenza sui livelli del mese precedente.

Questi in sintesi i risultati complessivi dell'inchiesta condotta dai suddetti istituti presso gli imprenditori industriali italiani. Le attese fino al luglio-agosto prossimi scontano comunque un'attività di produzione sostanzialmente stabile, tendenza appena più riflessiva per gli ordini e la domanda in generale. Vi si accompagneranno prezzi di vendita mediamente volti all'aumento, ma con diffusione ulteriormente ridimensionata. Il clima di opinioni, praticamente fermo sulle posizioni del marzo, ha continuato infine a caratterizzarsi per una larga «neutralita» mentre l'area del pessimismo si è confermata superiore a un terzo dei partecipanti al sondaggio.

Dalle risposte alla domanda annualmente rivolta sulla posizione concorrenziale delle aziende italiane sui mercati esteri è emerso che tale posizione si sarebbe andata, tanto sui mercati comunitari quanto su quelli esterni alla Cee, mediamente deteriorando. A tale peggioramento avrebbe soprattutto pesato il fattore prezzi di vendita.

I FALCHI DELL'OPEC PREPARANO L'OFFENSIVA PER IL VERTICE

Petrolio: quale rincaro da Algeri?

VIENNA — Un riavvicinamento dei prezzi del petrolio potrà essere deciso dalla conferenza di Algeri su quotazioni che, secondo i «falchi» dell'Opec, cioè Libia, Algeria e Iran, dovrebbero essere comprese tra i 40 ed i 45 dollari al barile, mentre le «colombe», i paesi più moderati guidati dall'Arabia Saudita, vorrebbero limitare i prezzi tra i 35 ed i 40 dollari. Su queste posizioni, secondo quanto si apprende negli ambienti della segreteria Opec a Vienna, si aprirà lunedì ad Algeri la 57.ma conferenza dei paesi esportatori di petrolio.

Rispetto alle quotazioni attuali, qualunque delle due tendenze prevarrà i paesi consumatori subiranno comunque nuovi aumenti, limitati a 1-2 dollari se la conferenza si chiuderà accettando prezzi dal 35 al 40 dollari. Mentre raggiungeranno livelli di 7-8 dollari se i falchi avranno la meglio. In entrambi i casi il divario di oltre dieci dollari nelle quotazioni praticate dai tredici paesi dell'Opec, oggi variabili dai 28 dollari del greggio saudita al 38,21 di quello algerino, si ridurrebbe a cinque dollari.

Dalla conferenza di Algeri, secondo le informazioni della vigilia, non dovrebbe quindi uscire riunificazione dei prezzi, ma solo un riavvicinamento. Ciò lascerà ancora i singoli stati liberi di applicare autonomamente rincari, innescando ogni volta una reazione a catena negli altri paesi che spinge sempre più in alto le quotazioni del greggio. Questa situazione, che va avanti dal luglio scorso, quando saltò il cartello dei prezzi Opec deciso nella 54.ma conferenza di Ginevra, ha consentito ai paesi esportatori di raddoppiare il prezzo del petrolio.

Il disaccordo che regna nell'Opec, a conti fatti, torna a tutto interesse dei singoli paesi membri, che l'anno scorso hanno visto aumentare il loro surplus valutario per gli introiti petroliferi da 30 a 120 miliardi di dollari. L'organizzazione dei paesi venditori di greggio, mantenendo il cartello dei prezzi, non avrebbe mai potuto caricare sulle spalle della comunità internazionale rincari tanto vistosi in un solo anno. Molti osservatori cominciano, infatti, a pensare che i paesi esportatori di petrolio sono tutti d'accordo nel continuare a restare in disaccordo.

Seat: giapponesi al posto della Fiat?

MADRID — Forse sarà la Toyota o la Nissan a subentrare alla Fiat come socio della Seat spagnola· a livello informale le trattative sono già state avviate con i giapponesi ma verrà anche esplorata la possibilità di un collegamento con la Volkswagen. Lo ha dichiarato Jose Miguel De La Rica, presidente dell'Ini (l'Iri spagnola), che ha confermato la decisione di citare la Fiat di fronte alla commissione di arbitrato della camera di commercio internazionale di Parigi per essere venuta meno agli impegni sottoscritti con l'accordo del 1979.

SI METTE IN MOTO IL NUOVO SISTEMA DI CONTROLLI A SORTEGGIO

Lotta più severa all'evasione

ROMA — *La caccia agli evasori fiscali è giunta a una svolta. Con la pubblicazione, sulla Gazzetta ufficiale di martedì, del decreto del ministro delle finanze che modifica, secondo le indicazioni contenute nella legge finanziaria '80, i criteri per i controlli a sorteggio, si mette in moto un meccanismo di indirizzo e di selezione che dovrebbe dare, questa volta, frutti più consistenti. Guardia di finanza e nuclei misti di funzionari delle imposte dirette e delle tasse concentreranno, nei prossimi mesi, le indagini in quei settori dove le probabilità di scovare il grosso evasore sono maggiori.*

In che cosa cambia il meccanismo dei controlli a sorteggio? Anzitutto tiene conto dei risultati ottenuti dai primi accertamenti effettuati nel '78 e nel '79 (contenuti in parte nel «libro rosso» di Reviglio) quindi utilizza tecniche di selezione statistica per distinguere tra contribuente e contribuente, infine prevede che una parte dei sorteggi (anche se modesta, il 10%), venga effettuata indiscriminatamente tra tutte le categorie di contribuenti per non trascurare la possibilità di individuare chi evade anche nei settori meno indiziati.

Chi saranno i sorteggiati? Gli accertamenti più numerosi (il 45% del totale) avverranno tra i contribuenti Iva e in particolare tra quei soggetti il cui comportamento si discosta dal comportamento medio degli appartenenti alla stessa categoria. Cosa vuol dire? Che i contribuenti Iva che hanno presentato per il 1978 la dichiarazione secondo il regime normale saranno raggruppati per tipo di attività e per volume di affari. All'interno dei gruppi così formati verrà calcolato un valore medio nazionale risultante dalla differenza tra Iva dovuta e Iva ammessa in detrazione, considerata la media degli acquisti e delle importazioni nonché delle vendite non imponibili propri della categoria.

Il secondo grosso gruppo di sorteggiati (40% del totale) sarà, invece, costituito dalle persone fisiche, titolari di redditi da lavoro non dipendente, che operano nei settori che negli accertamenti svolti finora hanno mostrato una maggiore «pericolosità fiscale»: 1) petrolio greggio, gas naturale e prodotti petroliferi raffinati; 2) prodotti tessili e abbigliamento; 3) tabacchi lavorati; 4) costruzioni e opere pubbliche; 5) trasporti aerei, marittimi, fluviali e lacuali; 6) comunicazioni; 7) istituti di credito speciale, imprese finanziarie e di gestione esattoriale; 8) assicurazioni. Oppure che svolgono le seguenti professioni: medici e psicologi, avvocati, procuratori, patrocinatori legali, notai, commercialisti, consulenti del lavoro, fiscalisti e assimilati, agenti di borsa e assimilati, attività professionali non altrimenti classificate.

Resta tra i soggetti da sorteggiare un 15% che sarà così ripartito: il 10% del totale riguarderà, come già detto, la globalità dei contribuenti (e quindi anche il lavoratore dipendente, il pensionato ecc.) e il 5% le persone fisiche titolari di reddito di lavoro autonomo, di impresa o di partecipazione che nella dichiarazione dei redditi (mod. 740) presentata nel '78 (per il '77) non hanno indicato alcun codice di attività.

Si tratta in definitiva di un programma impegnativo e che dovrebbe indurre i molti contribuenti italiani che finora hanno eluso il fisco a cambiare abitudini.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6/6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-11/16	9-11/16	9-11/16
Sterl. br.	17- 1/16	16-11/16	15-5/8
Franco sv.	5-13/16	5-9/16	5-1/2
Marco ger.	9-11/16	9-1/8	9-1/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll	12 08	—
Fonditalia	»	17.00	—
Interfund	»	11 58	-
Int. Sec. Fun	»	7 90	—
Italamerica	»	12.01	12 37
Italfortune	»	10 37	10 99
Italunion	»	9 37	10 21
Rominvest	»	13.55	14 36
Mediolanum	»	13 03	14.16
Europrogr.	frsv.	166.01	—
Fondo Tre R	lire	8.892,38	—
Robeco	fiorini	169 50	—
Rolinco	»	155	—

L'oro tocca i 600 dollari

LONDRA — L'oro ha toccato i 600 dollari l'oncia sulle principali piazze europee. Sia a Londra che a Zurigo, infatti il metallo ha raggiunto nella tarda mattinata la quotazione di 559-600 dollari;

Al fixing del pomeriggio il metallo ha raggiunto quota 597 a Londra e 599-604 a Zurigo. Già giovedì gli operatori davano per scontato che l'oro avrebbe superato quota 600 a scadenza ravvicinata.

Rimane da vedere se la difficile situazione politica internazionale e le incertezze legate ai prezzi del petrolio alla vigilia della riunione dell'Opec continueranno ad alimentare la scalata del metallo oltre questa soglia. A gennaio il metallo aveva momentaneamente sfiorato i mille dollari l'oncia sul mercato di New York, toccando, ai fixing ufficiali il livello di 875 dollari.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	469,75	464,—	469,72
Franco francese	202,05	202,—	202,02
Fiorino olandese	427,82	427,—	427,71
Franco belga	29,32	28,—	29,32
Corona danese	151,05	150,—	151,02
Sterlina irlandese	1747,90	1675,—	1748,95

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1943,60	1945,—	1943,30
Corona norvegese	171,45	167,—	171,40
Corona svedese	199,65	195,—	199,55
Dollaro USA	833,05	834,—	833,—
Dollaro canadese	721,30	700,—	721,30
Peseta spagnola	11,91	11,75	11,90
Escudo portoghese	16,90	18,—	16,85
Scellino austriaco	65,88	65,75	65,87
Franco svizzero	506,06	499,—	506,88
Yen nipponico	3,78	3,10	3,78
Dracma greca	—,—	19,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	37,50-38,80	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 30,26 p.c. (30,28); nei confronti di tutte le valute 45,57 p c (45,55), nei confronti della Cee 51,61 p.c. (51,56)

ORO E MONETE — Sterlina vc 175000-185000, sterlina nc 190000-200000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 115000-125000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 125000-135000, 20 dollari oro 600000-640000; 50 pesos messicani 580000-630000, 100 pesos cileni 400000-430000; krugerrand 480000-540000; oro 15800-16000, argento 430-440; platino 18000.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Cariplo: dal 1970 per la casa investimenti in diminuzione

MILANO — Nel corso degli anni '70 il flusso nazionale degli investimenti in abitazioni si è più che triplicato in termini monetari, passando da circa 4000 miliardi a 13.500 miliardi: lo rende noto «Congiuntura economica lombarda», la rivista edita dal servizio studi della Cariplo. Tale crescita tuttavia, si fa notare, risulta insoddisfacente sia con riferimento a quella relativa all'insieme degli investimenti fissi lordi, sia con riferimento a quella relativa al prodotto interno lordo.

Nel contempo, anche il flusso di risparmio destinato al medesimo scopo mostra un andamento meno favorevole rispetto alla evoluzione dell'intero risparmio lordo nazionale. Nel 1979 il risparmio lordo totale ha raggiunto i 56.199 miliardi, di cui solo il 16% è stato investito in abitazioni (9.000 miliardi); gli investimenti fissi lordi hanno toccato quota 46.208 miliardi, di cui 13.455 nelle abitazioni.

Anche se dal 1973 il settore abitativo ha assorbito un'aliquota più consistente di risparmio, per la sensibile riduzione dei finanziamenti messi a disposizione dagli istituti di credito speciale in seguito alla crisi delle cartelle fondiarie del 1974, la quota di investimenti in abitazioni risulta decrescente in termini reali. Sulla base dei finanziamenti concessi mediamente dagli istituti di credito speciale all'edilizia nel corso degli ultimi due anni (1.400 miliardi in Italia, di cui 230 in Lombardia), è possibile, secondo i dati Cariplo, stimare il numero di mutui concessi, sia nel Paese, sia in Lombardia.

Essi ammontano a 60.000 nel Paese e a 10.000 in Lombardia. Queste quantità fa notare la Cariplo, che pure risultano chiaramente insufficienti tenendo conto dei reali fabbisogni, saranno difficilmente ripetibili nel 1980, a causa della rallentata dinamica dei dispositivi bancari cui sono legate; ciò fa sì che le disponibilità per l'anno in corso saranno in massima parte coperte dagli interventi agevolati (già la legge 25/1980 se ne riserva 40 000 per l'Italia e 5.000 per la Lombardia, senza contare il piano decennale).

Tubi Italsider alla Libia

GENOVA – Un'importante fornitura alla Libia di tubi di acciaio a saldatura longitudinale da 34 pollici di diametro (863 mm) è stata acquisita dall'Italsider. Il centro siderurgico di Taranto produrrà per il paese africano 110.000 tonnellate di tubi, pari a oltre 500 km, che verranno utilizzati per la costruzione di un gasdotto.

LA SETTIMANA IN BORSA

Tendenza al rialzo

Non tutti sono convinti in Borsa che il mercato abbia sufficienti basi per poter mantenere movimenti rivalutativi di un certo respiro ma questa circostanza risulta abbastanza agevolmente neutralizzata dalla volontà dei grandi investitori istituzionali i quali continuano a dare alla Borsa spinte reattive sufficienti per mantenere la media dei prezzi ad un buon livello ed a consentire periodicamente ulteriori progressi.

Nell'ottava testè trascorsa, l'inizio non è stato dei migliori. L'offerta è affiorata piuttosto diffusa e decisa, provocando alla quota una perdita media dell'1,4% ed inducendo regressi sensibilmente maggiori a singoli valori, anche tra i meglio dotati. Si sono viste così le Generali perdere attorno l'1,3%, le Ras quasi il 2%, le Fiat oltre il 2%, le Rinascente addirittura oltre il 3% così come le Bastogi. Pochi i valori contro tendenza e tra questi le Olivetti e le Ciga. Sono bastati però pochi ordini di rilievo su titoli come Italcementi, Ras, Italmobiliare, Centrale e qualche altro per vedere l'intero mercato mutare marcia e rimettersi all'acquisto, sia pure con le cautele del caso offerte dal comparto dei premi. Naturalmente, questo non vuol dire che tutti fossero convinti circa un concreto miglioramento delle condizioni di lavoro ma il momento offriva indubbie chances e non c'era motivo per non approfittarne.

Questa realtà di fondo trovava conferma nella seduta di mercoledì quando, allentati gli interventi stimolatori, si è dissolta in parte anche la presenza della restante domanda mentre tornavano ad affiorare i realizzi, più addensati nel comparto di valori industriali, pur con qualche brillante eccezione. Tra queste, le Olivetti che chiudevano la seduta in vantaggio di oltre il 5%, le Credito Varesino in vantaggio di oltre il 6%, le Eridania, alcuni telefonici.

Rotto un certo tipo di slancio, il mercato ha proseguito però determinati programmi facendosi più selettivo e concentrando nuovamente la propria attenzione su titoli di alcuni comparti base come l'assicurativo, il bancario e l'immobiliare. In questo modo, pur tra opposti interventi, la quota ha potuto raggranellare qualche altra frazione che nella seduta di fine ottava è divenuta notevolmente più consistente grazie ad un ritorno più vivace del denaro che gradualmente ha allargato il proprio interesse ai più diversi settori Si è vivacizzato anche il lavoro sui premi e a coronare la mutata impostazione si sono aggiunte anche le ricoperture dei ribassisti. Il finale della settimana ha registrato quindi un apparente rilancio dell'ottimismo che non è stato granché influenzato dall'incombere della consultazione elettorale, né dalle crescenti difficoltà della bilancia dei pagamenti e di quella commerciale.

Sulla piazza locale, da segnalare la decisa crescita del titolo della Tripcovich che nel giro di tre settimane ha acquisito ben 13 000 punti, in gran parte per effetto di una domanda che giunge da fuori piazza.

Nel comparto del reddito fisso attività contenuta con modeste oscillazioni nei due sensi per alcuni obbligazionari, per i Bpt e per le Enel indicizzate, fattesi più riflessive specie nelle ultime battute.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 30/5	chius. 6/6	%
Generali	54.400	56,000	+ 0,9
RAS	142.000	142.950	+ 0,6
Assicuratrice	34.940	35.650	+ 2,0
Mediobanca	47.440	48.995	+ 3,3
ANIC	8,	8,45	- 5,6
Montedison	160,75	154,75	- 3,7
Bastogi IRBS	560	570	+ 1,8
Centrale	10.949	11.600	+ 5,9
Finsider	70	65	- 7,1
Pirelli SpA	710,50	711,50	+ 0,1
STET	1.130	1.170	+ 3,5
Immobiliare Roma	58	64,75	+11,6
B.I.I	532	522	- 1,8
FIAT	1.737	1.679	- 3,3
Olivetti	2.049	2.179	+ 6,3
Viscosa	746	750	+ 0,5
Italcementi	21.550	22.440	+ 4,2
Rinascente	148	144,50	- 2,3
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	530	530	—
Premuda	1.530	1.700	+11,1
Tripcovich	33.000	40.000	+21,2

Sme: slitta la 2.a fase

BRUXELLES — Il passaggio alla seconda fase del Sistema monetario europeo, cioè il passaggio alla fase istituzionale che comporta la definizione dei ruoli dell'Ecu (unità di conto europea) e la creazione del fondo monetario europeo, inizialmente previsto per la primavera 1982, slitterà di almeno un anno.

La notizia viene considerata praticamente certa, negli ambienti comunitari di Bruxelles, dopo la comunicazione riservata fatta ieri dal ministro italiano del tesoro, Filippo Maria Pandolfi, alla commissione per gli affari economici e monetari del Parlamento europeo, secondo cui «uno slittamento di dodici mesi non sarebbe drammatico, se servisse a preparare meglio il passaggio alla seconda fase».

Altre volte in passato Pandolfi, presidente di turno del consiglio dei ministri Cee, aveva accennato all'ipotesi di un ritardo nel completamento del sistema monetario europeo, rispondendo a domande di giornalisti circa una presunta intesa franco-tedesca per il rinvio. Mai, però, l'ipotesi era stata espressa, a Bruxelles, in modo così esplicito.

Alti funzionari Cee hanno manifestato in proposito l'opinione che «il secondo passo del sistema monetario europeo si annuncia più impegnativo del primo. Tecnicamente e politicamente» e che «l'avere a disposizione qualche mese in più potrebbe essere utile a prepararlo meglio». Tuttavia, non vi sono «ostacoli tecnici a che il passaggio alla seconda fase avvenga anche a tempi brevi».

Italia meno competitiva nella Rft

ROMA – Un nuovo segnale negativo per le esportazioni: da dati forniti dall'Ice relativi al più importante mercato di assorbimento, quello tedesco, risulta che i prodotti che rappresentano i nostri tradizionali punti di forza hanno ormai perso quasi il 2% della quota detenuta nel '78. In sostanza le imprese esportatrici italiane, da 1-2 anni a questa parte, si limitano a mantenere le posizioni raggiunte mentre, solo nel '79, i concorrenti stranieri hanno incrementato le loro vendite di circa il 18% (valori in marchi correnti).

Meno capitali dall'estero

ROMA — Una lieve flessione sta caratterizzando gli investimenti diretti dell'estero in Italia, nel quadro dei movimenti di capitali. La flessione è stata moderatamente sensibile l'anno scorso e analoga tendenza, secondo segnalazioni bancarie, si riscontra, sia pure in termini più contenuti, anche nelle operazioni effettuate nei primi mesi di quest'anno.

Nel 1979 gli investimenti diretti esteri sono scesi a 559 miliardi di lire (contro 597 miliardi l'anno precedente). I disinvestimenti sono, invece, ammontati a 259 miliardi (contro 164). L'afflusso netto è stato quindi di 300 miliardi, in calo di 133 miliardi rispetto al 1978.

Per quanto riguarda gli investimenti di portafoglio esteri in Italia, essi — secondo dati della Banca d'Italia — hanno dato luogo a movimenti in acquisto e in vendita di ammontare non molto differenziato: 968 miliardi e 917 miliardi rispettivamente. Il saldo, di conseguenza, è stato di misura abbastanza trascurabile.

CRONACHE DELLO SPORT

ULTIMO TEST PER L'OLANDA (ORE 18.30) PRIMA DEGLI EUROPEI

Vice-campioni del mondo in passerella al «Friuli»

UDINE — Giungeranno soltanto questo pomeriggio a Udine i componenti della nazionale olandese di calcio che, con inizio alle 18.30, disputeranno allo stadio Friuli una partita amichevole contro la squadra bianconera. L'arrivo della comitiva è previsto per le 14; dopo un breve riposo all'Astoria Italia, gli olandesi si porteranno allo stadio per la preparazione agli «europei» in quel di Villaco. Quindi lunedì, da Klagenfurt, raggiungeranno Napoli, dove mercoledì sosterranno la prima partita dei campionati europei, opposti alla Grecia.

Fanno parte della comitiva che raggiungerà oggi Udine tutti i ventidue convocati, di cui riportiamo nomi e numero delle maglie che indosseranno in modo che gli spettatori siano messi in grado di riconoscerli in campo: 1 Schrijvers, 2 Wijnstekers, 3 Van de Korput, 4 Ovenkamp, 5 Krol, 6 Poortvliet, 7 Van de Kerkof René, 8 Ven de Kerkof Willy, 9 Kist, 10 Haan, 11 Otto, 12 Rep, 13 Nanninga, 14 Koster, 15 Stevens, 16 Doesburg, 17 Vreijsen, 18 Tijssen, 19 Van Breukelen, 21 Brandts, 22 Motgod.

Una permanenza breve quindi a Udine ma lo spettacolo calcistico rimane assicurato, anche perché per l'Olanda si tratta dell'ultimo provino prima delle gare ufficiali dei campionati europei.

Per quanto riguarda la squadra bianconera, non potrà disporre di tutti gli effettivi, come preannunciato (salve le scontate eccezioni di Fanesi e Vagheggi); ieri pomeriggio infatti, durante la seduta di allenamento, il portiere Della Corna, in uno scontro fortuito con un compagno, si è fratturato il setto nasale, per cui non potrà scendere in campo.

Per quanto riguarda il futuro, del resto molto prossimo, dell'Udinese, non dovrebbe protrarsi molto a lungo l'attesa per conoscere il nome del nuovo allenatore: Perani sembra sempre più il candidato con maggiori chances di sedere sulla panchina bianconera. Ieri sera ha avuto luogo la preannunciata riunione del consiglio direttivo dell'Udinese che, stando a quanto si è saputo, dovrebbe aver dato al direttore sportivo Dal Cin il mandato definitivo per concludere in tal senso.

La notizia dell'assunzione del nuovo tecnico potrebbe quindi venir data già oggi; in tal modo si sbloccherebbe in un certo senso anche l'inevitabile impasse del programma di acquisti e cessioni.

G. V.



René Van de Kerkof, una delle colonne della squadra olandese, di scena oggi allo stadio «Friuli» contro l'Udinese

Italia semipro 2 Sel. olandese 2

VEENENDAAL — La nazionale italiana «under 21» semiprofessionisti ha pareggiato 2-2 (1-1) con la rappresentativa olandese nella seconda giornata del torneo internazionale che si disputa a Veenendaal. Per gli azzurri ha segnato Crialesi (16' e 86'). Gli olandesi erano andati in vantaggio con Schuurmans (12') ed avevano raddoppiato con Van de Oosterkamp (73'). Nell'altra partita della giornata la Scozia ha battuto l'Inghilterra per 4-2 (2-2).

Ungheria - Austria 1-1

BUDAPEST — È finita 1-1 l'amichevole fra Ungheria e Austria. Al gol con cui Kiss aveva portato in vantaggio i magiari al 12' ha replicato Jara al 75' per gli ospiti.

FLAMENCO IN ITALIA

Il Flamenco di Rio de Janeiro — che domenica scorsa si è consacrato campione 1980 del Brasile — è arrivato in Europa, dove giocherà tre partite amichevoli: una in Germania contro l'Eintracht e due in Italia, con l'Ascoli e il Foggia.

CARRARO ASSICURA CHE NON SARANNO COLMATE CERTE ASSENZE

«Presenza qualitativa» degli italiani a Mosca

ROMA — «Era previsto che quello degli atleti militari sarebbe diventato un argomento di polemica elettorale. Non voglio perciò tornarci». Questa la risposta che Franco Carraro, presidente del Coni, ha dato, fra le altre, nel corso della rituale conferenza stampa che segue le riunioni della giunta esecutiva. Una riunione che aveva all'ordine del giorno due argomenti interessanti: i criteri e la spesa della partecipazione dell'Italia ai Giochi di Mosca e l'ammodernamento del Totocalcio.

Sul primo Carraro ha precisato: «È stata approvata una delibera che prevede una spesa di 633 milioni di lire, per un totale di 200-220 atleti». Rispondendo a domande in merito, il presidente del Coni ha aggiunto: «Non è comunque detto che il contingente italiano a Mosca raggiunga queste cifre. La partecipazione sarà collettiva in senso assoluto, a causa del particolare tipo di olimpiade. Si deve esigere rigore. Il fatto che ci siano delle defezioni non deve rappresentare né un vantaggio né uno svantaggio. Non mi sembra positivo colmare le assenze di chi non va e di fare dei calcoli su queste assenze».

Sul futuro della schedina, Carraro ha fatto presente: «Abbiamo trattato l'argomento del Totocalcio con pignoleria, col massimo di attenzione, data l'entità della cifra che dovrà essere spesa ed il problema di installazione di una macchina in ogni ricevitoria. La trasformazione del Totocalcio — ha aggiunto Carraro — sarà totale, ma se qualche macchinetta non funzionerà, si potrà sostituirla manualmente».

Sul Totocalcio la giunta — che si è riconvocata per il 24 giugno — informerà i presidenti federali il 20 prossimo, mentre Carraro illustrerà il nuovo servizio alla stampa in una conferenza che terrà vicino al prossimo consiglio nazionale, fissato per il 3 luglio.

Carraro ha fra l'altro assicurato che — a dispetto delle difficoltà economiche dovute al calo degli incassi nella parte discendente del campionato — le società calcistiche hanno rispettato le prime scadenze riguardanti gli interessi dovuti per i prestiti.

Regionali in evidenza alle Gimnasiadi torinesi

TORINO — Sono ben nove le medaglie conquistate dalla rappresentativa azzurra nella prima giornata delle gare di atletica leggera. Le due vittorie sono venute nel «triplo» con Perusi, metri 15,01, e con la Pistrino nei 400 metri in 55"46. Medaglie d'argento sono state assegnate a Sabia che nei 400 maschili ha realizzato un tempo di 48"38 dietro al brasiliano Cruz; alla Genise per i 110 ostacoli (tempo 14"68), seconda dietro alla francese Valerie; a Livia Orgnini per il lancio del disco (45,50), vinto dalla cinese Yu Hourun davanti all'altra italiana Antonella Urli; francesco Pavone nei 100 metri ha avuto un solo centesimo di distacco dal francese Angelie vincitore in 10"86; Luca Toso nel salto in alto ha realizzato metri 2,11 nella gara vinta dal cinese Zhu Janhua con 2,19 e con la stessa misura dell'altro italiano Palomba.

Ciclo-esordienti — La gara per esordienti indetta dalla Ciclo Assi Friuli per domani a Cavalicco di Udine, prenderà il via alle 10.30 — come ci hanno comunicato gli organizzatori — anziché alle 14.30 come riportato dall'organo ufficiale di stampa della federazione ciclistica.

Accordo Fisa-Foca

LOSANNA — I rappresentanti della federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa), quelli dell'Associazione dei costruttori di Formula uno (Foca) e quelli degli organizzatori delle prove di formula uno hanno raggiunto un accordo ieri a Losanna, dove si sono incontrati. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato che precisa «la Foca riconosce la federazione internazionale automobilistica (Fia) come l'organo sovrano che regge lo sport automobilistico e accetta che l'organizzazione e il controllo delle corse siano delegati alla Fisa».

«Di conseguenza, prosegue il comunicato, la Foca accetta di abbandonare le iniziative giudiziarie che minacciava di avviare o che aveva già avviato contro la Fisa o i suoi rappresentanti. Essa si fa carico inoltre di far pagare «sul campo» le multe comminate

TENNIS A PARIGI - EPICO DUELLO TRA STATUNITENSI

Piegato Jimmy Connors finale Borg-Gerulaitis

PARIGI — Promette scintille la finale del singolare maschile in programma domani al «Roland Garros». A contendersi il titolo di campione degli internazionali di Francia, ed un montepremi di oltre 45 milioni di lire, saranno lo svedese Bjorn Borg e l'americano Vitas Gerulaitis.

Il primo ha disposto con la solita, irrisoria facilità dell'americano Harold Solomon battendolo per 6-2, 6-2, 6-0 e festeggiando nel modo migliore i 24 anni; il secondo, autentica rivelazione di questi «open», l'ha spuntata dopo quattro ore di lotta, e cinque estenuanti set contro il connazionale Jimmy Connors, anch'egli tornato al massimo della condizione atletica e del rendimento.

Vitas e Jimmy hanno ripagato l'attesa offrendo un gioco ottimo livello tecnico, ma soprattutto non dichiarandosi mai battuti. Entrambi hanno chiaramente giocato con una grande voglia di vincere nella speranza di poter essere in campo per la finale. È dal 1955, dalla vittoria di Tony Trabert, che un tennista americano non scrive il proprio nome nell'albo d'oro del «Roland Garros». Il Gerulaitis visto contro Connors potrebbe anche ripetersi contro Borg: per lo svedese Vitas sarà, al di là del risultato, un avversario scomodissimo, forse il più difficile che il tabellone avrebbe potuto riservargli.

La semifinale tra Connors e Gerulaitis è stata lo specchio di un diverso modo di concepire il tennis. Al gioco di potenza e d'attacco di Connors, il connazionale ha opposto pazienza e precisione. Agli attacchi a rete di Jimmy Connors, Vitas ha replicato con palle lungo-linea e spiazzanti che hanno finito per stancare Connors e per premiare l'insistenza dell'avversario. Un incontro accanito ed incerto sino all'ultimo gioco.

Connors, che aveva ceduto il primo set a Gerulaitis ha reagito alla grande assicurandosi il secondo per 6 a 3 ed il terzo per 7 a 6 al tie-break. Ceduto nettamente il quarto perso per 6 a 2, Jimmy ha iniziato male il quinto e decisivo. Ma anche sul 5 a 4 per Vitas e con l'avversario ad usufruire sul 40 a 0, di tre match point, Jimmy non si è dichiarato battuto. C'è voluto un superbo Gerulaitis per impedirgli di ribaltare il risultato.

I campionati hanno del resto già assegnato il primo titolo: le statunitensi Kathy Jordan ed Anne Smith (n. 2) hanno infatti vinto la gara di doppio femminile superando in finale le argentine Ivanna Madruga ed Adriana Villagran per 6-1 6-0. L'incontro è durato complessivamente 39 minuti.

Il programma odierno prevede lo svolgimento di altre tre finali a partire dalle ore 14: nel singolare femminile, l'americana Chris Evert (n. 1) affronterà la rumena Ruzici (n. 8). Nel doppio maschile Gottfried e Ramirez (Usa-Mes n. 1) incontreranno gli americani Amaya e Pfister (n. 2) mentre a seguire è prevista la finale del doppio misto.

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste indice domenicalmente dalle ore 10 alle 16 sulle piste erbose di Monte Radio (autobus 38) leve per principianti ed allenamenti di sci d'erba, mettendo a disposizione anche la relativa attrezzatura. Funziona uno skilifino e sono presenti istruttori a disposizione dei partecipanti. Queste leve di sci d'erba che continueranno l'8 e il 15 giugno, sono anche in funzione della gara zonale che avrà luogo domenica 22.

La Tris: 10 - 17 - 8

Beispiele ha vinto la Tris di San Siro, davanti ad Adelchi, Estro e Nugi. Combinazione: 10, 17, 8. Quota per 62 vincitori: lire 5 milioni 689.669.

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 2
Trotto BOLOGNA	1.o arrivato	1 x x
	2.o arrivato	x 1 x
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 2
Galoppo MILANO	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
Galoppo TORINO	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2

CHIESTO AI GIOCATORI UN COMPORTAMENTO ESEMPLARE IN CAMPO

Gli azzurri a rapporto dal presidente Franchi

POLLONE — I campionati europei si avvicinano a grandi passi, ed a Pollone — nell'albergo dove è ospitata la comitiva azzurra — i discorsi assumono contorni sempre meno sfumati ed astratti. La novità di ieri è stata l'arrivo del presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, (accompagnato dal responsabile tecnico, Sordillo).

Il «grande vecchio» del calcio italiano (e quello europeo, vista la sua carica di massimo esponente dell'Uefa) è giunto di buon mattino. La sua non è stata solo una visita di cortesia. Con i calciatori, Franchi ha affrontato due argomenti egualmente importanti e spinosi: la questione «premi» e quella del comportamento che gli atleti dovranno tenere in campo.

In tempi normali questo secondo problema sarebbe stato considerato «di routine», ma oggi — dopo la bufera che ha investito il football italiano con la vicenda delle scommesse clandestine — la federazione pretende che gli azzurri non forniscano occasioni di critiche e di apprezzamenti malevoli alle altre nazioni.

«I campionati europei — ha affermato Franchi — cadono in un momento particolarmente delicato e rappresentano un'ottima opportunità per ridare credibilità internazionale al nostro calcio, a patto naturalmente che l'Italia si comporti in modo esemplare, sia dal punto di vista del gioco sia da quello disciplinare».

D'altronde, la federazione ha voluto per prima allontanare ogni sospetto ed ogni possibilità di polemica, scegliendo per le partite dell'Italia città del Nord, che — secondo le convinzioni dei nostri avversari — sono sedi meno «calde» e meno «scomode» dal punto di vista ambientale: «All'estero — ha fatto notare Franchi, a questo proposito — sono rimasti positivamente sorpresi. Erano convinti di dover affrontare la nazionale azzurra nel solito stadio di Napoli».

La federazione, dunque, ha cercato di fare la sua parte; ed ora, come si è detto, chiede agli atleti di non rovinare tutto con atteggiamenti scorretti in campo: «Ho fra l'altro ricordato — ha rilevato il presidente della Federcalcio — l'episodio del calcetto di Antognoni in Cecoslovacchia, raccomandando che simili fatti non si ripetano».

«Lo scandalo delle scommesse — ha proseguito Franchi — ha già fin troppo danneggiato la nostra immagine, e non bisogna escludere la possibilità che lasci delle tracce e degli strascichi anche sugli europei. Si è trattato, per me di una esperienza choccante».

Come si comporterà, in futuro, la federazione nei confronti di quei nazionali attualmente squalificati? Scontata la «pena» saranno considerati nuovamente degni di vestire la maglia azzurra?

«E' una questione prematura — ha risposto Franchi, cercando di "dribblare" la domanda — e d'altra parte questo problema lo affronterà chi sarà in carica a quell'epoca».

Sui discorsi di carattere economico, il presidente della Federcalcio ha sostenuto che con gli atleti non si è entrati nei dettagli. Da quanto si è potuto capire, i giocatori hanno avanzato delle richieste, alle quali i dirigenti non hanno risposto né affermativamente né negativamente. «Sì, i giocatori ci hanno detto quali sono le loro idee — ha ammesso Franchi — ma in concreto non si è fatto alcun discorso preciso; anche perché i piani saranno definiti cammin facendo, e determinati dal comportamento della squadra».

Totocalcio n. 42

Brescia-Ternana	1
Como-Taranto	1 x
L.R. Vicenza-Monza	1 x 2
Lecce-Genoa	[illegible]
Matera-Atalanta	x 2
Palermo-Verona	1
Parma-Pistoiese	2
Pisa-Sambenedett.	[illegible] 2 1
Sampdoria-Bari	1 x
Spal-Cesena	2
Sanremese-Fano A.J.	x
Foggia-Benevento	1
[illegible]	1 x

DOPO LA VITTORIA SULL'UNGHERIA

Bearzot: «Non è vero che ci siamo montati»

Per quel che riguarda le questioni più strettamente tecniche e calcistiche, nel suo quotidiano colloquio con i giornalisti Bearzot ha voluto fare alcune precisazioni sulla mentalità con cui si stanno preparando gli «europei»: «Non è affatto vero — ha detto — come ha scritto qualcuno che ci siamo montati la testa dopo l'incontro di Como. E' vero che c'è un maggior ottimismo rispetto alle settimane scorse, ma questo non vuol dire che si sia creata un'atmosfera trionfalistica. Io ho sempre predicato umiltà e consapevolezza».

Tra le otto finaliste ve ne sono due che il tecnico non ha mai sconfitto: Germania e Cecoslovacchia. Una delle due potrebbe disputare la finalissima con l'Italia; quale vorrebbe Bearzot? «Mi piacerebbe affrontare la Cecoslovacchia — ha risposto — anche perché è una squadra con la quale abbiamo meno occasioni di scontro. Inoltre, è vero che la Germania non ha mai perso con la mia nazionale, ma quello zero a zero dell'Argentina lo considero come una nostra vittoria morale».

Quali gli atleti che emergeranno in questi europei? «E' difficile fare previsioni — ha ancora detto Bearzot — io ho grande ammirazione per l'inglese Woodcock e per i tedeschi Rumenigge e Kaltz».

Il primo avversario dell'Italia sarà la Spagna. In un rapido sondaggio nel clan azzurro si è scoperto che sugli iberici, ad eccezione di Bearzot, pochi hanno le idee chiare.

«Si tratta di una squadra quasi completamente rinnovata rispetto a quella che ci sconfisse per 2-1 nel dicembre del 1977 — hanno sostenuto Antognoni e Tardelli — una formazione con molti giovani».

Il benvenuto a Janich





Franco Janich è stato accolto con simpatia in città. L'impatto del nuovo direttore sportivo alabardato con gli sportivi triestini (dopo il passaggio di Moggi alla Lazio e gli abboccamenti avuti da Janich con il presidente della Triestina è il caso di dare per scontata la sua assunzione, anche se nessuna comunicazione ufficiale è stata emessa al riguardo) è avvenuto l'altro pomeriggio al Circolo della Stampa in occasione dell'incontro azzurro promosso dal Piccolo Illustrato. Tra il loquace e sorridente d.s. e gli sportivi presenti alla manifestazione è subito nata una corrente di simpatia.

Janich, del resto, Trieste la conosce benissimo: sin da quando, con la maglia dell'Atalanta, contribuì a mandare la Triestina, allora allenata da Pasinati, in serie B.

Prima di arrivare al Circolo della Stampa Janich si era incontrato con i giocatori alabardati: è un segno indubbio, questo, che l'accordo con il nuovo d.s. viene dato per scontato.

Domani intanto calerà il sipario al «Grezar» su questa melanconica stagione con l'incontro fra la Triestina e l'ormai retrocesso Lecco.

Nelle foto: sopra, targa ricordo per Janich da parte del presidente della sezione triestina degli Azzurri Bruno Bernardinello; sotto, cordiale incontro tra Janich e il d.s. del Giarizzole (uno dei più fertili vivai cittadini) Mario Ciano. (Italfoto)

EDILE-C. E. PRISCO ALLE 20 IN VIALE SANZIO

Stasera la finalissima dell'«Inter S. Sabba»

Il torneo Inter S. Sabba è giunto alla sua conclusione: questa sera sul rettangolo di viale Sanzio alle 20 scenderanno in campo Edile Adriatica e Campi Elisi Prisco per contendersi il successo in questa manifestazione che ha raccolto le principali formazioni dilettantistiche triestine.

Se da una parte l'approdo in finale dell'Edile Adriatica poteva essere previsto facilmente, considerata la caratura tecnica della compagine di Florio, che si è avvalsa tra l'altro del prestito sangiovannino Ramani, ha destato notevole sorpresa la qualificazione dei Campi Elisi Prisco. Chiuso inizialmente da un tabellone impossibile (la formula della manifestazione ricalca quella di un torneo di tennis), l'undici di Vatta ha eliminato prima il titolato Portuale, poi gli organizzatori dell'Inter ed ancora, la Stock.

Coppe regionali

«Coppa Regione» — Il torneo, giunto alla quinta giornata, ha in calendario per quanto riguarda gli allievi queste partite: Manzanese-Mortegliianese, Vi.Ba.Te.-Audax Gorizia, Palazzolo-Esperia San Giovanni, Pieris-Virtus. Il programma riservato ai giovanissimi è il seguente: Cormonese-Stella Est Udine, San Giorgio-Gradese, Caneva Sacile-Ponziana.

Finali allievi

Le tre squadre allievi della regione impegnate nelle finali nazionali sono ancora tutte in gara. L'Udinese, anche se battuta per 2-1 a Firenze nell'incontro di ritorno degli ottavi di finale del torneo riservato alle squadre del settore professionisti, ha superato il turno entrando nei quarti di finale. Domani i bianconeri allenati da Moroldo saranno nuovamente impegnati in trasferta, questa volta a Torino contro i granata.

Pordenone e Ponziana cercheranno domani di assicurarsi il passaggio nei quarti di finale. I neroverdi pordenonesi, dopo il pareggio di Conegliano, non dovrebbero faticare molto per battere i veneti nella partita di ritorno. Qualche difficoltà potrebbe invece incontrarla il Ponziana sul campo del Laghetto di Vicenza. I biancocelesti nell'andata hanno pareggiato,

Calcio minore triestino

E' ancora intensa l'attività sui campi triestini del calcio minore che si avvia alla conclusione di tutti i tornei e i campionati.

COPPA «PACCO»

Ultima giornata della fase eliminatoria della sedicesima edizione della «Coppa Pacco», postcampionato per allievi. Dalle gare disputate in settimana e quelle in calendario domani usciranno i nomi delle quattro compagini, due per girone, che accederanno alle semifinali.

COPPA «ACQUAVITA»

Il Giarizzole, battendo domenica la Fortitudo per 5-3 nell'unico incontro dei quarti di finale disputato per questo postcampionato giovanissimi, è il primo semifinalista della «Coppa Acquavita». Le altre tre squadre usciranno dai recuperi in programma domani che vedranno opposte: Esperia San Giovanni-Opicina Supercaffè (San Sergio, 11.30), Chiarbola-Triestina (Campanelle, 11.30), San Giovanni-Portuale (Sanzio, 10).

ESORDIENTI

Chiarbola e Soncini, si contenderanno in due incontri il titolo provinciale della categoria. Oggi le due squadre si affronteranno alle ore 19.30 sul campo di Guardiella; l'incontro di ritorno verrà disputato alle ore 19 di giovedì sul campo di Campanelle. In caso di parità di punti al termine della seconda gara verranno giocati due tempi supplementari di 10' ciascuno e quindi, eventualmente, si procederà con i calci di rigore.

PULCINI

Giarizzole e Soncini, le due finaliste, si giocheranno in due partite il titolo della categoria. La partita di andata verrà disputata questo pomeriggio alle ore 18 sul campo di via Giarizzole; il ritorno è in programma sabato prossimo, sempre alle ore 18, in via Soncini.

Calcio C.S.I.

COPPA GIRALDI

Ultimo atto, fra oggi e domani, della «Coppa Giraldi». Nel pomeriggio, sul campo di via San Cilino, sono in programma le finali per il quinto e settimo posto che vedranno opposte rispettivamente Montuzza-Blue Star B alle 17 e Montebello B-Pellicana alle 18.

Domani mattina, sul campo di via Umago, verranno disputate le altre due finali: per il terzo posto si incontreranno alle 10.30 Esperia A-Olimpia, la finalissima vedrà opposte alle 11.30 Blue Star A-Montebello A. Seguiranno le premiazioni.

COPPA SUPERCAFFE'

Seconda giornata della fase finale di questo torneo.

Girone finale — Programma odierno: Pellicana-Olimpia A (Montebello, 17), Supercaffè-Roianese (Carsia 15.45), Don Bosco A-Rozzol (Costalunga 17). Domani si incontreranno alle 9.30 in via Umago San Vito-Fulgor.

Trofeo «Iuriza»

Prende il via domani, sul campo di via degli Alpini a Opicina, il torneo di calcio denominato «1° palio dei rioni – Trofeo Iuriza».

Il torneo, organizzato dal «Iuriza Club» di Roiano si compone di dodici squadre, suddivise in due gironi, che si incontreranno sempre sul campo di Opicina ogni sabato e domenica a partire da domani.

Girone A: Bar Universal, Caffè De Marchi, Cooperativa «Alfa», Bar «Alda», Osteria «Sergio», Bar «Aurora».

Girone B: Bar «Trento», «La Fontanella», ACLI Cologna, Pizzeria «2000», Bar «Garden», Autofficina «Franco».

Memorial Ramani

L'Esperia San Giovanni, per onorare la memoria di un giovane e appassionato dirigente tragicamente scomparso cinque anni fa, ha organizzato tre tornei di calcio intitolati «Memorial Franco Ramani». I tornei sono riservati alle categorie esordienti, pulcini e prepulcini.

CRONACHE DELLO SPORT

PANIZZA MANTIENE LA SECONDA POSIZIONE DAVANTI A BATTAGLIN - OGGI L'EPILOGO A MILANO

«Crono»: Saronni settimo successo per Hinault è solo una passerella

TURBIGO — Giuseppe Saronni ha colto la sua settima vittoria in questo 63° Giro d'Italia. L'ha ottenuta nella cronometro che, nei pronostici e forse nelle intenzioni dello stesso Vincenzo Torriani che l'aveva posta proprio in chiusura della corsa, doveva risultare decisiva ai fini della classifica generale. Invece l'impresa compiuta sullo Stelvio da Hinault l'ha svuotata di significato, l'ha fatta diventare simile alla passeggiata per le strade di Milano che concluderà oggi ufficialmente il Giro d'Italia.

L'unico motivo ancora affidato al responso del traguardo di Turbigo era quello del secondo posto in possibile discussione tra Panizza e Battaglin. Il 35enne corridore della Gis ha dato ancora una dimostrazione di carattere correndo come non ha mai fatto in una specialità che non è certamente la sua. Lo aveva detto giorni fa quando aveva ancora la maglia rosa sulle spalle e pensava di doverla difendere su queste strade.

È andato più vicino alla seconda ipotesi conquistando un decimo posto a 3'15" dal proprio capitano e a 1'11" da Battaglin che, con ogni probabilità definitivamente, si deve accontentare di un terzo posto in classifica che rientra, comunque, nelle aspirazioni da lui espresse prima della partenza da Genova.

Ormai lontano Moser, la difesa dei colori della Sanson è toccata al tedesco occidentale Gregor Braun, libero da ordini di scuderia e quindi di spingere a fondo come è nelle sue caratteristiche. Le fatiche dei quattromila chilometri del giro ormai quasi interamente percorsi e le ultime dure giornate si sono comunque fatte sentire anche sulle sue gambe, come su quelle di quasi tutti gli altri. Lo ha battuto infatti un Saronni, che specialista delle cronometro non è mai stato, che nel prologo di Genova, come Pisa, non aveva avuto grossi risultati ma che, ancora una volta, ha dimostrato che la sua velocità di recupero è una delle sue doti migliori. Ha vinto con un margine di 40" su Braun tale da metterlo a riparo anche dai rigori della giuria che ha colpito sia lui, più pesantemente, sia Baronchelli e Battaglin.

A Saronni la giuria ha inflitto infatti 30" di penalizzazione per essere stato affiancato, per un breve tratto, dall'ammiraglia. Soltanto 6" di penalizzazione per Battaglin e Baronchelli, rei di essersi aiutati a vicenda quando il capitano della Inoxpran ha raggiunto quello della Bianchi che era partito prima di lui. Una decisione che non ha influito sulla classifica della cronometro ma ha fatto scendere di un gradino Saronni (dal sesto al settimo) in classifica generale a favore di Beccia.

Le cose si sono invece complicate un po' per Battaglin, che aveva già annunciato di non volere affatto prendere il Giro di Milano, in programma oggi, come una passerella, ma di essere intenzionato a cercare di togliere a Panizza i 14" di vantaggio che il corridore della Gis aveva ieri sera all'arrivo nei suoi confronti. Per la decisione dei giudici ora i secondi sono diventati 20.

Quanto ad Hinault, il bretone ha probabilmente festeggiato in anticipo la maglia rosa concedendosi una relativa mancanza di concentrazione che lo ha fatto arrivare al traguardo sempre tra i migliori ma con 46" di ritardo da Saronni (16" dopo la penalizzazione). Ha detto bravo a Saronni ma, con una punta di malizia, ha aggiunto che lui una cronometro l'aveva già corsa ieri l'altro e che ieri ha sentito un po' di mal di gambe.

Anche Saronni ha parlato dell'avversario dopo l'arrivo e lo ha elogiato incondizionatamente: «quando uno fa una corsa come quella che ha fatto Hinault ieri l'altro ha dato il meglio di sé stesso. È chiaro che non gli potesse riuscire una grandissima cronometro».

Ordine d'arrivo

21ª tappa, Saronno-Turbigo a cronometro individuale di km. 50: 1) GIUSEPPE SARONNI 1 ora 2'32" media oraria di km. 47,974; 2) Gregor Braun (Rft) a 40"; 3) Knud Knudsen (Nor) a 43"; 4) Bernard Hinault (Fr) a 46"; 5) Tommy Prim (Sve) a 1'11; 6) Visentini a 1'55"; 7) Battaglin a 2'04; 8) Bernaudeau (Fr) a 2'41"; 9) Hindelang (Rft) a 2'54"; 10) Panizza a 3'15"; 11) Marcussen (Dan) a 3'50"; 12) Parsani a 3'57"; 13) Beccia a 3'59"; 14) Baronchelli e Ruperez (Spa) a 4'04"; 16) Schuiten (Ol) a 4'22"; 17) Barone a 4'26".

Classifica generale

1) HINAULT (Fr) 109h. 40'23"; 2) Panizza a 5'43"; 3) Battaglin a 5'57"; 4) Prim (Sve) a 7'53"; 5) Baronchelli a 11'43"; 6) Saronni a 12'23"; 7) Beccia a 12'47"; 8) Fuchs (Svi) a 20'26"; 9) Visentini a 20'37"; 10) Natale a 21'30"; 11) Ruperez (Sp) a 21'33"; 12) Bernaudeau (Fr) a 28'18"; 13) Schmutz (Svi) a 29'10"; 14) Pozzi a 30'37"; 15) Knudsen (Nor) a 42'46"; 16) Loro a 48'27"; 17) Ceruti a 48'36".



Saronni e Hinault: due protagonisti del giro (Ansafoto)

INIZIA LUNEDÌ IL «CAMP» HURLINGHAM DEDICATO AI GIOVANI

Promesse del basket alla scuola Lombardi

E' tornato a Trieste, Lombardi, dal suo peregrinare tra le roccaforti del basket italiano e, galvanizzato dal prestigioso riconoscimento avuto a Pesaro, dove gli è stato attribuito il titolo di «Allenatore dell'anno» della A 2, si è messo subito al lavoro. Si è rimboccato le maniche il tecnico neroverde per preparare nei dettagli il «camp», dedicato dall'Hurlingham ai giovani degli anni '63, '64, '65, i cui lavori inizieranno lunedì mattina al palazzetto dello sport e si concluderanno il pomeriggio di giovedì prossimo.

«Saranno quattro giornate intense di basket, presentanto in tutti i suoi aspetti, per una trentina circa di giovani. La mattinata (dalle 10 alle 12 circa) la dedicheremo allo studio dei fondamentali, il pomeriggio (dalle 16.30 alle 20 le lezioni) alla tecnica applicata, al gioco insomma, impreziosito di alcuni accorgimenti che negli "states" sono di uso corrente».

— Lombardi, qual è il senso di questa iniziativa?

«E' un'idea che lanciammo due anni fa e che ora riproponiamo in termini approfonditi4 lo scopo è di offrire a dei giovani, che dimostrino particolari attitudini, di divertirsi e, nel contempo, lavorando sodo, di apprendere situazioni essenziali per il loro bagaglio tecnico, per il loro progredire, sia tecnico sia tattico.

— A chi si indirizza questa opportunità?

«Il "camp" è ad invito; vi parteciperanno i migliori giovani dei vivai triestini (compresi quelli dell'Hurlingham ovviamente) alcuni ragazzi di Padova, Parma, Bologna e Rieti. Una trentina nel complesso. L'iniziativa, oltreché offrire preziosa occasione di apprendimento per i giovani, è, negli intendimenti dell'Hurlingham, un'aspetto essenziale del rapporto di collaborazione con le società "minori" triestine, la Servolana, l'Alabarda, la Ginnastica, il Don Bosco, il Dopolavoro Ferroviario, l'Inter, società da tempo estremamente sensibili ad un proficuo rapporto di interscambio nelle esperienze e nell'organico, come sensibili si sono dimostrati i loro tecnici».

— Passando ad argomenti di più ampio respiro, che novità offre il mercato giocatori indigeni?

«Molte sono le voci, un po' più rari i contatti che hanno effettivo fondamento; tutti vogliono comperare, nessuno vuole vendere. Comunque sono dell'opinione che, per quanto ci riguarda, è inutile rincorrere "sogni da mezza estate»: in quanto ad italiani l'Hurlingham è quasi completamente a posto. Certo se ci capitasse qualche grossa opportunità sarebbe assurdo non considerarla...».

— E per quanto riguarda gli stranieri?

«Ultimamente ho saputo che a Trieste si è fatto un gran parlare di Jeelani. Certo, anche Jeelani è nella rosa di americani che interessano l'Hurlingham, come del resto mi risulta Jeelani interessi almeno altri sei club italiani. Il fatto è che Jeelani rientra anche nella rosa dei 22 del Dallas, una neocostituita squadra professionistica USA che sembra molto interessata ad assicurarsi il giocatore. C'è poi il problema del ginocchio infortunato del giocatore, un'articolazione sulla cui efficienza nessuno sa attualmente qualcosa di preciso. Tutto quindi ancora in alto mare per Jeelani. Certo che ormai alla data dei "tagli" quasi ci siamo; presto dunque sapremo con più precisione su chi poter puntare».

Piero Trebiciani

Il Billy passa al gruppo Gabetti

MILANO — Al Billy, Adolfo Bogoncelli, da 35 anni «padrone» incontrastato di quella che, soprattutto con la sigla Simmenthal, è diventata la più gloriosa società italiana di basket, ha lasciato la presidenza. Il club è stato rilevato dalla famiglia Gabetti, titolare dell'omonimo gruppo immobiliare, che fino a due mesi fa sponsorizzava la squadra di Cantù.

Nuovo presidente è l'avv. Alessandro Alessandri, appartenente al gruppo Gabetti, già impegnato a livello dirigenziale nel basket.

Oggi a Trieste

CALCIO
Finale «Torneo Altipiano»
Campo via degli Alpini, ore 20.30: Supercaffè - Costalunga.
CALCIO FEMMINILE
Torneo «Primavera»
Inter 2000 - Chiarbola, via Umago, ore 20.30; Milan Modabella - Costalunga (Costalunga, ore 20.30).
TENNIS
Coppa Italia femminile
T.C. Triestino - A.T. Campagnuzza Gorizia, Padriciano, ore 16.
HOCKEY PISTA
Serie B prom.
Triestina Renana - Castiglionese, palasport, ore 21.30.
Serie B retrocessione
Ferroviario - Viareggio, viale Miramare, ore 21.30.
PALLANUOTO
Serie C
Edera - Marina Carrara, piscina «Bianchi», ore 18.30.

AL PENULTIMO ATTO DEL SUO CAMMINO LA SERIE A-2

Prossima a sfiorire la stagione del prato

Settimana internazionale per l'hockey italiano; a Loiano, ridente località di villeggiatura dell'Appennino toscoemiliano, le nazionali di Italia, Polonia, Francia e Jugoslavia danno vita ad uno dei pochi tornei rotistici di questa travagliata vigilia olimpica. La Polonia è chiaramente al di fuori delle possibilità delle concorrenti, ma per le altre tre la lotta è aperta a tutte le soluzioni ed il livellamento esistente tra di esse promette incontri-suspense.

Mentre per la A-1 il campionato è ovviamente sospeso, la A-2 giunge invece al penultimo atto del suo cammino con un Cus Bologna-Hc Trieste che in altri tempi avrebbe fatto scintille. Oggi invece i giochi sono fatti: i felsinei sono sempre più soli in testa alla classifica ed i triestini stanno solo aspettando la fine del campionato. Il risultato quindi può considerarsi scontato, ma non bisogna dimenticare l'orgoglio biancorosso che potrebbe fornire qualche sorpresa.

Penultima giornata anche per il girone triestino della B-C; il Cus Trieste è già promosso alla fase successiva e l'incontro che lo vede opposto alle 8 a San Luigi all'Amatori probabilmente è solo una formalità. Anche alle 9.30 Hc Trieste-Polisportiva non ha interesse per la classifica, mentre alle 11 l'Itala è assolutamente costretta a vincere con la Triestina per poter continuare a sperare.

Per sapere chi accompagnerà il Cus alla fase di semifinale, bisognerà comunque attendere il fischio di chiusura di questo appassionante girone B-C.

A. D. V.

Giochi di pallavolo Vince a Milano la «Campi Elisi»

Si sono svolti a Milano nei giorni scorsi i campionati interregionali di pallavolo «under 15». In rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia era in lizza la squadra della scuola Campi Elisi, formata da Sivi, Longo, di Ragogna, Lonza, Gandini, Licalsi, Bonetti, Cian, Levicci e Glavina; allenatore Leghissa. La squadra regionale si è qualificata per la fase finale di Roma, conseguendo i seguenti successi: 2-1 sul Trentino (15-6, 9-15, 19-17); 2-0 sulla Val d'Aosta (15-4, 15-0); 2-0 sul Veneto (15-9, 15-4).

Dal Mauria a Lignano lungo il Tagliamento

E' scattata questa mattina la terza edizione della «Tagliamento», manifestazione podistica non competitiva che si svolge lungo il percorso dell'omonimo fiume dalla sorgente, nei pressi del passo della Mauria, alla foce di Lignano Pineta.

La marcia a passo libero, della lunghezza di 177 chilometri, dovrebbe concludersi approssimativamente intorno alle 18.30 di domani, dopo 36 ore di svolgimento.

Campionati regionali di artistico

Scattano i campionati regionali, con la prima prova, quella per allievi maschile e femminile. La manifestazione, che sarà organizzata dal Polet di Opicina, vedrà oggi la disputa degli esercizi obbligatori (ore 15.30), domani degli esercizi liberi (ore 15).

PALLANUOTO

Edera alla Bianchi

Dopo la sconfitta patita in casa a opera del Fanfulla, le speranze di salvezza per la Triestina sono ridotte al lumicino. Oggi gli alabardati si recano a far visita al Lavoro, compagine che quest'anno non ha avuto difficoltà nel trovare i punti necessari per garantirsi una tranquilla posizione in classifica. Cogliendo, comunque due risultati positivi, oggi e successivamente col Como a Trieste, gli alabardati potrebbero rimanere ancora nella serie cadetta.

Nel campionato di serie C l'Edera affronta oggi e domani Milano e Marina di Carrara alla piscina Bianchi, due compagini che lottano per la promozione in serie B.

HOCKEY A ROTELLE: TRE PARTITE IN CASA

Le triestine si dividono gli spettatori

Due incontri a Trieste

Gli appassionati di hockey dovranno fare una scelta stasera fra le due gare in programma a Trieste; Ferroviario - Viareggio verrà giocata infatti in viale Miramare, mentre Triestina Renana - Castiglione si disputerà al Palasport di Chiarbola.

Per il girone-promozione la Renana ospita la capolista Castiglione, più che mai lanciata, a quattro giornate dalla conclusione, verso la serie «A». Severissimo perciò l'impegno che attende i rossoalabardati, reduci dalla loro prima vittoria esterna nella seconda fase, successo che attesta il loro stato di forma. Per stasera Fabris non dovrebbe avere problemi di formazione, essendo state scontate le giornate di squalifica da parte di Sicignano mentre sono stati smaltiti i vari infortuni.

Il Ferroviario attende il Viareggio nel girone-retrocessione. Sarà certamente una gara combattuta (le due squadre sono al secondo posto in classifica, distanziate di un punto dal Cercelli). Esiste poi il precedente di un incontro particolarmente acceso all'andata, che ci si augura possa venire cancellato da una bella partita, giocata da due formazioni di valore.

Spessot e Scieghi disporranno di tutti i titolari, che si sono adeguatamente allenati in settimana, anche se la fase attuale non presenta per essi motivi di particolare interesse.

Particolarmente difficile la trasferta dello Smaill a Vercelli, nella tana dell'attuale capolista. I monfalconesi di Bercé sono comunque in ottima forma.

Decisiva invece la gara che i pordenonesi dell'Adsanos si apprestano a disputare a Bassano con il Montegrappa; la classifica non permette agli uomini di Fonzari la benché minima distrazione.

U. S.

Programma poule-promozione: Seregno - Rot. Novara, Migliarina - Modena, Grosseto - Bassano, Triestina Renana - Castiglione.

Classifica: Seregno e Castiglione punti 16, Bassano 13, Triestina Renana 10, Rot. Novara 9, Grosseto 8, Modena 5, Migliarina 1.

Programma poule-retrocessione: Ferroviario - Viareggio, Vercelli - Smaill, Patt. Sarzana - Pro Sarzana, Montegrappa - Adsanos.

Classifica: Vercelli punti 14, Ferroviario e Viareggio 13, Smaill 12, Patt. Sarzana 9, Pro Sarzana e Adsanos 8, Montegrappa 3.

L'Atro a Viareggio

GORIZIA — L'Atro affronterà la penultima trasferta cercando sulla pista del Viareggio quel punto esterno che nel corso del girone di ritorno non è mai venuto ad allietare il clan biancoceleste. La metamorfosi della compagine isontina è stata radicale. Quando, al termine del girone ascendente, il quintetto di Fonda si era insediato al vertice della graduatoria, lasciando a tre lunghezze di distanza il Monza e a quattro il Giovinazzo e altre compagini, nessuno avrebbe previsto un girone di ritorno così avaro di soddisfazioni. I ventuno punti della fase iniziale, otto dei quali colti in trasferta, sono stati integrati soltanto da altre sette lunghezze e, calendario alla mano, l'Atro — continuando di questo passo — potrebbe spigolarne soltanto altri due nella gara interna con il Marzotto. L'ultima partita fuori casa contro l'Akai Pordenone non sembra alla portata dei goriziani. Punto più punto meno, l'Atro ha mostrato due volti distinti. Il crollo registrato nel girone di ritorno deve venir analizzato a fondo.

F. P.

Akai - Follonica

PORDENONE — Se vuole (dopo averle in parte compromesse con la sconfitta di sabato scorso a Forte dei Marmi) conservare intatte le proprie speranze di concludere il massimo torneo di hockey al terzo posto (e quindi entrare in Coppa Cers) l'Akai nelle ultime tre partite prima della fine del campionato deve collezionare cinque dei sei punti disponibili. Le ambizioni di terminare il campionato al terzo posto passano anche dalla partita di questa sera.

Avversario di turno al Palamarmi è il Follonica. Sulla pista amica contro i toscani, i gialloblù non hanno alternative, dovendo a tutti i costi vincere. Nell'occasione sarebbe un grave errore sottovalutare gli ospiti che in classifica occupano il quart'ultimo posto. Il Follonica, dopo un inizio sfortunato, ha ripreso quota ed è reduce da una serie positiva di risultati. I toscani ormai tranquilli per la raggiunta salvezza giocano in scioltezza esibendo un buon hockey con giocatori esperti quali Micheli, Artini, Ballati e Salvadori.

C. C.

LO DUCA PENSA AL FUTURO LANCIANDO I GIOVANI CON L'ELDEC

Tre esordienti in campo nella Cividin al congedo

Il campionato di pallamano è ormai avviato alla sua conclusione; è in programma domenica infatti la penultima giornata del girone di ritorno, e la Cividin si sta apprestando al congedo casalingo nella gara contro l'Eldec Roma.

Persa ogni speranza di riconquistare lo scudetto, Lo Duca ha intenzione, in questi due impegni residui, di far respirare a qualche giovane promettente l'aria della prima squadra. Assieme al pivot Pippan quindi, già più volte in panchina, esordiranno domenica Palma e Gustin, altri due gioielli di un vivaio che è arrivato alle semifinali nazionali della categoria juniores. I tre giovanissimi comunque non dovrebbero fare soltanto panchina, ed almeno per Pippan l'impiego nella formazione base anti-Eldec è certo.

Lo Duca ha passato la settimana a Conegliano, dove ha guidato una rappresentativa scolastica ai Giochi della gioventù. Lo stesso commissario tecnico della nazionale, che ha visionato in quest'occasione le forze nuove, si è espresso favorevolmente sul conto di Pippan e Palma, che dovrebbero essere convocati in nazionale juniores sin dai prossimi raduni. Termini addirittura entusiastici per Varesano, un altro giovanissimo (è del '64) targato Cividin che, assieme al portiere Marion, promette di essere il domani della pallamano triestina.

L'Eldec Roma è una compagine che ha conquistato la salvezza senza troppi affanni, dall'alto di un struttura compatta ed omogenea. La notevole disponibilità finanziaria dello sponsor promette poi un notevole rafforzamento estivo. A tale scopo è stato già ingaggiato Iossipovic, il giocatore dell'Hapoel, che ha già destato buona impressione nelle partite disputate a Trieste. La Cividin comunque, anche se mancante dello squalificato Pellegrini e di Calcina, Scropetta e Pisani, non dovrebbe incontrare difficoltà nell'aggiudicarsi i due punti.

Per la partita d'addio verrà praticato il prezzo unico di lire 1500.

Il bollettino medico

Manzin: continua a Gorizia la rieducazione alla mano e al ginocchio. Dovrà essere rioperato al ginocchio.

Andreasic: gli dovrà essere nuovamente applicato lo stivale gessato per una distorsione alla caviglia.

Scropetta: deve tenere ancora qualche giorno un apparecchio gessato alla mano destra.

Calcina: gli sarà applicato per 30 giorni un apparecchio gessato alla mano sinistra per una lacerazione tendinea al quarto dito.

Pischianz: lussazione ridotta al dito della mano sinistra e al piede

Pisani: sarà rimosso lo stivaletto gessato al piede destro.

Bozzola: riacutizzazione borsite al gomito destro.

BOCCE - RESMAN

È in calendario il V Trofeo Resman, gara interprovinciale di categoria propaganda, organizzata dal G.B. Edi Mobili.

L'atletica di società alla fase finale

Tra oggi e domani si svolgono in varie sedi le finali del campionato italiano di società di atletica leggera. Per quanto riguarda la nostra regione le qualificazioni riguardano solamente il settore maschile. La Libertas Udine ha confermato il diritto a far parte della serie B, mentre la grossa novità è rappresentata dall'ammissione della Cividin CSI di Trieste fra i primi posti della serie C.

La società friulana gareggia a Genova con buone possibilità di piazzamento, potendo contare fra i suoi atleti nomi di prestigio come Venanzio Ortis e Mario Vecchiato, oltre ad una formazione solida e coperta in tutte le specialità.

A Reggio Emilia, invece, gli atleti del «patron» De Vido avranno filo da torcere per raggiungere l'ambita qualificazione in serie B. Il recente incidente all'astista Alberto Mazzi sembra aver tolto tutte le speranze di promozione in casa Cividin. Nonostante ciò non manca l'intenzione di dimostrare a tutti di essere una società che merita pienamente di appartenere all'élite dell'atletica italiana.

Questa la formazione della Cividin CSI, matricola delle finali nazionali di società, per l'appuntamento emiliano: 100 Scapin, 200 e 400 Wendler, 800 e 1500 Prosch, 5000 e 1000 Baruffo, 110 h e 400 h Pagliaro, 3000 s Segulia, peso Tremul, disco Tremul, giavellotto Tiepolo, martello Pecci, alto Spizzamiglio, triplo Spizzamiglio, lungo Mauro, asta Cettina.

Festeggiato Sterpin al Circolo Act



Festeggiamenti nella nuova sede del Cra Act in onore di Claudio Sterpin, il maratoneta triestino che ha partecipato alla «gran fondo» Strasburgo – Parigi. Presenti fra gli altri il presidente dell'Assemblea Act prof. Mario Lanza e l'ing. Giorgio Cappel, presidente del Circolo ricreativo aziendale.

All'atleta del Marathon Club è stato consegnato un artistico trofeo con un'iscrizione che riassume, coma ha detto il prof. Lanza, il significato stesso dell'impresa: «A Claudio Sterpin, purissimo campione dello sport».

Due atleti italiani, come si sa, avevano preso il via alla massacrante competizione di marcia partita da Strasburgo: Claudio Sterpin, classificatosi al 19.o posto, e il pordenonese Lino Dalmazi giunto quinto. Grossa prestazione dunque di Dalmazi, ma anche una bella soddisfazione per Sterpin. La semplice ammissione, infatti, alla Strasburgo-Parigi rappresentava un grosso risultato dal momento che solo trenta atleti in Europa si sono qualificati dopo le nove prove di selezione.

Ma vediamo com'è andata la gara di Sterpin. Partito insieme agli altri concorrenti alle 18.30 di giovedì 22 maggio, effettuava le prime trenta ore di marcia ad un ritmo piuttosto lento. L'inesperienza è stata un fattore decisivo per lo svolgersi della competizione. Dopo circa 230 chilometri, sentendosi in ritardo e soprattutto dovendo attraversare un punto molto difficile del percorso subiva una profonda crisi psicologica. Armando Germani, che lo stava accompagnando in quel momento, è testimone del dramma passato da Claudio durante quella notte lungo quei venti chilometri di saliscendi. Alle 19.20 di sabato i giudici avvertono l'équipe italiana di un nuovo limite da oltrepassare: 322 chilometri entro le ore 20. A quel punto gli mancavano dodici chilometri: un'impresa impossibile. Così, dopo 48h e 22', Claudio Sterpin concludeva la sua gara, piazzandosi al 19.o posto.

Ieri l'atleta triestino ha annunciato: «Ho già iniziato gli allenamenti in vista della prossima edizione della Strasburgo-Parigi...»

Un ringraziamento sentito è stato espresso da parte di tutta l'équipe Sterpin e dal presidente dell'Act prof. Lanza al cav. Elio Strolego per la sponsorizzazione offerta alla spedizione in terra di Francia.

DAL 15 GIUGNO

Iniziano le vacanze «ragionate»

ROMA – La prossima sarà l'ultima «domenica in città» prima della grande corsa verso il sole: concluse le scuole ed eseguito il proprio dovere di elettori, migliaia di famiglie si accingono a iniziare le vacanze, che – secondo gli esperti – anche quest'anno saranno più suddivise in brevi periodi che concentrate in un solo spazio di tempo e che verranno consumate dopo spostamenti principalmente sulle distanze corte e medie. Ciò anche in relazione alle esigenze di risparmio delle spese per il turismo, a fronte del rincaro generale dei prezzi (quelli turistici sono aumentati mediamente del 15-20%, seguendo quasi il ritmo dell'inflazione), ma anche per alcuni mutamenti di fondo nei comportamenti dei connazionali che hanno la possibilità di concedersi un periodo più o meno lungo di riposo.

Secondo valutazioni di esperti, oltre il 40% degli italiani che si recano al mare sono ospiti di parenti e amici. Analogo comportamento non è stato registrato relativamente alla montagna, ove continuano ad essere preferiti gli esercizi di categoria più bassa e quindi economicamente più convenienti.

Al contrario gli stranieri – che si prevede supereranno quest'anno i 18 milioni di arrivi per un totale di circa 105 milioni di giornate-presenze (il ritmo delle prenotazioni viene definito «ottimo» nelle principali località turistiche del Paese) – privilegiano il settore alberghiero.

Altre tendenze degli italiani, che quest'anno dovrebbero trovare conferma, sono rappresentate dal notevole sfruttamento delle possibilità di fare un week-end e dall'accantonamento di un certo nucleo di giorni-vacanza per il periodo invernale. Gli sport della neve e la montagna invernale sono da qualche anno in forte diffusione.

In pratica, anche il 1980 sarà un anno di «turismo ragionato» in cui le vacanze e l'uso del tempo libero scaturiranno da calcoli approfonditi delle varie convenienze.

La prossima estate – che ai fini turistici partità dal 15 giugno e che sin dalle prime avvisaglie interesserà circa 6–7 milioni di connazionali, ferma restando la tradizionale concentrazione di luglio e agosto (accantonamenti invernali a parte) – segnerà probabilmente il boom delle vacanze economiche.

Omicidio Mauthe: madre e figli condannati

PALERMO – Con una condanna all'ergastolo per Carmela Innusa, una a 30 anni di reclusione per il figlio Nino Trippodo e a 25 anni per il meccanico Pietro D'Angelo si è concluso il processo di primo grado a Palermo per l'uccisione dei coniugi Ugo Mauthe e Michela Ballotta, assassinati a poche ore di distanza la mattina del 25 aprile 1978, a Palermo.

I giudici della Corte d'Assise hanno inoltre condannato a un anno e sei mesi di reclusione, per concorso nell'occultamento del cadavere dell'ing. Mauthe, un altro figlio della Innusa, Giuseppe, che è stato inoltre assolto con formula piena dall'accusa di omicidio.

Sequestro Coppola: chiesti 18 miliardi

NAPOLI — Cifra astronomica per il riscatto di Francesco Coppola: 18 miliardi di lire. Il Procuratore generale della Repubblica Angelone ha subito avocato l'inchiesta. Lo studente, figlio di uno dei due titolari del villaggio «Pinetamare» Coppola, fu sequestrato il 23 aprile scorso a poca distanza da casa, sulla Domiziana.

E' chiaro da parte della Procura della Repubblica la linea dura, e probabilmente si arriverà al sequestro dei beni della famiglia Coppola per impedire il pagamento del riscatto.

INDIVIDUATI TRA LA LOMBARDIA E IL PIEMONTE TRE LABORATORI CLANDESTINI

Operazione antidroga: in arresto diciassette «produttori» di eroina

Otto sono italiani - Sequestrati cento chili di droga - Un «giro» internazionale



Milano – Agenti della guardia di finanza esaminano la droga sequestrata (Tel. Ap)

MILANO – Cento chili di droga, tra eroina, morfina base e prodotti stupefacenti semilavorati per un valore di circa 135 miliardi (calcolati sul mercato clandestino italiano al dettaglio) sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza di Milano, in collaborazione col nucleo regionale di polizia tributaria, con la guardia di finanza di Genova e le Fiamme gialle della legione di Torino.

La colossale operazione, frutto di lunghe e pazienti indagini, ha portato all'individuazione di tre laboratori clandestini per la lavorazione dell'eroina ed all'arresto di 17 persone, per lo più trafficanti francesi, medio-orientali ed italiani.

Costituitisi in un'articolata e potente organizzazione di fornitori e venditori, con forti entrature nel mercato europeo e nord-americano, costoro (5 dei quali francesi, una donna somala, otto italiani, due sedicenti cittadini turchi ed un siriano) sono: Joseph Antoine Ettori; Giovambattista Costantini; Guillaume Valli, tutti e tre corsi di origine; Marcel Cambotti di Nizza; e Tullio Toscano, oriundo toscano abitante in Francia. Di questi, quattro sono chimici addetti alla trasformazione delle sostanze stupefacenti.

Gli italiani sono: Alfia Salis, abitante ad Alessandria; Orazio e Marco Di Maggio, di Sanremo e la moglie di Orazio, Giovanna Lombardi; Giancarlo Trombin, milanese di origine, ma abitante ad alessandria (ha già precedenti giudiziari); Giuseppe Vetro, Giovanna Montanelli, entrambi abitanti a Milano; Domenico Rocco, padovano, residente a Milano. Infine, la somala Franca Girardi, nata a Mogadiscio ma abitante a Roma ed il siriano Hamed Chennoune residente in Algeria.

Nove degli arresti sono stati eseguiti a Milano; gli altri invece nel castello di Cereseto di Monferrato, in provincia di Alessandria, di proprietà del Trombin, sede di due laboratori clandestini.

Le imputazioni per gli arrestati sono, a vario titolo: importazione illegale di droga, detenzione e fabbricazione illegale sempre di droga ed associazione a delinquere specifica, prevista dalla legge sugli stupefacenti. Altre due persone infine sono state arrestate in Francia dalla polizia locale.

Dei tre laboratori individuati, uno si trova a Milano, in un locale seminterrato di uno stabile d'abitazione, nella zona Forlanini; gli altri invece nel castello medioevale di Cereseto e, più precisamente, uno all'interno e l'altro nel comprensorio del Castello.

Nel primo dei laboratori, quello milanese, c'erano sostanze chimiche per la trasformazione in eroina; negli altri due invece, oltre a complessi macchinari, forni, alambicchi e storte, sono state trovate ingenti scorte di acidi e prodotti chimici necessari per lo spaccio delle sostanze.

Nei magazzini del castello, un maniero di 146 stanze acquistato ad un'asta una ventina di anni fa, erano nascosti 13 quintali di ammoniaca e 20 quintali di anidride acetica, necessari alla produzione di una tonnellata circa di eroina.

L'operazione si può definire una delle più complesse e grosse degli ultimi tempi: ha richiesto l'impiego di dieci ufficiali e di centosessanta sottufficiali e militari.

Eroina: in arresto dieci giovani a Roma

ROMA – Dieci giovani trovati in possesso di sostanze stupefacenti sono stati arrestati e rinchiusi in carcere con l'accusa di detenzione e spaccio di eroina.

Non era droga ma veleno

FIRENZE – La squadra mobile di Firenze ha fatto piena luce sulla morte di un giovane – Franco Baccini, di 24 anni – il cui decesso non era stato provocato, come si era ritenuto in un primo momento, da una overdose di stupefacenti, ma da avvelenamento per l'iniezione di una sostanza non ancora precisata.

Il giovane spacciatore della micidiale sostanza è stato arrestato, su ordine di cattura della procura della Repubblica, per omicidio volontario. Si tratta di Ettore Silicato, di 20 anni, abitante a Firenze.

La sostanza iniettatasi da Baccini, tossicodipendente in cura di disintossicazione, viene sottoposta ad analisi di laboratorio per stabilirne la qualità. Si ritiene che si tratti di polvere di legno, oppure di vernice, di un colore comunque assai assomigliante alla «brown sugar».

CONCLUSI A POTENZA ALTRI DUE INTERROGATORI

Il processo a Malizia riprende con Andreotti

Sarà sentito nella prossima udienza del 26 giugno

POTENZA — *Si è conclusa, con l'interrogatorio dell'ex capo della segreteria dell'ex presidente del consiglio Mariano Rumor, dott. Terse Ulissi, e dell'attuale dirigente dell'ufficio affari generali e personale di palazzo Chigi, dott. Giacomo Biggio, un'altra fase del processo contro il generale Saverio Malizia.*

La corte d'assise di Potenza lo giudica per il reato di falsa testimonianza che gli fu contestato nel novembre del '77 a Catanzaro durante il processo per la strage di piazza Fontana.

Il giudizio ora è slittato al 26 giugno prossimo per l'interrogatorio di Giulio Andreotti e del giornalista Massimo Carrara, i quali probabilmente saranno anche messi a confronto. Non ci sarà invece quel giorno la già preannunciata deposizione di Mariano Rumor.

Egli infatti ha chiesto alla corte di spostare il suo interrogatorio ad un'altra data successiva al 27 giugno perché è impegnato con il Parlamento europeo. Inoltre, l'assenza dei generali Vito Miceli, che la corte ha richiamato a testimoniare, e di Gian Adelio Maletti, che si trova in Sud Africa, ha sconvolto completamente il calendario delle udienze e perciò il processo si potrà concludere solamente a luglio.

Le dichiarazioni dei testimoni non hanno aggiunto nulla di nuovo al fascicolo processuale. Ulissi non ha mai visto né conosciuto Saverio Malizia. Ha detto di essere stato a capo della segreteria di Rumor quando il 7 luglio 73 avvenne il cambio di governo e Rumor subentrò ad Andreotti. Ulissi non conosce alcun particolare della questione Giannettini e neppure gli risulta che Malizia sia andato a conferire con Rumor in quei giorni; se il generale fosse andato dal presidente del consiglio egli l'avrebbe certamente saputo. Di Malizia ha sentito parlare soltanto in occasione del processo di Catanzaro.

Patrica e lanciamissili al tribunale dell'Aquila

L'AQUILA — I processi di appello per la strage di Patrica e per i missili di Pifano sono stati fissati il primo per il 30 giugno, ed il secondo per il 2 luglio prossimo entrambi dinanzi alla Corte d'assise d'appello dell'Aquila.

Un braccio di carcere di «San Domenico» dell'Aquila, già adeguatamente sistemato e reso più sicuro con lavori eseguiti lo scorso anno, ha subito un'ulteriore revisione proprio per ospitare i protagonisti dei due processi: Nicola Valentino, condannato all'ergastolo, Maria Rosaria Biondi, condannata a 30 anni, e, se venisse catturato, Paolo Ceriani Sebregondi, condannato a 10 anni di reclusione (ed evaso recentemente dal carcere di Parma) per la strage di Patrica, ed inoltre Pifano e Baumgartner per i missili di Ortona a Mare.

Per tali processi misure eccezionali e rafforzamento dei contingenti di polizia e carabinieri sono stati richiesti dal primo presidente della Corte d'appello dell'Aquila, dott. Raffaele Delfino, e dal procuratore generale dott. Massimo Bartolomei, con una nota congiunta diretta a vari ministeri.

Nel novembre del 1979 Daniele Pifano e Giorgio Baumgartner furono arrestati vicino a Ortona (Chieti), insieme con Luciano Nieri, perché trovati in possesso di due lanciamissili. Nel novembre del 1978 furono uccisi, in una agguato a Patrica (Frosinone), il giudice Pietro Calvosa e due suoi autisti.

Processo «Ar»: nuovo rinvio

LIVORNO – Ulteriore rinvio al 12 giugno del processo, dinanzi alla corte d'assise di Livorno, nei confronti dei presunti appartenenti al gruppo di estrema sinistra «Azione rivoluzionaria» (che hanno in corso un altro procedimento a Torino) relativo al tentativo di sequestro del figlio dell'armatore livornese, Neri.

Lo ha deciso la corte, dopo un'ulteriore riunione in camera di consiglio nel corso della quale ha esaminato un'altra serie di eccezioni sollevate dagli imputati tramite i loro difensori, stabilendo appunto per il 12 giugno l'inizio del dibattimento vero e proprio.

Uno degli imputati, Vito Messana, anche ieri ha preso posizione nei confronti del suo difensore, che l'altra sera era stato indicato nell'avv. Mori di Livorno, in quanto l'avv. Dominicu aveva rinunciato.

Messana ha riconfermato la sua fiducia all'avv. Dominicu che ha nuovamente accettato. La corte ha preso nota che la difesa di un altro degli imputati, Meloni, è stata assunta dall'avv. Filastò di Firenze.

■ REDENZIONE — Un'ex prostituta a Londra ha ammesso di aver ricevuto in regalo da un uomo d'affari inglese 450 mila sterline (novecento milioni di lire) solo per avere «innocenti colloqui» con lui e «redimersi».

■ CRAVATTA — Da questo mese sarà obbligatorio l'uso della cravatta o del vestito «safari» in tutti i ministeri, ripartizioni ed imprese pubbliche del Mozambico. Ugualmente non saranno tollerati capelli lunghi, barba non curata ed unghie sporche.

PER PECULATO E TRUFFA DOVREBBE SCONTARE VENTISEI MESI DI CARCERE

Confermata la condanna per il regista Squitieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – *Condannato per una truffa e un peculato che risalgono a tredici anni fa, il regista Pasquale Squitieri, compagno di Claudia Cardinale, rischia di finire in carcere, avendo la Corte di Cassazione confermato definitivamente la pena a due anni e due mesi inflittagli dai giudici di merito. Ora il cineasta, tramite i suoi legali, Leone e Longo, ha presentato una domanda di grazia al Capo dello stato Sandro Pertini e un'istanza al ministro di Grazia e giustizia per ottenere la sospensione dell'esecuzione della pena.*

Se queste iniziative falliranno, per il regista non ci sarà scampo. Dovrà entrare in carcere per poi sperare, una volta scontato un terzo della pena, nell'assegnazione a un servizio sociale.

La brutta disavventura in cui è incorso l'autore di film di tutto rilievo come «Il prefetto di ferro», ha la sua origine in un episodio accaduto nel 1967. A quel tempo Squitieri, figlio di un avvocato napoletano, lavorava in banca ad Aversa. Fu accusato di essersi appropriato di un milione e venne incriminato per truffa e peculato.

Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere lo condannò a due anni e due mesi di reclusione, pena confermata in pieno dalla Corte di Appello di Napoli. Niente condizionale, data l'entità della pena, né applicazione del condono del 1970 che estingueva condanne non superiori ai due anni.

La giustizia, sia pure lentamente, ha continuato a marciare e il processo contro Squitieri è approdato in Corte di Cassazione. Il ricorso del regista è stato respinto e la sentenza è divenuta irrevocabile. Come dire che il condannato deve espiare la pena per intero. Da un momento all'altro la Procura generale della Corte d'Appello di Napoli, addetta all'esecuzione della condanna, può spiccare un ordine di carcerazione e per due anni e due mesi Squitieri sparirebbe dalla circolazione.

Il regista un paio d'anni fa incorse in un altro incidente giudiziario perché due fotografi sostennero di essere stati presi a fucilate dal cineasta mentre si aggiravano attorno alla sua villa.

Quanto al processo che si è concluso in Cassazione sfavorevolmente per lui, Squitieri dice: «Alla banca di Aversa ero stato messo subito al riscontro, senza avere la minima esperienza. Per le mie mani passavano centinaia di assegni al giorno. Dopo aver lasciato l'impiego, venni accusato di peculato e truffa per una somma di circa un milione. Mi premurai di risarcire il danno,

Sergio Geraldini

■ EREDITA' — Gli eredi di un uomo decapitato da un elicottero nel 1971 dovranno pagare le spese di riparazione del velivolo. Questa la singolare sentenza emessa da un Tribunale d'appello del Quebec.

■ SCIAGURA — Un elicottero che operava per conto della società petrolifera Shell è precipitato mercoledì sera in mare al largo delle coste della Nigeria presso la frontiera con il Camerun.

LA SANTA SEDE «NON SAPEVA NULLA» DELLA REPRESSIONE DELLE ARDEATINE

«Critico» un volume vaticano sull'attentato di via Rasella

CITTA' DEL VATICANO – Per intervento di Pio XII fu salvato dalla strage delle fosse Ardeatine nel marzo 1944 Antonello Trombadori, allora capo dei Gap (Gruppi di azione patriottica) di Roma, che organizzarono l'attentato di via Rasella, origine della feroce rappresaglia nazista. Trombadori, ora parlamentare comunista, era nello stesso carcere romano di Regina Coeli dal quale furono prelevate gran parte delle vittime delle Ardeatine e, grazie anche a una testimonianza in suo favore della Segreteria di stato vaticano, riuscì a persuadere nell'interrogatorio i nazisti che «non era mai stato coinvolto in politica».

Queste e altre rivelazioni su interventi di Pio XII in favore di molti ebrei e antifascisti nel periodo più duro della guerra (gennaio 1944–luglio 1945), sono contenuti nel decimo volume di atti e documenti sulla Santa Sede nel secondo conflitto mondiale, uscito ieri e dedicato alle iniziative per «le vittime della guerra».

Nell'introduzione al volume è criticata apertamente l'iniziativa dei Gap di Roma per l'attentato di via Rasella, definito «un colpo serio» alla strategia di Pio XII per tenere Roma, piena di rifugiati, fuori delle atrocità del conflitto, dichiarandola «città aperta» e intervenendo perché non vi si compissero atti di guerra. L'attentato, secondo il volume, fu fatto «all'insaputa» del Cln, convinto invece «nel suo insieme», come Pio XII «che non serviva a nulla gettare Roma nella mischia».

Il Vaticano fu tenuto del tutto all'oscuro della strage, «condotta nel più gran segreto», anche se qualche allarme destò una generica informazione. Ma su un progetto di rappresaglie (dieci italiani per ogni tedesco ucciso) ricevuta riservatamente da un funzionario comunale il mattino stesso dell'eccidio avvenuto il 24 marzo, il volume ricorda che una decina di giorni prima, il 12 marzo, Pio XII aveva convocato «una numerosa folla» in Piazza San Pietro e ripetuto il suo appello alla calma, per ottenere che Roma fosse riconosciuta «città aperta» e smilitarizzata per i suoi valori umani e religiosi e per l'enorme numero di famiglie rifugiatesi in città. Ma «mentre il Papa esortava i romani a evitare provocazioni, suscettibili di causare violente reazioni dai risultati imprevedibili – afferma il volume nella presentazione dei documenti – un piccolo gruppo della resistenza italiana deplorava che non si dovesse avere a Roma un sollevamento popolare, come c'era stato a Napoli e come si preparava nelle città del Nord. Questo gruppo era il Gap, Gruppo d'azione patriottica, diretto dai comunisti romani».

Riferito che, dopo alcuni incidenti secondari nella città di Roma, il 23 marzo scoppiò una bomba al passaggio di una colonna tedesca in via Rasella, al centro della città, provocando 32 morti, il volume ricorda l'ordine di Hitler di uccidere entro 24 ore dieci italiani per ogni tedesco e che il 24 marzo 335 italiani «sospetti politici, giudei e altri, di cui nessuno aveva nulla a vedere con l'attentato» furono uccisi dalle SS alle Ardeatine.

Pio XII, senza sapere che la strage fosse già avvenuta, si mobilitò e fece intervenire subito presso i tedeschi il nipote Carlo Pacelli e un padre salvadoriano tedesco suo intermediario, Pancrazio Pfeiffer. Ma «dopo il massacro, la Santa Sede non ebbe alcuna spiegazione dall'ambasciata in Germania, che negò ogni relazione col caso. Il 29 marzo (cioè cinque giorni dopo) un membro dell'ambasciata rispose che le domande di informazioni sulle persone detenute dovevano essere indirizzate al Servizio di sicurezza, in via Tasso 155, quartier generale del colonnello Kappler», cioè allo stesso capo delle SS che avevano eseguito direttamente la strage.

Per ironia della sorte – aggiunge il volume – 35 delle vittime delle Ardeatine «erano già state oggetto di interventi papali», mentre altre, probabilmente designate, tra le quali Trombadori, si erano salvate. Il Papa, inoltre, «intervenne per un gran numero dei capi della resistenza caduti nelle mani dei tedeschi», tra cui Bruno Buozzi, Giacomo Mattei, Leone Ginsburg e Stefano Siglienti.

«Una tale, chiara e consistente disposizione della Santa Sede nell'intevenire in favore delle vite dei membri della resistenza – aggiunge il libro – tende ad avvalorare la supposizione che anche il 23–24 marzo il Santo Padre abbia usato tutta la sua influenza per evitare l'irrimediabile». Viene anche documentato che il Papa si interessò per la salvezza della sorella di Palmiro Togliatti, Cristina, e di un grandissimo numero di ebrei, in tutte le nazioni europee occupate dai tedeschi.

«Avrei sinceramente preferito che una notizia simile mi fosse data subito dopo la liberazione di Roma, 36 anni fa, perché mi sarebbe piaciuto poterne personalmente ringraziare il Pontefice e la Segreteria di stato» ha affermato l'on. Antonello Trombadori, commentando le rivelazioni contenute nel volume edito dal Vaticano.

«Ma prima di fare qualche altra osservazione – ha aggiunto Trombadori – desidero rilevare la gravità del giudizio che il volume dà dell'attività partigiana in Roma contro i tedeschi e i fascisti, e in particolare dei Gap. Fu giustamente, perché tedeschi e fascisti violarono ininterrottamente il carattere di Roma «città aperta», facendone retrovia attiva del fronte, che la lotta partigiana dovette svilupparsi e si sviluppò in collegamento con gli eserciti alleati e in loro appoggio».

LA GIOVANE HA PERÒ SEMPRE VISSUTO CREDENDOSI UN UOMO

L'ermafrodita che ha partorito è in realtà di sesso femminile

NEW DELHI – *È di sesso femminile in tutto e per tutto – anche se presenta anche alcuni caratteri sessuali maschili sotto forma di attributi aggiuntivi, amorfi e non determinanti – il cittadino indiano di 22 anni ricoverato dal 23 aprile scorso per una gravidanza di sei mesi (conclusasi con un aborto una settimana fa) nell'ospedale di Kolar, nella regione del Karnataka, nell'India meridionale.*

Lo ha dichiarato per telefono all'Ansa il primario del reparto dove la donna si trova ricoverata in ottime condizioni (dopo l'asportazione del feto mediante taglio cesareo), in attesa di venire dimessa.

Alcune dichiarazioni del medico di guardia di detto ospedale – il quale non era al corrente dei nuovi particolari, anche perché i familiari della giovane avevano raccomandato il massimo riserbo – avevano indotto a ritenere che protagonista dell'aborto fosse un ermafrodita con prevalenti caratteri maschili.

Effettivamente, la diagnosi dei sanitari dell'ospedale, dopo il ricovero della gestante, colpita da violenti dolori addominali, aveva stupito in sommo grado quest'ultima e sua madre, che solo dinanzi all'evidenza dei fatti avevano dato il consenso all'intervento mediante taglio cesareo, per l'asportazione del feto, una volta accertato l'avvenuto aborto. Del resto fin dall'infanzia la donna si era illusa di essere di sesso maschile.

Secondata in ciò dai genitori – che erano stati ingannati dalla parziale anomalia sessuale della figlia – la donna crebbe indossando costantemente abiti maschili e studiando in scuole maschili; da alcuni anni lavorava come cameriere in un albergo della sua città natale.

Come ha rivelato per telefono all'Ansa il primario dell'ospedale di Kolar, la giovane donna, sempre convinta di essere maschio, ebbe ripetuti rapporti sessuali (ritenuti omofili dalle due parti) prima con compagni di scuola, poi con altri camerieri dell'albergo dove lavorava; evidentemente da uno di questi rapporti è scaturita, imprevista e imprevedibile, la maternità conclusasi con l'aborto e con l'intervento chirurgico già ricordati.

Per ora non si sa nulla circa l'identità della donna protagonista di questa singolare vicenda, che risulta aver suscitato molto scalpore all'estero, con richiesta di fotografie da parte di quotidiani e periodici.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL COLLOQUIO ALLA CASA BIANCA NON SANA I CONTRASTI TRA I DEMOCRATICI

Ted Kennedy incontra Carter ma non si ritira dalla corsa

NEW YORK — Il Presidente Carter e il senatore Edward Kennedy, entrambi aspiranti alla candidatura democratica alle elezioni di novembre, si sono incontrati giovedì sera alla Casa Bianca per più di un'ora. All'uscita, Kennedy ha dichiarato: «Ho tutta l'intenzione di continuare questa campagna come candidato e di far sentire la mia voce su tutti gli argomenti».

L'incontro è avvenuto su invito di Carter dopo l'inaspettata affermazione ottenuta dal suo avversario nelle primarie di martedì. Esse hanno confermato la forza elettorale di Carter, ma nel contempo, hanno ripresentato con maggiore credibilità l'incognita della sfida kennedyana.

Parlando ai giornalisti all'uscita dalla Casa Bianca, Kennedy ha detto di avere, ancora una volta, invitato il Presidente a tenere con lui un pubblico dibattito sui temi della campagna, ma di aver avuto l'impressione che esso sia «improbabile».

I due uomini politici, al fine di mantenere aperto il dialogo, hanno designato due collaboratori con l'incarico di scambiarsi periodiche informazioni: per il Presidente sarà Richard Moe, capo di gabinetto del vicepresidente Walter Mondale, e per il senatore sarà Paul Kirk.

«Ho fatto presente al Presidente — ha detto Kennedy — che le preoccupazioni della gente per lo stato dell'economia stanno creando una situazione di grande ansietà e di grossi sacrifici». Egli ha aggiunto che per aver successo in autunno contro i repubblicani il Partito democratico dovrà «mettere a punto una politica economica in grado di soddisfare le preoccupazioni ed i bisogni della gente».

Nonostante il rifiuto da parte di Kennedy di rinunciare alla lotta, il Presidente sta cercando di ottenere un fronte democratico compatto in sede di convenzione. Il presidente del comitato nazionale del partito, John White, ha annunciato che il deputato di tendenza progressiva («liberal» nel gergo politico americano) Morris Udall ha accettato l'invito di Carter a pronunciare il discorso che darà il motivo conduttore alla convenzione. Sostenitore di Kennedy ed egli stesso candidato alla «nomination» (poi ottenuta da Carter) nel 1976, Udall ha fatto poi sapere ai giornalisti che nel suo discorso sottolineerà il tema dell'unità del partito.

Si apprende intanto che i due maggiori consiglieri di Reagan, da circa tre anni sono regolarmente stipendiati dal governo di Formosa. Lo rivela il «Washington Post» in un lungo, particolareggiato articolo accompagnato da fotocopie di relativi documenti di registrazione della «sezione agenti esteri» del ministero della giustizia.

Qualsiasi cittadino statunitense che in qualche modo rappresenta gli interessi di un paese estero è tenuto ad ottenerne relativa autorizzazione a parte delle autorità federali. Cosa che la ditta californiana di cui sono titolari Michael Deaver e Peter Hannaford, consiglieri di Reagan hanno fatto regolarmente nel novembre 1977.

L'«incognita Anderson»

NEW YORK — Conclusasi la fase preparatoria delle elezioni primarie per la nomina dei delegati alle convenzioni nazionali estive dei partiti democratico e repubblicano, la campagna per il rinnovo della presidenza in USA è entrata ora nel suo periodo più critico, quello che punta alla conquista dell'elettore e all'eliminazione dei fattori di disturbo.

Quest'anno ve ne sono due: le candidature del sen. Edward Kennedy e del deputato John Anderson. La prima minaccia direttamente le aspirazioni del Presidente Carter ad ottenere l'investitura democratica in vista dello scontro finale, in novembre, con il repubblicano Ronald Reagan. La seconda, giudicata una delle più forti candidature «indipendenti» di questo dopoguerra, mira a compromettere le speranze di successo sia di Carter sia di Reagan.

La cosa paradossale è che il Presidente Carter ha ormai concretamente in tasca la maggioranza dei delegati necessari ad assicurargli la «nomination» del partito, ma deve tuttora difendersi dalla «pretesa» di Kennedy che l'elettorato delle primarie abbia sbagliato e che l'interesse del partito e del paese esiga di ridiscutere tutti alla convenzione di agosto.

Dove le cose stanno andando francamente a gonfie vele è nel campo repubblicano. Reagan vi appare ormai incontrastato, sicuro di sé, corteggiato. Egli ha ricevuto l'incondizionato appoggio dell'ex presidente Gerald Ford, che quattro anni or sono dovette difendere la propria candidatura dalle sue insidie e che solo pochi mesi or sono lo definiva nelle sue memorie «un uomo vuoto».

In realtà, come dimostrano vari sondaggi d'opinione, nel caso della candidatura Carter, come del resto di fronte a tutte le candidature proposte quest'anno, i consensi della gente appaiono fragili e di breve durata. Né Carter, né Kennedy, né Reagan sembrano suscitare le passioni, soddisfare le esigenze, spegnere le frustrazioni di questo paese che sembra da anni alla ricerca di un leader effettivo.

E la prova è, osservano gli esperti di demoscopia che Reagan è diventato «credibile» solo quando è riuscito a contornarsi di consiglieri di vaglia e che la forza di Kennedy sembra essere tuttora una forza negativa: quella di un uomo sul quale occasionalmente si rovesciano i voti di protesta di un pubblico che tuttora appare sgomento al solo richiamo di Chappaquiddick.

Resta Anderson, con il suo potenziale di esponente «indipendente», slegato dalle macchine dei grandi partiti (ma fino a qualche mese fa «correva» nelle file repubblicane). Fenomeni come Anderson hanno tradizionalmente stimolato l'elettorato americano.

Chi ricorda, però, il successo ottenuto da Carter nel 1976 «contro» la macchina del suo partito e le sue caratteristiche, non molto dissimili da quelle di Anderson, di pietà religiosa chiamata a fare da ombrello a posizioni disinibite sul piano formale e ad un'imprecisata convenzione di credenze conservatrici, sa che Anderson potrebbe diventare pericoloso per i portabandiera dei due principali partiti.

E' per questo che è ora in atto da parte di entrambi un vigoroso sforzo mirante ad escludere «l'incognita Anderson», con espedienti burocratici e altri mezzi, dai ballottaggi di quanti più stati possibili.

Ford è con Reagan



Palm Beach — Gerald Ford, che ha incontrato Ronald Reagan, ha assicurato all'ex rivale del 1976 il suo pieno appoggio nella campagna elettorale contro Jimmy Carter (Tel. Upi)

Gensher: immutato l'appoggio a Schmidt

BONN — L'impegno a proseguire a Bonn la coalizione con il Partito socialdemocratico (Spd), la riaffermazione, in toni più decisi che nel passato, della politica di distensione, i cui risultati vanno difesi «con le unghie e con i denti» e la lotta, «sul filo del rasoio» per la sopravvivenza, sono i tre compiti principali che il presidente del Partito liberale tedesco, Hans-Dietrich Genscher, vede per il suo partito di fronte alle elezioni del 5 ottobre.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Stati Uniti «condannati» a Teheran

TEHERAN — La conferenza di Teheran sui «crimini dell'America» ha adottato una mozione finale di condanna del comportamento tenuto dagli Stati Uniti nei confronti dell'Iran. Il presidente della conferenza, il ministro degli esteri iraniano Ghotbzadeh, ha respinto la proposta avanzata da delegati americani di fare menzione degli ostaggi.

La mozione approvata chiede inoltre la soluzione pacifica di tutti i problemi fra Stati Uniti e Iran, e «questo comprende anche la questione degli ostaggi».

Radio Teheran (molto vicina agli «studenti islamici») ha definito intanto Ramsey Clark «il più spregevole agente americano».

■ COMECON — I primi ministri dei paesi del blocco sovietico si riuniranno a Praga il 17 giugno per la 34.a sessione del Comecon.

ASTENSIONE AMERICANA SU GERUSALEMME AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Nuovo voto anti-israeliano all'Onu La Cee intende «legittimare» l'Olp

NEW YORK — Con l'astensione degli Stati Uniti, il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha condannato gli attentati terroristici che hanno mutilato due sindaci arabi della Cisgiordania, ha criticato Israele per non avere adeguatamente protetto i civili palestinesi sotto occupazione e lo ha invitato ad indennizzare le vittime.

I 15 membri del Consiglio, con 14 voti favorevoli e nessuno contrario, hanno approvato una risoluzione proposta dai paesi arabi che condanna gli attentati e chiede che Israele ponga fine a 13 anni di occupazione dei territori arabi «compresa Gerusalemme». Gli Stati Uniti si sono astenuti non condividendo tre riferimenti a Gerusalemme contenuti nella risoluzione. «La risoluzione contiene un certo numero di affermazioni che non possiamo approvare e nel suo insieme è incompleta» ha detto l'ambasciatore Donald McHenry. Il rappresentante americano ha poi rilevato che la risoluzione non condanna anche gli atti di terrorismo dei palestinesi. È la sesta volta in tre mesi che il consiglio o condanna Israele o insiste sul diritto dei palestinesi.

Un portavoce del ministero degli esteri di Gerusalemme ha replicato affermando che la presa di posizione del Consiglio «è un'ulteriore prova dell'atteggiamento internazionale di rispondere alle richieste arabe e di ignorare quelle provenienti da Israele». L'Onu viene inoltre accusata di ignorare gli atti di terrorismo commessi da arabi contro ebrei ed arabi, «fatto questo che in nessun modo può far avanzare il processo di pace» in Medio Oriente.

La decisione a Venezia

TEL AVIV – Con un'iniziativa che, se realizzata, non mancherebbe di infuriare gli israeliani, la Cee avrebbe in animo di «legittimare» l'Olp, proclamando pubblicamente per la prima volta che essa dovrebbe partecipare direttamente ai negoziati per il Medio Oriente e a qualsiasi accordo.

A Bonn, fonti informate hanno smentito che il «summit» della Cee a Venezia deciderà il riconoscimento «formale» dell'Olp. Un eventuale documento, non comporterebbe il riconoscimento ma chiederebbe che si riconosca «il diritto dei palestinesi alla autodeterminazione». Precisando che una decisione definitiva sarà presa solo a Venezia, le fonti non hanno escluso cambiamenti di programma all'ultimo minuto. I ministri degli esteri della Cee stanno preparando un documento di massima sul problema mediorientale, ma continuano ancora a ricevere raccomandazioni e suggerimenti da singoli paesi membri.

Il presidente Carter, come noto, nel timore che una iniziativa europea possa creare nuovi ostacoli ai già difficili negoziati fra Israele e Egitto sull'autonomia palestinese, ha lasciato capire che Washington porrebbe il veto a qualsiasi tentativo di emendare la risoluzione 242 dell'Onu che qualifica i palestinesi come «profughi».

A Londra, il «Guardian» scrive che, per deferenza alla posizione di Carter nel contesto della campagna per le elezioni presidenziali americane, la dichiarazione Cee non menzionerà una iniziativa diplomatica specifica in sede Onu. Una settimana dopo il vertice Cee, i leader di quattro paesi della Comunità, Germania ovest, Francia, Inghilterra e Italia, incontreranno Carter a un vertice economico, sempre a Venezia.

Nel frattempo, il Presidente francese Giscard d'Estaing ha fatto comunicare alle autorità giordane che gli ospedali francesi, in caso di bisogno, sono a disposizione del sindaco di Nablus, Bassam Shakaa. Questi ha avuto amputate le gambe in seguito ad un attentato di terroristi e si è fatto portare ad Amman.

Gli autori degli attentati contro i tre sindaci palestinesi si sarebbero stati identificati: si tratterebbe di un gruppo di dieci israeliani, la maggior parte dei quali risiedono in Cisgiordania dal 1967. La stessa fonte precisa che queste persone, di cui non sono stati rivelati i nomi, non sono state ancora arrestate, e che i servizi di sicurezza israeliani erano al corrente della loro intenzione di commettere violenze.

La corte suprema israeliana, da parte sua, ha respinto il ricorso del rabbino Meir Kahane, capo di un'organizzazione estremista, contro la sua detenzione, ordinata dalle autorità israeliane per motivi connessi con la sicurezza dello stato. Egli era stato arrestato a metà dello scorso maggio e rinchiuso per un periodo di sei mesi in una prigione israeliana perché sospettato di avere «in programma una serie di attacchi contro gli arabi».

IL LEADER LIBICO CONFERMA LA MISSIONE DEI KILLER

Gheddafi: saranno eliminati i dissidenti che non tornano

ROMA – Il leader libico Gheddafi ha confermato la data dell'11 giugno come ultimatum per il ritorno in patria dei «dissidenti». Lo ha dichiarato, in un'intervista al settimanale «Panorama», affermando anche che dopo quella data non potrà più assicurare a nessuno l'immunità fisica.

Gheddafi, che è stato intervistato in una tenda nel deserto, ha detto che tutti i libici all'estero per i quali è stato chiesto il rientro «saranno eliminati»: «i comitati rivoluzionari continueranno nel loro programma. Li scoveranno tutti, li liquideranno».

Nell'intervista, Gheddafi ha spiegato i motivi politici dell'azione dei comitati rivoluzionari e dei delitti commessi fino ad oggi e ha confermato che la Libia intende chiedere a Germania, Italia e Inghilterra il risarcimento dei danni di guerra che ammontano a «migliaia di miliardi di dollari».

L'intervista di Gheddafi è più espicita di quella rilasciata mercoledì scorso dal «numero due libico, Abdel Salam Jallud, a «Il Messaggero», che attribuiva gli assassini di fuoriusciti libici a «iniziative personali». «Gheddafi – aveva affermato Jallud – non ha detto di uccidere questo o quello, ha solo indicato la pericolosità di quella gente. I comitati rivoluzionari segnalano i casi e poi sono i rivoluzionari, come individui, ad agire. Non vengono diramati ordini». «L'Europa – aveva aggiunto – non deve giudicare ciò come terrorismo. Sarebbe una interpretazione ingenua».

A Roma sinora sono stati uccisi, nel giro di due mesi, quattro esuli libici ed uno è sfuggito per miracolo ad un attentato. Nella capitale vive una piccola comunità di libici, 835 persone in tutto. In aprile i morti furono due, Salem Rtemi e Abdul Gelil; in maggio, nel giro di dieci giorni, ne sono stati assassinati altri due, entrambi commercianti, Mohamed Buhjar, trovato con un laccio di nylon al collo e ferite di coltello al ventre, e Abdullah El Khazmi, freddato con un colpo di pistola al volto. Il quinto, Salem Fezzani, proprietario del ristorante «El Andalus», scampò, grazie alla sua presenza di spirito, ad un attentato il 21 maggio.

Altri libici sono stati uccisi a Londra, a Bonn, a Beirut e ad Atene.

Il 18 maggio è rientrato a Roma l'ambasciatore italiano a Tripoli, Alessandro Quaroni. La motivazione ufficiale è che si sia trattato delle periodiche consultazioni con la Farnesina.

Croata la bomba contro la statua della Libertà

NEW YORK — La polizia e l'Fbi ritengono che l'attentato dinamitardo dei giorni scorsi contro la statua della Libertà a New York sia opera di terroristi croati.

L'attentato contro la casa di un diplomatico jugoslavo a Washington è stato intanto rivendicato dal movimento nazionalista croato «Combattenti della libertà croata» come «protesta contro il governo jugoslavo e il trattamento di nazionalisti croati in stato di detenzione».

KISSINGER CHIEDE INVECE UN FRONTE UNITO CONTRO IL CREMLINO

Severe critiche di Cyrus Vance alla linea Carter verso l'Urss

WASHINGTON — Con un polemico discorso pieno di trasparenti critiche alla politica estera del Presidente Carter, ripreso dalla stampa Usa con un rilievo eccezionale (il «New York Times» ne pubblica addirittura il testo integrale, in una intera pagina), l'ex segretario di stato americano Cyrus Vance è uscito per la prima volta dal suo riserbo dopo le dimissioni nell'aprile scorso.

Si tratta di critiche le quali, pur lasciate senza specifici riferimenti, sono state viste come accentrate sia sull'azione militare decisa da Carter in Iran — causa delle dimissioni di Vance — sia più in generale allargate ai più vasti e profondi dissensi tra la «filosofia politica» dell'ex segretario e quella del Presidente, nonché del suo consigliere Brzezinski.

Vance, che ha parlato ieri alle cerimonie di fine corso dell'università di Harvard, presenti tra gli altri due giovani Kennedy laureandi, Caroline (figlia del Presidente John) e il cugino Michael (figlio di Robert), nonché tra i parenti, Jacqueline Onassis e lo stesso senatore Kennedy.

«I complessi problemi mondiali non possono essere affrontati con soluzioni semplicistiche e illusioni di fare tutto da solo, ha proclamato Vance, non lasciando dubbi riguardo a chi si riferisse pur lasciandolo innominato.

«Non serve a nulla ricercare il gesto drammatico, il voler tagliare difficili dilemmi con un unico colpo, contro i reali problemi che ci fronteggiano». Ha proseguito Vance. «Questo approccio non soltanto risulterà di gran lunga inadeguato ma anzi creerà nuovi problemi. È un autoilludersi privo di senso, destinato a portarci all'errore, se non al disastro. Ed esso insorge in forma particolarmente acuta in momenti di frustrazione, quando i processi di negoziati vengono visti come lenti e fastidiosi».



Cyrus Vance

Mentre su questo tema Vance è rimasto ai principi generali, impartendo una «lezione» che può essere riferita sia alla crisi iraniana, sia a quella afghana, al frettoloso potenziamento militare Usa nel Golfo Persico, alla «forza di intervento rapido» ultimamente creata, e anche a gesti clamorosi come il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca — l'ex segretario di stato è stato invece esplicito riguardo al trattato «Salt-2».

Mantenendo la sua posizione per la distensione in dissenso col ben più «duro» Brzezinski, Vance ha criticato i ritardi nella ratifica del trattato di limitazione missilistica Usa-Urss coinvolgendovi non solo il Senato Usa ostile, ma anche il governo Carter che ha deciso di accantonarlo dopo i fatti afghani. «Certamente dobbiamo continuare la nostra ferma risposta all'aggressione sovietica in Afghanistan — ha sostenuto Vance — ma né tale aggressione né il fatto che questo è un anno di elezione in America possono essere sufficienti per non farci agire nel senso dei nostri interessi nazionali».

Da parte sua, l'ex segretario di stato Henry Kissinger ha detto in una conferenza stampa che le recenti rivoluzioni registrate un po' ovunque nel mondo potrebbero essere foriere di una catastrofe se gli alleati occidentali non si presentano con un fronte unito.

«Se io proietto l'attuale tendenza nei prossimi cinque anni, vedo un disastro», ha detto Kissinger. «Non possiamo illuderci che si possa continuare a ignorare le nostre necessità».

SCACCO PER CARTER MENTRE CRESCE LA DISOCCUPAZIONE

La tassa sulla benzina bocciata dal Congresso

NEW YORK — Il Senato americano ha annullato ieri, con 68 voti contro 10, il veto del Presidente Carter al provvedimento legislativo con cui il Congresso ha respinto la sua proposta per l'imposizione di una sovrattassa di dieci centesimi di dollaro su ogni gallone di petrolio grezzo importato e destinato alla produzione di benzina. Con il suo storico voto, a meno di 24 ore dall'analogo annullamento da parte della Camera dei rappresentanti, la proposta del Presidente è stata «affossata» di fatto.

Per Carter si tratta di una dura sconfitta, ancora più significativa per i suoi riflessi in quest'anno elettorale, tanto più essendo per la prima volta dal lontano 1952 che un congresso a maggioranza democratica annulla un veto posto da un Presidente democratico.

Quell'anno, il congresso annullò il veto posto dal presidente Harry Truman al cosiddetto «McCarran-Walter act», progetto di legge per la restrizione dell'immigrazione.

Subito dopo la votazione, avutasi al termine di una serie di interventi con cui repubblicani e democratici hanno denunciato la proposta sovrattassa, il leader della maggioranza democratica senatore Robert Byrd ha definito l'azione «un voto infelice».

Il rallentamento dell'inflazione e l'aggravarsi della pronosticata recessione stanno facendo intanto pagare agli Stati Uniti il loro prezzo in termini di occupazione: dopo l'aumento dello 0,8 per cento in aprile, a maggio il totale dei disoccupati negli Usa ha registrato un altro aumento di pari entità, raggiungendo il 7,8 per cento della forza lavorativa.

In termini unitari, la disoccupazione è salita di quasi 900 mila lavoratori ad un totale di 8,2 milioni di unità che è la cifra più alta dall'entrata in carica del presidente Carter. Nel bimestre aprile-maggio, l'aumento dei disoccupati ammonta a un milione e 700 mila unità.

Sebbene l'aumento della disoccupazione fosse previsto, l'entità con cui avanza il fenomeno supera le previsioni confermando che la recessione sta assumendo una gravità assai maggiore di quanto previsto dagli esperti governativi, con la possibilità di un intervento di alleggerimento.

L'ascesa della disoccupazione è estesa a tutte le categorie di lavoratori, ma è particolarmente forte per i settori dell'edilizia e dell'automobile, colpiti il primo dall'esplosione dei tassi di interesse sui mutui e il secondo dal forte declino delle vendite. Per gruppi di età, gli aumenti più forti hanno colpito la categoria dell'impiego giovanile (più 3 per cento, fino a toccare il 19,2 per cento) con punte ancor più alte per i giovani negri e di altri minoranze etniche.

Quanto alla politica estera, negli ambienti congressuali di Washington non si nasconde la soddisfazione per l'intesa con l'Oman, intesa che segna un momento importante nella strategia americana volta ad assicurare la difesa dei rifornimenti petroliferi del Golfo Persico.

Il Senato denuncia errori e carenze nel «blitz» fallito

WASHINGTON — Una delle consuete fughe di notizie ha rivelato l'esistenza di un rapporto, preparato per la commissione Servizi armati del Senato, che denuncia severamente una lunga serie di carenze tecniche, organizzative e di comando all'origine della fallita missione di salvataggio Usa in Iran del 25 aprile scorso.

Giscard conferma Barre premier

PARIGI — Gli interrogativi che gli osservatori si erano posti sulla durata in carica del primo ministro francese Barre sono definitivamente caduti. Il primo ministro ha infatti ricevuto dal Presidente Giscard una lettera in cui gli vengono indicate nei particolari le azioni che il governo dovrà perseguire fino alla fine dell'anno. La lettera viene considerata come una conferma di mandato.

Breznev in cura da una guaritrice?

MOSCA — Sarebbe tutto merito di una guaritrice georgiana, dotata di potenti fluidi extrasensoriali, la «seconda giovinezza» che il leader sovietico Breznev — dato molte volte negli ultimi tempi per moribondo o addirittura morto — sta vivendo da quasi due mesi.

Dopo una misteriosa vacanza di tre settimane ad aprile (si è parlato di un periodo di riposo sul Mar Nero, ma c'è anche chi dice di averlo visto in quei giorni a Mosca), Breznev si è ripresentato al Cremlino in forma smagliante, impegnandosi anche in tre faticosi viaggi all'estero (a Belgrado per i funerali di Tito, due volte nella capitale polacca per il vertice del Patto di Varsavia e per l'incontro con Giscard d'Estaing).

Che segreto si nasconde dunque dietro la «resurrezione» di Breznev? Nei salotti e negli uffici di Mosca molti non hanno dubbi: tutto il merito è di Dzhuna Davitashvili, una guaritrice che fino a pochi anni fa lavorava come cameriera in un ristorante di Tblisi (la capitale della Georgia).

La donna ha scoperto di essere in grado di sprigionare dalle sue mani una «bioenergia» che, a suo dire, modificherebbe la «biosfera» esistente attorno ad ogni individuo, permettendo così la guarigione di molte malattie. C'è chi dice che le sue capacità «bioenergetiche» siano così pronunciate da permetterle di tener fermo a mezz'aria, grazie al solo fluido irradiante dalle mani, un pacchetto di sigarette.

Monumento a Montgomery



LONDRA – La Regina Madre d'Inghilterra ha scoperto a Whitehall un monumento bronzeo – opera di Oscar Hemon – dedicato al maresciallo Montgomery, il vincitore di El Alamein (tel. Upi)

MONITO DI SCIENZIATI

Allarme nucleare: computer fallibili

WASHINGTON – L'annuncio del Pentagono circa il falso allarme che martedì scorso ha fatto credere per tre minuti ad un attacco sovietico contro gli Stati Uniti ha provocato una dura reazione da parte del gruppo «Union of concerned scientists» (unione degli scienziati «preoccupati», si potrebbe tradurre, o «consapevoli dei pericoli») il quale ha ammonito che il cattivo funzionamento di un computer potrebbe far scoppiare una guerra nucleare.

Del gruppo fanno parte 95 mila scienziati, studiosi, e tecnici degli Stati Uniti. In una dichiarazione diffusa a Cambridge (Massachussetts) esso afferma: «La nostra dipendenza dai computer provoca inevitabilmente falsi allarmi e potrebbe portare ad una vera guerra nucleare. Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica stanno creando una situazione pericolosa».

«Noi non intendiamo dire che i comandi militari e i sistemi di controllo mondiali siano cattivi, ciò che stiamo dicendo è che sono fallibili», ha affermato il direttore del programma per il controllo degli armamenti dell'organizzazione.

Dopo l'annuncio del Pentagono, il segretario della difesa Harold Brown ha dichiarato che inconvenienti del genere si sono verificati in passato «e continueranno a verificarsi»; «ma il sistema funziona, con gente che, nei punti cruciali, garantisce che le decisioni non vengano prese unicamente sulla base dei dati dei computer».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Terza giornata consecutiva di chiusura in attivo alla Borsa di New York. La media industriale delle 30 Dow Jones ha chiuso a quota 861,52.

†

Dopo lunga malattia, si è spento la sera del 4 giugno

Giordano de Lugnani
di anni 71

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i familiari.

Un sentito grazie a quanti hanno partecipato al loro lutto.

Famiglie
de LUGNANI-STUMPO

Trieste, 7 giugno 1980

†

È mancata improvvisamente

Maria Tomantschger

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli GIOACCHINO e BEPPINO.

Trieste, 7 giugno 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Amalia Tombazzi ved. Avon

famiglie:
— SERGIO DEPASE
— ERMANO VLAHOV
— ROMANO VLAHOV
— SERGIO COLOMBINI

Trieste, 7 giugno 1980

Gina Bassanese in Toffoli

sarai sempre con noi.
MAURA, EMMA, GIUSTO

Monfalcone, 7 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carla Ierzog Concina

ringraziano di cuore il prof. G. KLUGMANN, i dottori C. MODUGNO e S. IACONO e tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 7 giugno 1980

1975 — 1980

Al mio bambino

Andrea Rapotetz

con tanto amore.
Mamma, papà, MARINA, nonni

Trieste, 7 giugno 1980

Nel decimo anniversario della scomparsa del loro caro

Giovanni Pascolini

la moglie e le figlie Lo ricordano.

Trieste, 7 giugno 1980

Nel diciannovesimo anniversario di

Amalia Ursini

la diletta figlia SILVANA La ricorda con infinito affetto.

Trieste, 7 giugno 1980

Hai poco da scegliere: o colore bla... bla... o la sfida del colore.

24 MESI DI GARANZIA TOTALE

sistemi bla... bla..., effetti bla... bla..., stupore bla... bla..., presenza bla... bla..., numeri uno, numeri due, numeri tre bla... bla..., bla... bla..., bla... bla..., un vivo bla... bla... Di bla... bla..., in bla... bla... potremmo riempire tutta la pagina: macché tutto il giornale! È davvero difficile orientarsi tra tante ossessive promesse. Eppure se si pensa alla serietà della nostra sfida, la scelta diventa assai facile. Da una parte ci sono i bla... bla...e dall'altra ci siamo noi, quelli di una tecnologia che ha avuto il coraggio di sfidare tutti alla prova del colore: il colore "Made in Italy".

VOXSON
la sfida del colore "Made in Italy"

MEDIA SpA - Roma

Continuaz. dalla 14.a pagina

PRESTITI cessione V su e per immobili, vari, solo mattina. Allsecures Assicurazioni, Goldoni 5, Tel. 794440. 6502 R

PRESTITI cessione quinto stipendio Brokers Trieste. Telefonare 764087 Monfalcone 0481-72019. 6705 R

PULISECCO ricevitoria stireria avviata cedesi. Possibilità installare macchina. Telefono 567277, orario lavoro. 6613 R

SALONE parrucchiera, ottimo lavoro vendesi. Telefonare domenica 723325. 1234 R

VENDO laboratorio di assistenza elettronica, radio Hi-Fi ecc., avviato, dimostrabile. L. 9.000.000. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 6-V, 34100 Trieste. 6665 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO cerco urgentemente a prezzo di mercato oppure da rimettere a posto se occasione. Telefonare al 569322 entro le 9.30. 12/6 S

ACQUISTEREI da privato, pagamento contanti, appartamento libero 120 mq piano alto, salone, 2 stanze, servizi, ascensore zona Navali, Besenghi, Santandrea e simili offerte a Publikompass, cassetta 48/U 34100 Trieste. 6574 S

ACQUISTO appartamento 80-100 mq telefonare 227228. 6693 S

ACQUISTO box pagamento contanti tel. 227228. 6693 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Perugino seminuovo soleggiatissimo 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, veranda, tutti comforts. Sabato orario ufficio completo Giulia 13 794286. 6694 S

AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo 29.000.000. Sabato orario ufficio completo Giulia 13 794286. 6695 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Carlo Alberto appartamento panoramicissimo mq 160 complessivi, ottime condizioni. Sabato orario ufficio completo. Giulia 13 794286. 6694 S

CASA seminuova tutti confort camera cucina poggiolo vendesi libero tel. 793090. T.A. 632 S

CASETTA con orto vendesi quindici milioni via Sauro 2 Fogliano. 453 S

CERCO acquisto eventualmente affitto magazzino 300 400 mq anche periferia tel. lunedì 418395. 6652 S

GRADO Agenzia immobiliare dr. Scavone, viale Europa Unita 35, telefoni: ufficio (0431) 80090, abitazione 80983, vende Città Giardino monovano e bivano frontemare ultime occasioni, inoltre monovano e bivano Grado Centro pronti per stagione estiva. 050188 S

IMMOBILIARE Giuliana vende Pieris mq 650, terreno edificabile.Tel. 0481-45759. 516 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento occupato 19.000.000, trattabili - 41807. 5135 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Cervignano via Vespucci appartamento in costruzione. Nostro personale sul posto tutti i pomeriggi lunedì escluso - 41807. 513 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Fiumicello ultimi appartamenti in palazzina. Mutuo concesso. Contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. 41807 - 470383. 513 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gorizia appartamento 125 mq centrale signorile - 41807. 513 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Sagrado bellissima villa - 41807. 513 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento due letto soggiorno cucina bagno, ripostiglio posto macchina. Centrale, primingresso - 41807. 513 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamenti vicinanze Pieris 2 letto con garage da 42.000.000 in poi, tel. 41569, largo Anconetta, I piano. 509 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamenti in costruzione da 29.000.000 in poi. Tel. 41569, largo Anconetta, I piano. 509 S

MONFALCONE Immobiliare Giuliana vende appartamenti in costruzione 1-2-3 letto in palazzina, garage, cantina, ampio verde. Tel. 0481-45759. 516 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti in palazzina con giardino 3 letto consegna settembre. Rivolgersi impresa Mario Jacumin ore ufficio. Tel. 0481-75130. 507 S

PIANCAVALLO appartamento centrale signorile, ampio scoperto vendo. Tel. 041-614535. 6599 S

PRESSI PIAZZA VICO VENDESI appartamento seminuovo quinto piano e cantina. Per informazioni telefono 62922. 2569 S

PRIVATO acquisterebbe pagando contante appartamento con box macchina, 80-100 mq zona Ippodromo max 60 milioni. Tel. 418662. 6688 S

PRIVATO vende Sistiana palazzina recente, salone, due camere, cucina, ripostiglio, servizi, veranda, giardino proprio, entrata indipendente. Esclusi intermediari, tel. 814745. 2655 S

VENDO stupenda grande mansarda, ristrutturare. Carducci, rateizzabile, pasti 823435. 2656 S

VIA Manzoni vendesi appartamento 2 camere cucina tutti confort. Tel. 793090. T.A. 631 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

A. AFFITTASI luglio agosto Piancavallo appartamento vista conforts. Telefonare 420789. 6389 T

SAPPADA appartamento borgata Lerpa zona residenziale affitasi luglio. Telefonare 0481/83209. 477 T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

BRU.CHI hostesses traduttrici interpreti meetings conferenze serate. Tel. 772111 12-20.

RAGIONIERE lunga esperienza contabilità societaria, bilanci, adempimenti fiscali offresi part-time. Tel. 827857. 6655 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

A. VENDO cuccioli pastore tedesco con pedigree; alta genealogia. Telefonare 0432/51544. 156 W

ALLEVAMENTO Del Guado - Terenzano (Udine). Cuccioli dobermann figli di campioni. Pensione cani ogni razza, ricoveri pre-post parto. Trattamento accuratissimo. Tel. 0432/669615. 6657W

CUCCIOLI persiano blu e cammeo, bellissimi razza purissima, figli campione, privato vende. Tel. 717 2. 6713 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ADRIA: roulotte complete ai prezzi più bassi. Ora finalmente pronta consegna. Importatore diretto Nauticaravan, Rio Ospo Mugriaù Tel. 271256. 6666 Z

ALLA Nauticaravan Muggia. Roulotte per ogni esigenza, varie marche, inoltre occasioni. Rio Ospo, Muggia. 6666 Z

BARCA vendo Passera Elan 5 metri, motore Mercury 7.5. Telefonare 0481/72269 negozio. 512 Z

CABINATO vetroresina metri 6 deriva fissa, 3 cucette, 3.500.000. Monfalcone 40333. 506 Z

CARRELLO traino imbarcazioni fino cinque metri nuovo vendo. Telefonare 730029. 6681 Z

MERCURY 20 hp/elica, massima potenza senza patente, solo 1.190.000 tutto compreso. Disponibilità limitata. Concessionario esclusivo Adriaboats, Grumula 2. 6746 Z

MOTOSCAFO Chrysler-Striper 4,60 privato vende vera occasione. Rivolgersi Adriaboats.

OCCASIONE! Gommone con fuoribordo 12 Hp come nuovi lire 1.250.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 65381. 11/6 Z

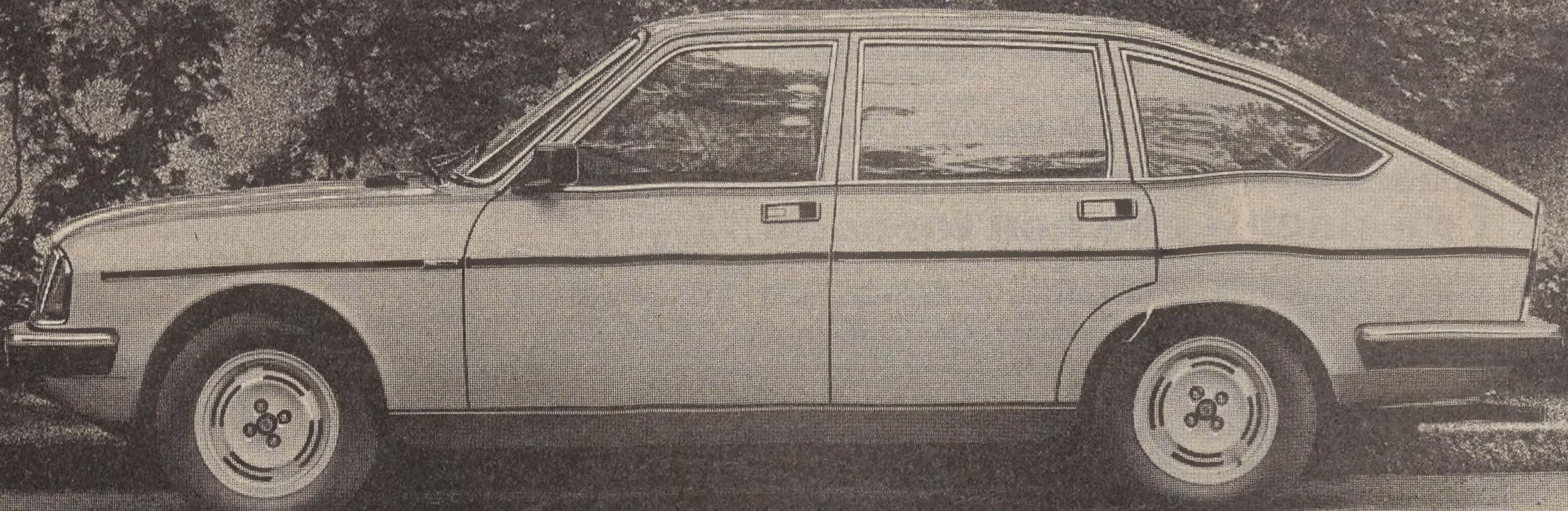
PESCHERECCIO metri 9,60 diporto e lavoro, diesel 62 hp, privato vende occasione. Eventualmente permuta. Rivolgersi Adriaboats, Riva Grumula 2. 6746 Z

VENDO roulotte Laika 440, seminuova, accessoriata, bellissima, posto campeggio. 567660. 6587 Z

WINDSURF eccezionale! Tavola a vela Dart a sole lire 490.000 Iva compresa. Concessionario esclusivo Autonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/6 Z

IL TEMPO NON SCORRE UGUALE PER TUTTI.





Quando sono nuove, molte auto si assomigliano.
Ma a distanza di anni Beta dimostra la sua superiorità. Perché la sua linea raffinata ed elegante nasconde una concezione tecnico-costruttiva che la mantiene moderna ed efficiente nel tempo.

La meccanica, espressione di una tecnologia d'avanguardia, è un punto di riferimento.
L'esclusivo vero doppio circuito frenante Superduplex.
La leggendaria trazione anteriore Lancia. Le sospensioni a quattro ruote indipendenti, risultato di anni di esperienza in campo sportivo. L'idroguida, lo speciale servosterzo che solo Beta può vantare.

La qualità dei materiali garantisce un'altissima resistenza all'usura. Qualche esempio. La testata del motore è in lega leggera pressofusa. I tessuti interni sono in lana pregiata. Calandra, paraurti e modanature sono in acciaio inossidabile.

La verniciatura e le tecniche anticorrosione della nuova Beta forniscono le più ampie garanzie di durata.
Le strutture scatolate sono sottoposte ad iniezione interna di cera protettiva e applicazione a mano di vernice zincante sui bordi da saldare. Per gli elementi strutturali più esposti sono utilizzate lamiere pretrattate Zincrometal. I raccordi di lamiera sono sigillati a mano con cere protettive.

Le dotazioni interne non hanno eguali per modernità e completezza Beta, ad esempio, nella sua categoria, è l'unica dotata di un dispositivo elettronico, il Control System, per il controllo statico e dinamico della vettura.

E se ogni aspetto della tecnologia Beta è di per sè ai vertici, eccezionale è l'equilibrio assoluto dell'insieme, che solo una cultura automobilistica superiore può esprimere.

LANCIA BETA 2000 - 115 CV, 180 km/h, 0-100 km/h 10,2 sec.

LANCIA BETA 1600 - 100 CV, 170 km/h, 0-100 km/h 11,9 sec.

LANCIA β BETA.
LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.